

Il segretario amministrativo del psi alla Procura

Tangenti Eni: Formica fa i nomi d'un gruppo «politico-editoriale»

Il senatore ha consegnato al magistrato un memoriale di quattordici pagine «Ho fornito indicazioni per poter far sequestrare una serie di documenti»

ROMA — L'inchiesta Eni non finirà in una bolgia di ragnatela, ha avvertito Rino Formica uscendo ieri pomeriggio dall'ufficio del procuratore capo De Martino. Vi era entrato quasi due ore prima, per un interrogatorio tra i più importanti nella tormentata storia dell'inchiesta sulle tangenti, e finalmente sembrava abbia fornito indicazioni precise, anche se sconcer-

Qualche settimana fa, dopo la deposizione alla commissione Bilancio della Camera, l'amministratore del psi si era detto pronto a fornire al giudice chiarimenti sull'operazione che secondo lui stava dietro all'affare Eni. E' stato di parola: i giudici da ieri pomeriggio hanno la mano un dossier di quattordici pagine col quale il parlamentare pugliese suggerisce loro di indagare sul ruolo che nella vicenda avrebbe avuto Umberto Ortolani, consigliere d'amministrazione del gruppo Rizzoli e proprietario della Voxson, secondo Formica, si tratta dell'elemento chiave di un'operazione che avrebbe dovuto riportare in Italia miliardi per l'acquisto della Rizzoli stessa, del gruppo Nazionale - Resio del Carino e del Messaggero di Roma. Formica attribuisce ad Ortolani anche confidenze sull'indagine di questa operazione, Andreotti.

E non basta: nella sua lunga deposizione, Formica ha fornito anche precise indicazioni sul «gruppo politico editoriale» presso il quale si dovrebbe trovare traccia delle prime tangenti spediti all'estero dall'Agis.

Sembra siano state proprio le manovre a sfondo editoriale ad occupare la maggior parte dell'interrogatorio di ieri. Il dossier ha evitato al giudice la fatica di verbalizzare una serie di precisazioni, ma Formica si è dilungato su aspetti che si particolarmente apparso marginali. L'operazione — ha spiegato — nella parte riguardante il gruppo Rizzoli non andava considerata come un autofinanziamento: piuttosto, in base alle notizie in suo possesso, l'amministratore del psi la considerava come un tentativo di aggregare il gruppo a nuovi cari. Il coinvolgimento di Formica — o meglio, il disegno che Formica attribuisce a Ortolani — è illustrato nel dossier. Il senatore racconta di alcuni incontri sollecitati dal consigliere

della Rizzoli e attraverso i quali Ortolani avrebbe cercato di favorire un accordo Cral-Andreotti per un proficuo investimento del miliardo rientrato in Italia attraverso la Sopulian. Il segretario del psi, scrive ancora Formica, rifiutò di partecipare alle trattative, che avrebbero dovuto avere l'obiettivo di «orientare» buona parte della stampa italiana.

Ma a parte le accuse lanciate ad Ortolani ed al suo protettore, qual è l'ambiente politico-editoriale, nel quale, secondo il senatore, si può trovare traccia delle tangenti? I magistrati, ovviamente, lasciano, Formica, che abbiano avvicinato subito dopo la sua lunga deposizione, ha fornito spiegazioni alquanto sibilline.

«Io non ho poteri d'indagine» — ha detto — «Non posso suggerire loro di indagare sul ruolo che nella vicenda avrebbe avuto Umberto Ortolani, consigliere d'amministrazione del gruppo Rizzoli e proprietario della Voxson, secondo Formica, si tratta dell'elemento chiave di un'operazione che avrebbe dovuto riportare in Italia miliardi per l'acquisto della Rizzoli stessa, del gruppo Nazionale - Resio del Carino e del Messaggero di Roma. Formica attribuisce ad Ortolani anche confidenze sull'indagine di questa operazione, Andreotti.

E non basta: nella sua lunga deposizione, Formica ha fornito anche precise indicazioni sul «gruppo politico editoriale» presso il quale si dovrebbe trovare traccia delle prime tangenti spediti all'estero dall'Agis.

Sembra siano state proprio le manovre a sfondo editoriale ad occupare la maggior parte dell'interrogatorio di ieri. Il dossier ha evitato al giudice la fatica di verbalizzare una serie di precisazioni, ma Formica si è dilungato su aspetti che si particolarmente apparso marginali. L'operazione — ha spiegato — nella parte riguardante il gruppo Rizzoli non andava considerata come un autofinanziamento: piuttosto, in base alle notizie in suo possesso, l'amministratore del psi la considerava come un tentativo di aggregare il gruppo a nuovi cari. Il coinvolgimento di Formica — o meglio, il disegno che Formica attribuisce a Ortolani — è illustrato nel dossier. Il senatore racconta di alcuni incontri sollecitati dal consigliere

come il banco di prova per l'ammissione del psi nel governo.

I punti cardine cui tende l'azione di Cossiga, sia in questi due viaggi sia per il futuro, sono: cercare una via per il ritorno alla politica di distensione; potenziare l'unità della Comunità europea; difendere la sicurezza, nell'ambito dei criteri di libertà alla base dell'Alleanza Atlantica. Nel dibattito del pomeriggio, si è registrato (parole del ministro del Turismo, il fanfaniiano D'Arco) «un consenso unanime ed elogi incondizionati» a quanto riferito da Cossiga.

Nella discussione sono en-

Restava da verificare quale attendibilità gli elementi riferiti da Formica dimostreranno di avere: ma se i racconti ci saranno, dell'inchiesta Eni, si parlerà ancora a lungo.

Giuseppe Zaccaria

Ortolani smentisce Formica

ROMA — L'avvocato Umberto Ortolani, che si trova in questi giorni all'estero, ha smentito le indicazioni fornite dal senatore Formica al procuratore capo De Martino sul ruolo che egli avrebbe sostenuto nell'affare delle tangenti Eni.

«Quando il senatore Formica afferma — ha detto — che ho fornito dati falsi, totalmente falsi per quanto concerne un presunto mandato affidatomi dall'on. Andreotti per un eventuale accordo con l'on. Crali, confermo invece che ho avuto alcuni incontri con il senatore Formica. Durante questi incontri egli mi chiese essenzialmente due cose: il denaro per il suo partito e per questo mi ha cercato anche all'estero; di un atteggiamento più favorevole all'on. Bettino Craxi, sul «Corriere della Sera».

I timori sindacali sono due generi. Il primo, e più importante, riguarda i tempi di approvazione della legge. «La commissione del Senato si è mossa con tale lentezza — ha detto Crea — da far correre il rischio di aprire contrasti gravi in aula, con un rinvio della data di approvazione del testo. E' interesse delle vecchie gerarchie avere un ricambio di nuove leve, per rimpiazzare vecchi dirigenti baronici».

Infine, il problema della copertura finanziaria, che la commissione ha rinviato all'aula di Palazzo Madama, non essendo stato trovato un accordo: «Non torneremo — ha detto Crea — che questo fosse un appiglio scelto da chi cercava ogni pretesto», e Rino Caputo l'ha definito un «tentativo di sabotaggio mascherato».

Marco Tosatti

Incendiaria l'auto di un dirigente della Breda

BARI — Alcuni sconosciuti hanno incendiato la notte scorsa la «Pia 127» di Luigi Lanna, di 37 anni, capo del personale della «Breda Fuori Muro Meridionale», uno stabilimento della zona industriale del capoluogo pugliese.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

La riforma discussa in Senato

Docenza universitaria la legge modificata non piace ai sindacati

«Meglio il testo già approvato dalla Camera»

ROMA — Gli emendamenti apportati al disegno di legge Valtutti (riordinamento della docenza universitaria) dalla commissione Pubblica Istruzione del Senato preoccupano i sindacati confederali che chiedono perciò alle forze politiche di ripresentare, nel corso del dibattito in aula, il testo così come era pervenuto da Montecitorio. Questa «preoccupazione» è stata espressa ieri a Roma dal segretario confederale della Cisl, Eraldo Crea, in una conferenza stampa a cui erano presenti i responsabili per l'università della Cisl (Sebastiano Talarci), della Cgil (Rino Caputo) e della Uil (Ossvaldo Pagliaro).

Anche nei rapporti fra le università e i sindacati sono state introdotte modifiche «non miglioratrici», ha fatto intervenire, quella degli associati, al trova ora avanzata la riproposta degli ordinari per quello che riguarda la direzione degli istituti e la composizione delle commissioni concorsuali. La definizione del compito di docenza del «ricercatore», il ruolo in cui dovrebbero confluire i precari, fa di questa la parte più delicata del testo. E' un meccanismo inattuato ad una selezione più dura. E' interesse delle vecchie gerarchie avere un ricambio di nuove leve, per rimpiazzare vecchi dirigenti baronici.

Infine, il problema della copertura finanziaria, che la commissione ha rinviato all'aula di Palazzo Madama, non essendo stato trovato un accordo: «Non torneremo — ha detto Crea — che questo fosse un appiglio scelto da chi cercava ogni pretesto», e Rino Caputo l'ha definito un «tentativo di sabotaggio mascherato».

Marco Tosatti

Incendiaria l'auto di un dirigente della Breda

BARI — Alcuni sconosciuti hanno incendiato la notte scorsa la «Pia 127» di Luigi Lanna, di 37 anni, capo del personale della «Breda Fuori Muro Meridionale», uno stabilimento della zona industriale del capoluogo pugliese.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Le fiamme hanno distrutto l'automobile — in sosta in via Papa Innocenzo XII, nei pressi dell'abitazione di Lanna — e danneggiato una «Pia 124» parcheggiata a poca distanza.

Brzezinski in Pakistan

(Segue dalla 1ª pagina)

stan e l'Afghanistan, e al di là di quella che è la sua avventura nell'Armata Rossa; ci sono le basi aeree, dalle quali si può raggiungere con un balzo l'Oceano Indiano, la via del petrolio vitale per l'Occidente e il Giappone, e ci sono i reparti corazzati, incollati lungo le strade delle grandi invasioni verso l'India.

Brzezinski, professore della Columbia University, è sensibile ai luoghi storici. Davanti alla Grande Muraglia, in Cina, egli parlò dell'Orso Polare, e le sue parole, pronunciate guardando in direzione dell'Unione Sovietica, segnarono una svolta nella vita internazionale. Al piedi del Khyber Pass, dove l'Orso Polare è in effetti arrivato, potrebbe avere qualche altra ispirazione.

Brzezinski è stato preceduto da altri personaggi illustri. Il primo a recarsi al Khyber Pass è stato Lord Curzon, il capo della diplomazia inglese. Non è certamente rimasto insensibile nel vedere che il Shagal Port è ancora abitato dai Khyber Rifles, un reggimento di fuellieri creati dai suoi antenati, ai tempi della Regina Vittoria. La successiva visita del cinese Huang Hua è stata meno sentimentale: il ministro degli Esteri di Pechino, la cui attività diplomatica è «parallata» a quella americana, ha preparato il terreno al consigliere di Carter, nel senso che ha esortato i pakistani ad armarsi.

Si è poi tenuta la conferenza islamica straordinaria, durante la quale si è discusso della questione afgana. Essa si è conclusa con una severa, solenne condanna dell'Urss, trentacinque paesi musulmani, tra cui l'Iran, convenuti a Islamabad, hanno indirettamente autorizzato il Pakistan ad accettare armi dagli Stati Uniti, ossia a trasformarsi in un bastione contro l'Armata Rossa.

Ed ecco che arriva Brzezinski con gli esperti militari. Il fatto che Carter abbia inviato sin qui il suo consigliere per la sicurezza, indicato come un «falco», e non Cyrus Vance, considerato una «colomba», ha rassicurato i pakistani, finora piuttosto scettici circa l'intenzione degli Stati Uniti di aiutare i paesi della regione.

Quando fu annunciato che Washington intendeva offrire a Islamabad quattrocento milioni di dollari, il generale Zia-ul-Haq disse che si trattava di «noce di cocco»: con quella cifra, precisò il presidente pakistano, si può comprare al massimo una squadriglia, non certo sufficiente per contenere la balena sovietica.

Lungo il millecinquecento chilometri di confine con l'Afghanistan è schierato soltanto un quinto delle forze armate pakistane. Il resto è dislocato in permanenza, da più di trenta anni, sulla frontiera con l'India, il nemico tradizionale. Con i quarantamila uomini, dei quali circa la metà armati di fucili a ripetizione, distribuiti nel Khyber Pass, il regime di Islamabad si fa poche illusioni sulla possibilità di arginare un eventuale scontro sovietico, anche se temporaneo al fine di inseguire i ribelli afgani che si rifugiano in territorio pakistano.

Il generale Fazal, comandante quella zona di confine, dice con sincerità che le unità dell'Armata Rossa potrebbero andare e venire «imprevedibilmente». Per creare un sistema difensivo efficace — con strade più ampie, bunker e impianti radar — ci vorrebbe un milione di dollari. Per ammodernare l'intero esercito pakistano (forte di 430 mila

uomini) ci vorrebbe poi un altro miliardo.

Sono disposti gli americani a dare tanto? Secondo gli indiani, preoccupati di un riarmo pakistano, Washington avrebbe già promesso quella somma: ma le cifre annunciate in questi giorni a Islamabad e a Nuova Delhi devono essere considerate con prudenza. I pakistani sostengono ad esempio che i sovietici hanno promesso all'India due miliardi e mezzo di dollari. E' come se fosse in corso una partita di poker, giocata da esperti nel bluff. Gli uni e gli altri annunciano somme colossali per stimolare le superpotenze amiche a dare di più.

Zbigniew Brzezinski definì un anno fa questa regione «un arco di crisi». Egli si riferiva allora soprattutto all'Iran, il perduto bastione americano sul Golfo Persico e alle porte meridionali dell'Urss. Oggi egli ispeziona l'estremità di quell'arco, con la speranza di fare del Pakistan un nuovo bastione occidentale, ai confini sovietici, nel frattempo dilatatisi fino al Khyber Pass.

Bernardo Valli

(Segue dalla 1ª pagina)

fedeli (più o meno dannosi per l'azienda).

«La libertà di lotta sindacale affermata dall'art. 40 della Costituzione — hanno detto i giudici — porta come necessaria conseguenza la lotta collettivamente organizzata e concretamente in un comportamento puramente omisitivo, non ha mai carattere di illegalità, potendo risultare illecito solo quel comportamento che si estrinsechi in atti commissivi tali da ledere beni e interessi autonomamente tutelati dall'ordinamento».

Quali in ultima analisi i limiti che il diritto di sciopero può trovare? La via e l'incendio personale, «la libertà di iniziativa economica, intesa in senso dinamico, vale a dire la garanzia... dell'attività imprenditoriale». In conclusione per la Cassazione uno sciopero diviene illecito qualora appaia «adone a pregiudicare, in una determinata ed effettiva situazione economica generale e particolare, l'attività produttiva dell'azienda, cioè la possibilità per l'imprenditore di continuare a svolgere la sua iniziativa economica».

Sciopero a singhiozzo

(Segue dalla 1ª pagina)

revolta al magistrato chiedendo una dichiarazione di illegittimità dello sciopero a singhiozzo e la condanna dei dipendenti che avevano avuto provocato danni alla collettività organizzata e concretamente in un comportamento puramente omisitivo, non ha mai carattere di illegalità, potendo risultare illecito solo quel comportamento che si estrinsechi in atti commissivi tali da ledere beni e interessi autonomamente tutelati dall'ordinamento».

Quali in ultima analisi i limiti che il diritto di sciopero può trovare? La via e l'incendio personale, «la libertà di iniziativa economica, intesa in senso dinamico, vale a dire la garanzia... dell'attività imprenditoriale». In conclusione per la Cassazione uno sciopero diviene illecito qualora appaia «adone a pregiudicare, in una determinata ed effettiva situazione economica generale e particolare, l'attività produttiva dell'azienda, cioè la possibilità per l'imprenditore di continuare a svolgere la sua iniziativa economica».

Sciopero a singhiozzo

(Segue dalla 1ª pagina)

revolta al magistrato chiedendo una dichiarazione di illegittimità dello sciopero a singhiozzo e la condanna dei dipendenti che avevano avuto provocato danni alla collettività organizzata e concretamente in un comportamento puramente omisitivo, non ha mai carattere di illegalità, potendo risultare illecito solo quel comportamento che si estrinsechi in atti commissivi tali da ledere beni e interessi autonomamente tutelati dall'ordinamento».

Quali in ultima analisi i limiti che il diritto di sciopero può trovare? La via e l'incendio personale, «la libertà di iniziativa economica, intesa in senso dinamico, vale a dire la garanzia... dell'attività imprenditoriale». In conclusione per la Cassazione uno sciopero diviene illecito qualora appaia «adone a pregiudicare, in una determinata ed effettiva situazione economica generale e particolare, l'attività produttiva dell'azienda, cioè la possibilità per l'imprenditore di continuare a svolgere la sua iniziativa economica».

Sciopero a singhiozzo

(Segue dalla 1ª pagina)

revolta al magistrato chiedendo una dichiarazione di illegittimità dello sciopero a singhiozzo e la condanna dei dipendenti che avevano avuto provocato danni alla collettività organizzata e concretamente in un comportamento puramente omisitivo, non ha mai carattere di illegalità, potendo risultare illecito solo quel comportamento che si estrinsechi in atti commissivi tali da ledere beni e interessi autonomamente tutelati dall'ordinamento».

Quali in ultima analisi i limiti che il diritto di sciopero può trovare? La via e l'incendio personale, «la libertà di iniziativa economica, intesa in senso dinamico, vale a dire la garanzia... dell'attività imprenditoriale». In conclusione per la Cassazione uno sciopero diviene illecito qualora appaia «adone a pregiudicare, in una determinata ed effettiva situazione economica generale e particolare, l'attività produttiva dell'azienda, cioè la possibilità per l'imprenditore di continuare a svolgere la sua iniziativa economica».

Sciopero a singhiozzo

NUOVA EDIZIONE DI GOETHE

Tra mostro e semidio

Tutti i buoni lettori di Thomas Mann sanno che il 6 ottobre 1816 Sua Eccellenza il signor Johann Wolfgang von Goethe, Consigliere Segreto, già Presidente della Camera del ducato di Sassonia-Weimar, mandò un biglietto alla signora Charlotte Kestner nata Buff, temporaneamente capite dell'abbezzo All'Elefant di Weimar. La invitava a teatro; sebbene non potesse accompagnarla, le metteva a disposizione la sua carrozza. La signora accettò, andò a teatro, si divertì e si commosse. Quando il cavaliere la ricondusse all'albergo, il cameriere che sostava sulla porta in vedetta corse ad offrire i suoi servizi: «... potrei portarle il braccio?». Santo cielo, signora, bisogna proprio che lo dica: la Lotte di Werther a suonare dalla carrozza di Goethe, è un evento — come esprimersi? degno di un libro.

Il libro di fu — appunto Carlotta a Weimar, che Mann pubblicò nel 1939 —, e fu il libro capace di chiudere in un anello il romanzo della giovinezza di Goethe, il Werther, con quello della vecchiaia, le Affinità elettive. Nelle Affinità elettive Goethe, rappresentato da un uomo vicino degli amati, termina così: «... e sarà un momento felice, quando ci rivedremo un giorno insieme».

Nella prefazione alla nuova edizione di *Romanzi di Goethe* (che comprende il Werther, la Vocazione teatrale di W. Meier, le Affinità elettive, a cura di R. Caracciolo, Mondadori), Claudio Magris ricorda: «Il nostro, dice una delle più belle poesie goethiane, è disordine». Questa certezza, più che speranza, fa sì che in *Carlotta a Weimar* il romanzo giovanile di Goethe si congiunga al romanzo senile. Si è detto spesso che il giovane Goethe non ha mai conosciuto la grandezza del romanzo sta nella distanza presa dall'autore rispetto al personaggio. In *Carlotta a Weimar*, però, si attua una misteriosa solidarietà fra Werther e il vecchio Goethe (il vecchio Goethe che dice alla vecchia Lotte «ci rivedremo»), e questa solidarietà determina una retrospettiva e garantisce l'identificazione fra Werther e il suo giovane autore.

Non si divide soltanto in direzione del futuro. Si divide anche in direzione del passato: i dolori del giovane Werther, che parvero insanabili e irrevocabili anche in Goethe giovane, tanto da fargli prendere le distanze dal personaggio per riuscire a sopravvivere, trovano nel vecchio Goethe del finale delle Affinità elettive non un tardivo anacronismo, ma una paradossale guarigione retroattiva. Si dice il fatto — non la speranza — che le ore di dolore del passato non furono mai veramente «vuote, perdute, di carenza». La reintegrazione dell'io nella sua pienezza, a dispetto dell'apparente irreversibilità del tempo (il divenire verso il passato oltre che verso il futuro), mostra che quelle ore erano già ore dell'io tutto intero. Se in un momento della vita si divide intensamente se stessi, questo evento è tale da rivelare tutta la vita come un eterno presente di intensità. Le sue sofferenze del passato furono di solo apparente povertà: già si possedeva quanto si sarebbe avuto «più tardi».

Goethe volle essere intensamente uomo su questa terra, con tutta la mischia (non solo storicistica) degli uomini — sebbene fosse continuamente turbato, nel guardarsi allo specchio, dal rischio di riconoscersi «il mostro o il semidio». Nella ballata *Il dio e la balia* non il tempo si addice, ma il tempo si addice a noi, i partecipanti alla gioia e al dolore. E' disposto ad obliare qui, a far sì che gli accada ogni cosa umana.

Anche Magris, all'inizio della prefazione, cita *Il dio e la balia*, in particolare i versi in cui il dio, sotto le sembianze di un giovane viandante, si ferma con una balia in una casa di piume: «I due versi della ballata Goethe ha raccolto la sua concezione, tipicamente classica, circa il rapporto fra arte e natura, cultura e spontaneità: la notte e gli inizi e la balia, mentre sta prodigando le sue tecniche erotiche, si sta innamorando via via del suo compagno, sicché «le arti precoci diventano, a poco a poco, natura». Al mattino il dio, per sottoporre la donna a una prova crudele ma salvifica, le appare ancora: ella spedisce in quelle parti che ore ha appreso ad amare, vuole seguirlo... sul rogo, come si addice ad una sposa. Nelle *affinità elettive* che avvolgono i due amanti il dio riassume e rivale al cielo parlando con sé la donna, che l'ansia ha liberato dall'amore di professione».

Il passaggio da arte a natura (dall'amore di professione all'amore) è un divenire che, agendo verso il passato così come verso il futuro, reintegra la creatura umana nella sua interezza e la rende se stessa da sempre, per sempre. Magris però non sottovaluta l'irriducibile che, nella ballata, coincide con questo divenire. La prostituta vuole seguire sul rogo il compagno di una notte, morto, e di più: non è impedita dai sacerdoti, secondo la legge sacra, questo è dovere e gloria di una sposa, non di una balia. La prostituta, per la quale l'amore artificioso, simulato, è «diventato natura», infrange tuttavia la legge e sceglie di gettarsi sul rogo. «Maori e donne», dice la lirica di Goethe (*Selbstschmied*, traducibile approssimativamente con *Bravo brava*) che gli abbiamo citato sulla scorta di Magris. Solo scegliendo l'infrazione, per amore «diventato natura», la prostituta diviene intrinsecamente se stessa e la povertà d'amore (qui rappresentata come artificialità, professionalità d'amore) diviene totale ricchezza d'amore nel «sempre»: ricchezza che si divide già presente nel passato di apparente miseria, così come è già vera nel futuro.

«Romolo Valli — ci ha detto Luigi Squarzina, direttore artistico del Teatro di Roma — è un attore che ha saputo trasmettere con una dose che trasmetteva così bene in tutto quello che faceva la scena e fuori scena. E' difficile dirgli un addio. Mi sembra impossibile che il nome e la figura di Romolo Valli appaiano più nelle riunioni, sul palcoscenico, sul video e sullo schermo dove ha sempre occupato un posto così grande e così meritato».

Il Teatro di Roma ha ieri sera ricordato Romolo Valli nella sua natia Reggio Emilia dove la compagnia di «Misura per misura» (nel nuovo allestimento di Massimo Fecchi, Roberto Ruffino e Maria Occhini) era impegnata in una recita di rodaggio in vista della «prima» in programma martedì prossimo all'Argenteria di Roma. Gli attori delle quattro compagnie dell'«Eisao» (La dodicesima notte a Milano, «L'ottimo dalla città», a Milano, «Odi uno dei nostri» a Firenze e «Realità» di Franco Valeri a Prato) hanno ieri sera interpretato le rappresentazioni in seguito di tutto. La prima di Romolo Valli sarà domani esposta all'Eisao, da dove tornerà parteciperà a i funerali.

«Mi sembra impossibile che Romolo non ci sia più — ci ha detto — l'altra notte apparire così felice, come da tempo non lo vedeva. Parla con entusiasmo della commedia di Patroni Griffi ed era felice di poterla riprendere a Roma dopo l'interruzione imposta dall'arrivo all'Eisao del nuovo spettacolo».

Il libro di fu — appunto Carlotta a Weimar, che Mann pubblicò nel 1939 —, e fu il libro capace di chiudere in un anello il romanzo della giovinezza di Goethe, il Werther, con quello della vecchiaia, le Affinità elettive. Nelle Affinità elettive Goethe, rappresentato da un uomo vicino degli amati, termina così: «... e sarà un momento felice, quando ci rivedremo un giorno insieme».

Nella prefazione alla nuova edizione di *Romanzi di Goethe* (che comprende il Werther, la Vocazione teatrale di W. Meier, le Affinità elettive, a cura di R. Caracciolo, Mondadori), Claudio Magris ricorda: «Il nostro, dice una delle più belle poesie goethiane, è disordine». Questa certezza, più che speranza, fa sì che in *Carlotta a Weimar* il romanzo giovanile di Goethe si congiunga al romanzo senile. Si è detto spesso che il giovane Goethe non ha mai conosciuto la grandezza del romanzo sta nella distanza presa dall'autore rispetto al personaggio. In *Carlotta a Weimar*, però, si attua una misteriosa solidarietà fra Werther e il vecchio Goethe (il vecchio Goethe che dice alla vecchia Lotte «ci rivedremo»), e questa solidarietà determina una retrospettiva e garantisce l'identificazione fra Werther e il suo giovane autore.

Non si divide soltanto in direzione del futuro. Si divide anche in direzione del passato: i dolori del giovane Werther, che parvero insanabili e irrevocabili anche in Goethe giovane, tanto da fargli prendere le distanze dal personaggio per riuscire a sopravvivere, trovano nel vecchio Goethe del finale delle Affinità elettive non un tardivo anacronismo, ma una paradossale guarigione retroattiva. Si dice il fatto — non la speranza — che le ore di dolore del passato non furono mai veramente «vuote, perdute, di carenza». La reintegrazione dell'io nella sua pienezza, a dispetto dell'apparente irreversibilità del tempo (il divenire verso il passato oltre che verso il futuro), mostra che quelle ore erano già ore dell'io tutto intero. Se in un momento della vita si divide intensamente se stessi, questo evento è tale da rivelare tutta la vita come un eterno presente di intensità. Le sue sofferenze del passato furono di solo apparente povertà: già si possedeva quanto si sarebbe avuto «più tardi».

Goethe volle essere intensamente uomo su questa terra, con tutta la mischia (non solo storicistica) degli uomini — sebbene fosse continuamente turbato, nel guardarsi allo specchio, dal rischio di riconoscersi «il mostro o il semidio». Nella ballata *Il dio e la balia* non il tempo si addice, ma il tempo si addice a noi, i partecipanti alla gioia e al dolore. E' disposto ad obliare qui, a far sì che gli accada ogni cosa umana.

LA SCOMPARSA DI UN ATTORE DA TRENT'ANNI PROTAGONISTA DELLA SCENA ITALIANA



Valli in una interpretazione del «Malato immaginario»

Così Romolo Valli scomparso uno dei massimi interpreti della nostra scena di prosa, un intellettuale di profonda cultura, un uomo di grande sensibilità.

Aurelio Compagni 55 anni il 7 febbraio prossimo. Era nato a Reggio Emilia nel 1925 da una famiglia di ingegneri e medici. Aveva studiato a Parma, il liceo classico, la facoltà di Giurisprudenza. Fu a Reggio un poco di critica drammatica, e subito il teatro. Dal '48 al '52 con Fantasio Piccoli, il Carrozzino di Bologna, il giovane Valli si confronta senza preamboli con un'esperienza totale, prendendo dimissioni con gli accorgimenti, i trucchi, le esigenze anche più umili del far teatro. Per due anni e poi al Piccolo di Strehler e Grassi: nell'ambiente cominciò a parlare di lui come di un attore con cui è facile intendere, che coglie di volo l'illusione letteraria ed un personaggio, che lavora con il gusto della rifinitura, del particolare ben fornito.

Con Strehler recita, tra l'altro, nei Sei personaggi, e in una tournée di prosa in Svizzera entra in dimissioni, che con Giorgio De Lullo, Elsa Alberti, Ferruccio De Ceresa, Al ritorno all'impianto è Remigio Paoletti fonda nel '53 con i suoi colleghi la Compagnia dei Giovani.

Il cinema

Stanno insieme per vent'anni, facendo un po' d'attrazione delle migliori energie del nostro teatro: Fantasio Piccoli, il Carrozzino di Bologna, il giovane Valli si confronta senza preamboli con un'esperienza totale, prendendo dimissioni con gli accorgimenti, i trucchi, le esigenze anche più umili del far teatro. Per due anni e poi al Piccolo di Strehler e Grassi: nell'ambiente cominciò a parlare di lui come di un attore con cui è facile intendere, che coglie di volo l'illusione letteraria ed un personaggio, che lavora con il gusto della rifinitura, del particolare ben fornito.

Umanissimo attore e direttore

ROMA — «Incredibile... era la parola ricorrente sulla bocca di quanti passavano ieri davanti all'Eisao», si soffermano a guardare le fotografie che ritraevano Romolo Valli nella commedia «Prima dell'alba», che l'attore stava in questi giorni rappresentando sulla ribalta del teatro di via Nazionale. La morte di Romolo Valli ha destato profonda emozione in tutto l'ambiente culturale e teatrale italiano. Ancora ieri sera gli amici più intimi di Romolo Valli a Giuseppe Patroni Griffi, da Lilla, Brignone a Rossella Foa non avevano la forza di rilasciare dichiarazioni. Giorgio De Lullo che si trovava a Milano per la prova delle «Tre sorelle» (Valli avrebbe dovuto impersonare «Vierci») è rientrato sepolto a Roma, un tardo pomeriggio ed ha raggiunto subito la villa sulla Anguilla dove c'era anche l'anziana mamma dell'attore scomparso, alla quale non è stata ancora comunicata la drammatica notizia.

«Romolo Valli — ci ha detto Luigi Squarzina, direttore artistico del Teatro di Roma — è un attore che ha saputo trasmettere con una dose che trasmetteva così bene in tutto quello che faceva la scena e fuori scena. E' difficile dirgli un addio. Mi sembra impossibile che il nome e la figura di Romolo Valli appaiano più nelle riunioni, sul palcoscenico, sul video e sullo schermo dove ha sempre occupato un posto così grande e così meritato».

Il Teatro di Roma ha ieri sera ricordato Romolo Valli nella sua natia Reggio Emilia dove la compagnia di «Misura per misura» (nel nuovo allestimento di Massimo Fecchi, Roberto Ruffino e Maria Occhini) era impegnata in una recita di rodaggio in vista della «prima» in programma martedì prossimo all'Argenteria di Roma. Gli attori delle quattro compagnie dell'«Eisao» (La dodicesima notte a Milano, «L'ottimo dalla città», a Milano, «Odi uno dei nostri» a Firenze e «Realità» di Franco Valeri a Prato) hanno ieri sera interpretato le rappresentazioni in seguito di tutto. La prima di Romolo Valli sarà domani esposta all'Eisao, da dove tornerà parteciperà a i funerali.

«Mi sembra impossibile che Romolo non ci sia più — ci ha detto — l'altra notte apparire così felice, come da tempo non lo vedeva. Parla con entusiasmo della commedia di Patroni Griffi ed era felice di poterla riprendere a Roma dopo l'interruzione imposta dall'arrivo all'Eisao del nuovo spettacolo».

Carlo di Ronconi, Paolo Stoppa, impegnato a Firenze con Pupella Maggio in «L'ottimo dalla città», ha definito la morte di Valli una «disgrazia spaventosa» per il teatro italiano. «Valli — sostiene Stoppa — dava tutte le sue energie, tutta la sua forza, tutta la sua giovinezza, tutto il suo amore per il teatro. Valli rappresentava la speranza del nostro teatro di prosa».

«Quello che però pochissimi sanno — afferma Paolo Grassi, presidente della Rai — è l'immensa entità delle cose che Valli faceva e sulle quali ogni giorno costruisce la sua rivista, dove certissimamente un inno a lui si apre con l'«Eisao», vuoto che non sarà colmato. Lo conoscevo straordinariamente bene: proprio mercoledì sera l'avevo ammirato in teatro nella commedia di Patroni Griffi ed era stato fino alle 2 e una cenà così».

Giorgio Strehler, raggiunto telefonicamente a Portofino, ha esordito con la profonda amarezza che lo legava a Romolo Valli. «E' una notizia — ha detto — che mi ha profondamente colpito».

Omaggio a Valli in tutti i teatri

ROMA — Romolo Valli sarà ricordato stasera in tutti i teatri italiani, prima dell'inizio delle repliche serali. Così, secondo la consuetudine, l'addio a Romolo Valli sarà portato da tutti i teatri di prosa, in seguito di tutto. La prima di Romolo Valli sarà domani esposta all'Eisao, da dove tornerà parteciperà a i funerali.

Tra gli ultimi a vedere l'ultima notte Romolo Valli c'era Fabrizio Bentivoglio, il giovane co-protagonista nella commedia «Prima dell'alba».

Il teatro perde Romolo Valli

Esordisce nel '49 a Bolzano con Fantasio Piccoli, poi recita con Strehler, nel 1955 fonda la Compagnia dei Giovani: è l'inizio d'una attività che si protrae per due decenni con interpretazioni rimaste celebri: dal Diario di Anna Frank alla Dodicesima Notte, alla profonda ricerca su Pirandello - I film

registra e Valli attore lavorava di pari passo, con un'affettuosa eccellenza.

I sei personaggi (1952), il gioco delle parti (1955), L'amica delle mogli (1958), Così se vi pare (1971): queste alcune delle tappe del lungo viaggio di De Lullo-Valli nell'universo pirandelliano. E' un itinerario che mira a scrutare i vari drammi di tutte le possibili caratterizzazioni in senso naturalistico, accentuando invece in maniera sempre più incisiva l'ambiguità delle vicende. La tensione verso un massimo di rarefazione in De Lullo scaturisce i personaggi pirandelliani, i interiori, Valli, dal canto suo, si immerge con raziocinio graduale in quelle figure impastate di dolore e raziocinio, dibattute in una perenne, sofferente conciliazione. Matura in lui l'attore fatto di inquietudine e reticenza, dal delirio nazionale. La ragione sembra essere per Valli lo strumento di verifica dell'inevitabilità del dolore, dello scacco esistenziale. Si ritrova così perfettamente calato ma è il risultato di una sottile rielaborazione di una caparbia disciplina in personaggi consapevoli della necessità del dubbio, divisi dalla contraddizione di vivere e desiderare vivere.

Il cinema, intanto, si è accorto delle sue eleganti qualità di interprete e lo chiama a prestazioni importanti: Il Gattopardo, La grande guerra, Il giardino dei Finzi Contini, Morte a Venezia. E' dedicato con quel rigore che ne fa un professionista stimato ovunque. Ma si capisce bene che l'attrazione più forte è e resta quella del teatro, il fascino del reinventare ogni anno il personaggio, sforzandosi di migliorarlo, perfezionarlo per piccoli ritocchi aggiuntivi, con un gusto da cellaio, da oroscopo.

Quando i Giovani si sciogliono, rimane senza sfiora la De Lullo-Valli nel '74, che di lì a tre anni si trasferisce nella Compagnia dell'Eisao, la più grossa e prestigiosa istituzione teatrale a gestione privata che l'Italia possa vantare. Valli comprende d'essere giunto al varco della maturità piena, quella in cui un attore ha il dovere, prima che il diritto, di fare agli spettatori dono intero della propria espressività. E' ancora Pirandello (Tutto per bene di Enrico IV) a far da ponte in questo dialogo, che ormai si è fatto, anche da parte del pubblico, sempre più fitto e autorevole. E accanto a Pirandello, il tanto vagheggiato Molière del Malato immaginario. Con Arquette, Valli ha per la prima volta la sensazione fatta da una recentissima intervista di essere a teatro «un celebrante laico pieno di incertezze, di vulnerabilità, di paura; il riflesso speculare delle paure, delle incertezze, delle vulnerabilità» che sente salire verso di lui.

Oscar Wilde

Con Argente questo attore, che si faceva tanto d'essere assai poco distaccato, esplora il «contrario» dell'idealizzazione utilitaria: il personaggio che fugge, regredisce in un'infatuazione inautentica, si fa della malattia un alibi con troppo vistosi ricatti, della realtà. Qualcuno scrive che in questa interpretazione Valli ha realizzato per la prima volta il perfetto attore secondo Diderot: vero ma non venustissimo, reale ma non naturalistico. E' l'ormai indispensabile del ventennio '50-'70 che dà i suoi frutti: un pathos emozionale ricchissimo, variegato nelle più sottili sfumature, ma sapido sempre di ironia, senza il minimo scontentamento nel patetico.

Non a caso il malato immaginario viene dato in prima nazionale al Festival di Spoleto del '74. Da due anni Valli ne è il direttore artistico. Ha accettato il compito, contro il parere di molti amici che vedono in questo impegno un'operazione di

questo scopo occorrono 1600 chilometri, mentre usando il materiale riciclato ne bastano 200. Notevole anche il risparmio di materia prima e cioè di alberi: in tutta la Svezia si potrà evitare di abbattere migliaia di alberi al giorno e questo è assai importante per l'economia nazionale dato che si comincia ad avere scarsità di legni ed è prevedibile che questi elementi verranno destinati all'exportazione.

Le raccolte sono iniziate in questi giorni e gli svedesi, pur protestando contro un ulteriore obbligo, hanno regolarmente sistemato i pacchi dei giornali fuori della porta di casa. Dal momento che la Svezia è una delle nazioni al mondo che legge più giornali per abitante, si avrà la definitiva un notevole risparmio generale: grazie al riciclaggio dei giornali infatti si potrà diminuire di poco a di tanto il consumo di quella miscela di idrocarburi, liquidi ormai troppo cara che è il petrolio.

Walter Roshoch



Torino, 1968. Durante una prova: (da sinistra) Giorgio De Lullo, Elsa Alberti, Romolo Valli, Carlo Giuffrè e Rossella Falk

per piccoli ritocchi aggiuntivi, con un gusto da cellaio, da oroscopo.

Quando i Giovani si sciogliono, rimane senza sfiora la De Lullo-Valli nel '74, che di lì a tre anni si trasferisce nella Compagnia dell'Eisao, la più grossa e prestigiosa istituzione teatrale a gestione privata che l'Italia possa vantare. Valli comprende d'essere giunto al varco della maturità piena, quella in cui un attore ha il dovere, prima che il diritto, di fare agli spettatori dono intero della propria espressività. E' ancora Pirandello (Tutto per bene di Enrico IV) a far da ponte in questo dialogo, che ormai si è fatto, anche da parte del pubblico, sempre più fitto e autorevole. E accanto a Pirandello, il tanto vagheggiato Molière del Malato immaginario. Con Arquette, Valli ha per la prima volta la sensazione fatta da una recentissima intervista di essere a teatro «un celebrante laico pieno di incertezze, di vulnerabilità, di paura; il riflesso speculare delle paure, delle incertezze, delle vulnerabilità» che sente salire verso di lui.

Con Argente questo attore, che si faceva tanto d'essere assai poco distaccato, esplora il «contrario» dell'idealizzazione utilitaria: il personaggio che fugge, regredisce in un'infatuazione inautentica, si fa della malattia un alibi con troppo vistosi ricatti, della realtà. Qualcuno scrive che in questa interpretazione Valli ha realizzato per la prima volta il perfetto attore secondo Diderot: vero ma non venustissimo, reale ma non naturalistico. E' l'ormai indispensabile del ventennio '50-'70 che dà i suoi frutti: un pathos emozionale ricchissimo, variegato nelle più sottili sfumature, ma sapido sempre di ironia, senza il minimo scontentamento nel patetico.

Oscar Wilde

Con Argente questo attore, che si faceva tanto d'essere assai poco distaccato, esplora il «contrario» dell'idealizzazione utilitaria: il personaggio che fugge, regredisce in un'infatuazione inautentica, si fa della malattia un alibi con troppo vistosi ricatti, della realtà. Qualcuno scrive che in questa interpretazione Valli ha realizzato per la prima volta il perfetto attore secondo Diderot: vero ma non venustissimo, reale ma non naturalistico. E' l'ormai indispensabile del ventennio '50-'70 che dà i suoi frutti: un pathos emozionale ricchissimo, variegato nelle più sottili sfumature, ma sapido sempre di ironia, senza il minimo scontentamento nel patetico.

Non a caso il malato immaginario viene dato in prima nazionale al Festival di Spoleto del '74. Da due anni Valli ne è il direttore artistico. Ha accettato il compito, contro il parere di molti amici che vedono in questo impegno un'operazione di

questo scopo occorrono 1600 chilometri, mentre usando il materiale riciclato ne bastano 200. Notevole anche il risparmio di materia prima e cioè di alberi: in tutta la Svezia si potrà evitare di abbattere migliaia di alberi al giorno e questo è assai importante per l'economia nazionale dato che si comincia ad avere scarsità di legni ed è prevedibile che questi elementi verranno destinati all'exportazione.

Le raccolte sono iniziate in questi giorni e gli svedesi, pur protestando contro un ulteriore obbligo, hanno regolarmente sistemato i pacchi dei giornali fuori della porta di casa. Dal momento che la Svezia è una delle nazioni al mondo che legge più giornali per abitante, si avrà la definitiva un notevole risparmio generale: grazie al riciclaggio dei giornali infatti si potrà diminuire di poco a di tanto il consumo di quella miscela di idrocarburi, liquidi ormai troppo cara che è il petrolio.

Walter Roshoch

to addosso, affiora tutta l'ansietà, anche se contenuta, di chi vede imminente l'eccezione di una civiltà, la civiltà della parola, e nella parola, forse, della libertà.

Con il Wilde lo aspettiamo a Torino la sera del 13. Invece che la solita intervista, gli avevamo mandato da compilare il questionario Proust, una specie di autoritratto in una ventina di domande che il giovane autore della Recherche aveva ideato per sé e gli amici. Di Proust Valli era un concettista profondo, un collezionista di inediti. Purtroppo non avremo mai il dono della sua risposta e, mai più, quello della sua poesia di interprete uomo.

Guido Davico Bonino

BUZZATI TRAVERSO AI VENERDI' LETTERARI

La delicata pelle della Terra

TORINO — Adriano Buzzati Traverso, ieri, al Venerdì letterari dell'Adel. Scienziato di prestigio internazionale, noto anche per le sue polemiche e battaglie civili: folle straripante al Carignano per ascoltarlo. Tema della conferenza: «Scritture del nostro multivale pianeta».

Questo nostro pianeta, minuscolo puntolino nella immensità del cosmo, ha qualcosa di particolare. E' avvolto dalla biosfera, che ha una spessore di ventiquattro chilometri, e che Buzzati Traverso chiama la «pelle della Terra». Una pelle che in quattro miliardi di anni si è trasformata molto lentamente. Poi è arrivato l'uomo, e con lui la trasformazione è diventata più veloce.

In epoca recente, negli ultimi decenni, per la rivoluzione industriale la trasformazione ha un ritmo intenso: «Io temo che la biosfera non ce la faccia a tenere il passo con questa realtà». La «pelle della Terra» sta rapidamente mutando soprattutto a causa dell'esplosione demografica e dell'aumento dei consumi.

Quali le trasformazioni più vistose? La distruzione in corso delle riserve forestali; l'estendersi dei deserti in dove la popolazione è in eccesso; la progressiva scomparsa del ghiaccio; il mutamento del clima; l'aumento della temperatura; l'aumento della acidità delle piogge; l'aumento della acidità delle piogge; l'aumento della acidità delle piogge.

Di fronte a questa situazione di incertezza e di ignoranza, è necessario capire un po' di più. Come? Scrutando il nostro multivale pianeta. Buzzati Traverso parla di un suo progetto al quale sta lavorando da due anni. Cercare di capire le cose, i ritmi con cui avvengono certi avvenimenti, per arrivare prima a poi in cinque anni, secondo un'ottica di previsione, ad avere una visione completa di quello che sta succedendo sul nostro pianeta.

Il progetto sta per realizzarsi. I lavori dovrebbero incominciare fra un paio di mesi. Saranno utilizzati i dati

raccolti da satelliti artificiali da aerei attrezzati con apparecchiature sofisticate da istituti scientifici di tutto il mondo. A Parigi vi sarà il centro di coordinamento.

Il professor Buzzati Traverso ha anche calcolato la spesa: in cinque anni, dieci milioni di dollari. «Il problema del finanziamento non esiste. Nella mia vita ho sempre visto che quando un progetto è utile, i soldi arrivano». Non sono nemmeno troppi dieci milioni di dollari per studiare i mutamenti della pelle di tutti e cercarvi rimedi.

L. o.

Il treno del lusso e del piacere viaggia al ritmo degli anni folli

PIERRE-JEAN REMY
ORIENT-EXPRESS
ROMANZO
RIZZOLI



Quali le trasformazioni più vistose? La distruzione in corso delle riserve forestali; l'estendersi dei deserti in dove la popolazione è in eccesso; la progressiva scomparsa del ghiaccio; il mutamento del clima; l'aumento della temperatura; l'aumento della acidità delle piogge; l'aumento della acidità delle piogge; l'aumento della acidità delle piogge.

È uscito il 9° volume quest'anno l'opera alla Zeta
ENCICLOPEDIA EUROPEA
GARZANTI

Film colossali sulla "guerra del Kippur"

IL CAIRO — Due produttori cinematografici israeliani, Leon Tamman e Adde Soffer, sono stati ricevuti oggi dal presidente Sadat per discutere il progetto di un colossale cinematografico sul conflitto arabo-israeliano dell'ottobre 1973, la «Guerra del Kippur». Il film dovrebbe essere realizzato in coproduzione israeliano-americana-egiziana.

«L'idea gli piace, ha riferito un israeliano presente all'incontro: Sadat sembra sentire molto a un film tipo il dottor Zivago sugli egiziani e gli israeliani. L'idea di fare un film in stile da documentario gli piace molto».

OSSERVATORIO

Aspettando la democrazia



La tragedia avvenuta all'ambasciata spagnola di Città del Guatemala e l'ultima conferma della violenza sfrenata che costituisce il suo stato di guerra civile, non è solo la normalità della vita politica guatemalteca. È un fenomeno che dura ormai da decenni in una struttura sociale ed economica del Paese tanto gravemente squilibrata che non sembra offrire altro sbocco se non quello, appunto, della violenza generalizzata. Eppure il governo attuale del presidente Lucas Garcia, non è il solito regime dittatoriale così frequente nell'America Latina: benché generale di carriera, il presidente è stato portato alla vittoria nelle elezioni di quell'anno, da una coalizione di partiti moderatamente riformisti di ispirazione liberale e socialdemocratica.

Questi partiti esprimono gli interessi della nuova borghesia cittadina che si era venuta formando negli ultimi anni, la quale chiedeva fosse proseguito ed intensificato il programma di "graduale democrazia" avviato dal presidente uscente. Non erano state solo le pressioni dell'America di Carter, sollecitate dei diritti umani, ma anche la valutazione della realtà interna, dunque a spingere i dirigenti del Guatemala verso un tentativo di rivoluzione pacifica. Purtroppo, gravata sul Paese una storia di oppressione e di lotte di repressione ferocia a difesa di privilegi minacciati dalle più elementari richieste di giustizia, e così la lotta sociale si è trasformata in lotta armata.

L'origine remota si può trovare nel rovesciamento violento del presidente Arbenz (1954), che si era permesso di ledere, con una riforma agraria, gli interessi della potente United Fruit, la vera pad-

Ferdinando Vegas

I morti sono 39, imprecisato numero di feriti

Strage nell'ambasciata di Spagna in Guatemala

Contadini in rivolta avevano occupato la sede - La polizia ha fatto irruzione: una molotov ha provocato l'incendio - Tra le vittime, un ex presidente della Repubblica centro-americana

Madrid rompe le relazioni diplomatiche

CITTÀ DEL GUATEMALA. — Un incendio, provocato dal lancio di una bottiglia molotov, ha causato la morte di 39 persone. La strage è avvenuta pochi giorni dopo l'occupazione dell'ambasciata spagnola da parte di un folto gruppo di campesinos. Tra le fiamme, divampate contemporaneamente all'irruzione fatta nei locali della polizia guatemalteca sono periti trentadue cittadini, tra cui il vicepresidente guatemalteco Eduardo Caceres Lemus e l'ex ministro degli Esteri Rodolfo Molina Orantes. I due uomini politici si trovavano nell'ambasciata per discutere con l'ambasciatore spagnolo Maximo Cajal y Lopez alcuni problemi concernenti la prossima conferenza latino-americana. Il diplomatico iberico è riuscito a sottrarsi alle fiamme lanciandosi da una finestra dell'edificio, una palazzina a tre piani che al primo ospitava la legazione di Madrid, andata completamente distrutta.

Cajal y Lopez, rimasto ferito non gravemente, ha definito «brutale» l'azione della polizia che è penetrata a sorpresa nella missione dopo averla isolata dal resto dell'edificio. Nonostante l'uccisione del portavoce della presidenza Carlos Toledo Vielma, ha dichiarato che a provocare la strage non sono state le pallottole degli agenti guatemaltechi, ma l'incendio provocato dal lancio di una molotov da parte dei contadini rivoltosi. Ad avvalorare l'affermazione, il funzionario ha mostrato ai giornalisti altre tre bottiglie molotov trovate tra le macerie dell'ambasciata.

I trentadue campesinos morti appartenevano ad un gruppo giunto nei giorni scorsi nella capitale della provincia di Quiché, nel nord del Paese. Lunedì si erano impadroniti per qualche ora di due emittenti radiofoniche ed avevano tenuto una serie di comizi per indurre il governo a rilasciare i compagni arrestati dalle autorità provinciali.

Giovedì si sono presentati all'ambasciata spagnola ed hanno chiesto di parlare con l'ambasciatore. Quindi si sono impadroniti dell'edificio per dare maggiore eco alla loro protesta e pubblicata la loro rivendicazione. Il governo ha fatto affluire diverse unità di polizia che hanno circondato l'ambasciata.

Ferito grave: la polizia non esclude il movente politico

Attentato a Parigi contro Fontanet ex ministro di De Gaulle e Pompidou

PARIGI. — L'ex ministro di De Gaulle e Pompidou, Joseph Fontanet è rimasto vittima la notte scorsa di un misterioso attentato, forse a sfondo politico, nel centro di Parigi. Raggiunto da un colpo d'arma da fuoco al torace, apparso secondo la stessa testimonianza da un'auto, Fontanet è stato ricoverato in condizioni quasi disperate all'ospedale. Ma dopo un intervento chirurgico durato 80 ore le sue condizioni sono leggermente migliorate, pur se il suo stato continua a essere definito «preoccupante» dai sanitari.

Nessun testimone ha assistito all'attentato, avvenuto sotto la casa dell'ex ministro dopo la mezzanotte e allo stato attuale dell'inchiesta appare difficile stabilire il mo-

to. Nel pomeriggio di ieri con una telefonata all'agenzia di stampa France Presse, uno sconosciuto ha rivendicato l'attentato a nome delle «Brigate autonome rivoluzionarie», un gruppo estremista manifestatosi per la prima volta nel gennaio del '79 in una serie di disordini a Parigi. Secondo le prime risultanze, gli inquirenti sono piuttosto scettici sull'autenticità di questa rivendicazione, ma senza trascurarla per il momento la tengono presente come «un'ipotesi fra le altre», come ha detto un portavoce della polizia.

Secondo il comunicato letto alla France Presse, le «Brigate autonome rivoluzionarie» rivendicano l'attentato contro il ministro Fontanet per il ruolo che ha avuto nei governi Pompidou al dicastero del Lavoro e dell'Educazione. L'attentato — ha specificato ancora lo sconosciuto — è stato commesso da bordo di un'«Alfa Romeo Bordeaux» di proprietà di Fontanet, depositato il materiale audio-visivo usato nella strage durante una conferenza. Perché l'attentato in agguato avrebbe dovuto aspettare a far fuoco che Fontanet terminasse il trasferimento di materiale, uscito dalla Resistenza, che discendeva ancora una volta per chiudere il baule dell'auto? In strada, a quell'ora non c'era nessuno: allora perché l'aggressore ha esitato tanto a sparare?

E quest'ora per il momento un aspetto inspiegabile dell'attentato, non giustificato nemmeno dalla presente attività specialistica nel settore creditizio e dal passato politico di Fontanet. Salvaturo di sinistra, uscito dalla Resistenza, Fontanet aveva aderito nel dopoguerra al «Mouvement républicain populaire», diventando presto uno degli esponenti di spicco. La sua carriera ministeriale era iniziata con il ritorno di De Gaulle al potere nel '58, con vari incarichi da sottosegretario e poi come ministro della Sanità. Nel '62 le posizioni anti-europeiste di De Gaulle lo avevano spinto a lasciare il governo, ma vi era rientrato qualche anno dopo sotto la presidenza Pompidou. Nominato allora ministro del Lavoro nel governo di Clichon-Delema aveva promosso il meccanismo del «salario minimo garantito» e aveva poi abbozzato una riforma dell'insegnamento.

Ma l'improvvisa morte di Pompidou doveva segnare il suo rapido tramonto politico. Nelle elezioni presidenziali del '74 aveva appoggiato il socialista Chaban-Delmas e la vittoria di Valéry Giscard d'Estaing aveva segnato il declino del suo «centro democrazia e progresso». Paolo Patrone

Il più grave attentato dopo la morte di Franco

Sei agenti della Guardia civile uccisi in un agguato in Spagna

BILBAO. — Sei agenti della Guardia civile uccisi in un'imboscata in Spagna, già scivolata dalla tragedia della sua ambasciata in Guatemala, ucraine il fatto di fronte alla pagina più sanguinosa nella storia del terrorismo dopo la morte di Franco.

L'attacco è avvenuto a mezzanotte in Spagna, già scivolata dalla tragedia della sua ambasciata in Guatemala, ucraine il fatto di fronte alla pagina più sanguinosa nella storia del terrorismo dopo la morte di Franco.

La notizia della micidiale imboscata è scoppiata come una bomba a Madrid, dove il governo presieduto da Adolfo Suarez si trovava riunito in seduta straordinaria per discutere i fatti di Città del Guatemala. Il ministro degli Esteri, Antonio Tamarit Freire e il capo della polizia Luis Alberto Salazar sono partiti immediatamente per Bilbao.

Con l'imboscata di ieri, salgono a 19 le vite strazinate dalla violenza politica nella sola regione basca dell'inizio dell'anno. Nel numero sei di piccolo calibro e mortali, i terroristi hanno quindi potuto concedersi il lusso di rinunciare a quelle sue fucile, dopo aver usato il mezzo per allontanarsi.

A pochi chilometri dal punto dell'attacco, la polizia ha rinvenuto un'auto con un mortaio. Il cadavere presentava una grave ferita allo stomaco. Secondo la polizia, l'uomo indossava un giubbetto antiproiettile e potrebbe trattarsi di uno dei guerriglieri, forse ferito a morte dallo scoppio della bomba usata per termina-

Beatrice sotto il microscopio dopo l'abdicazione di Giuliana

L'Olanda brinda alla nuova regina ma teme che sia troppo «politica»

Viene definita «fredda, realistica, autoritaria, ma col senso del dovere» - La futura sovrana ha già annunciato che si interesserà molto degli affari di Stato - Impegno sociale



Giuliana d'Olanda e Beatrice

Dagliad scrive che per Beatrice lo scettro sarà «una sfida» ed esprime l'augurio che il regno sia improntato alla «sua personalità».

L'Olanda oggi si ritrova unita e solida con la monarchia, definita dai giornali «garanzia di libertà e democrazia»: ma il «Nieuw Kerk», il giornale di sinistra del Paese, il Telegraaf, mette in guardia contro la dolcezza del sorriso di Beatrice e scrive che «i politici hanno un'immagine diversa della vera principessa». Ecco, secondo le parole del giornale, «Freda, realistica, autoritaria, figlia del suo tempo, ma con senso del dovere e un grande interesse per le cause sociali».

In Olanda i reali regnano ma non governano. Tuttavia hanno una certa influenza politica, soprattutto nella formazione del governo. Non è un'illusione che Giuliana preferisca governi di centro-sinistra. La procedura di consultazione mediante la quale si forma il governo al castello reale è nota come il «segreto di Smeets» e la regina fa talvolta le sue opinioni.

Beatrice ha il temperamento di una leader e una buona preparazione politica. Più volte ha visitato le sedi della Casa e della Nato a Bruxelles, è stata in Cina e in Russia, ha visitato in zona arida di Gerusalemme, contro il parere dei governi dell'Aia e di Israele.

La maggior parte della gente non si domanda se abbia ancora un senso la monarchia, quando i problemi della disoccupazione e dell'inflazione assillano il Paese. L'80% degli olandesi sostiene la Corona e una famiglia su otto ha in casa un ritratto di Giuliana.

Beatrice deve rispettare la Costituzione, l'indipendenza e il territorio della nazione, la libertà e i diritti dei sudditi e operare per la prosperità del Paese. Questo è l'impegno che assumerà al suo insediamento (non incoronazione) come re-

pina nella Nieuw Kerk, la chiesa gotica di Amsterdam del XVI sec., di fronte agli Stati Generali riuniti, mentre 1225 componenti delle due Camere giureranno di preservare i diritti della Corona, in virtù della Costituzione.

In pratica Beatrice sarà una caparbia sostenitrice dei diritti della Corona, in virtù della Costituzione. In pratica Beatrice sarà una caparbia sostenitrice dei diritti della Corona, in virtù della Costituzione.

C'è quindi un certo sgomento nel Paese per l'abdicazione di Giuliana, unita all'incoronazione di Beatrice, che sarà il primo atto di governo di Beatrice come regina. Giuliana, a stato della, era un po' l'«assistente sociale» dell'Olanda, la figura materna. Beatrice, in tenera, sarà un'istitutrice. Quando i deputati hanno gridato «Viva la regina», dopo aver espresso la noia dell'abdicazione e «Viva» Beatrice, i socialisti non si sono uniti al coro. Il leader socialista Den Uyl ha espresso un commento prudente: «Beatrice continuerà la tradizione monarchica secondo il principio della neutralità. Invece, le lotte per Giuliana. Anche il portavoce comunista ha commentato: «È difficile non rispettare il comportamento della regina, che ha sempre operato per la pace, i democratici e i liberali».

Renato Proni

Messina: pretore blocca telegramma inviato a Sacharov

MESSINA. — Un telegramma di solidarietà al fisico Andrei Sacharov, inviato dal presidente dell'Associazione nazionale danneggiati politici del fascismo, Salvatore Mulieri, non è stato inoltrato dalla Poste di Messina per «prevenzione di interferenze che possono costituire pericolo per la sicurezza dello Stato».

Nel telegramma, oltre ad esprimere solidarietà a Sacharov, Mulieri aveva scritto che «in Italia è peggio che in Urss, perché i perseguitati dal fascismo attendono da 40 anni il riscatto».

Il blocco del telegramma è stato disposto dal pretore di Messina, Enzo Laguna, al quale si era rivolto l'amministrazione postale.

Luigi Zanolli

Ad Azakhail nel Pakistan

Visita a un campo di profughi afgani

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

Il servizio speciale di Azakhail, un campo di profughi afgani, è stato visitato dal ministro dell'Interno, il signor Muhammad Khan.

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

È mancato all'appello dei suoi cari

Forlì, e il suo segretario, il professor **Nino Vaccarella**, alla votazione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite che ha visto i Paesi del Terzo Mondo schierarsi, con poche eccezioni, nella condanna dell'aggressione sovietica all'Afghanistan. E' il risultato che il segretario dell'immagine, **die Daniel**, che Mosca aveva pazientemente costruito, nonostante l'implicita contraddizione fra la logica della sua

accusati di associazione a bandiere e di numerose espressioni avvenute nel Vitoriano negli ultimi mesi nonché il concorso nel sequestro dello studente Enrico Zappino.

Quest'ultimo, come si ricorda, è ancora in mano ai banditi e fu rapito il 23 dicembre scorso a Milano. Per la sua liberazione sono stati chiesti 700 milioni.

Critiche alla sentenza della Corte Costituzionale

Espropriare un terreno ora costa 5 volte di più

Il ministero dei Lavori pubblici ha calcolato che la spesa per il piano edilizio passerà da 500 a 2500 miliardi L'Istituto di urbanistica: «Si torna indietro di un secolo»

ROMA — I titoli immobiliari sono ancora lì, hanno segnato un notevole rialzo, più deciso, alla Borsa di Milano, dopo l'annuncio della sentenza della Corte Costituzionale che annulla il sistema degli espropri secondo la legge Bucalossi. Si parla addirittura di un «giallo» finanziario: qualcuno avrebbe saputo in anticipo (ma non era difficile, in certi ambienti, perché la Corte aveva deciso il 25 gennaio e la sentenza era stata depositata il 30) e avrebbe fatto incetta di azioni delle società immobiliari, contando sul rialzo, puntualmente avvenuto. Un titolo (le Mutue Centrali) è passato, nella seduta di ieri, da 51 mila lire a 52.400.

La reazione della Borsa non è che uno degli effetti della sentenza, tra i meno gravi, anche se carico di significati. Al ministero dei Lavori Pubblici, urbanisti e esperti del Comitato per l'edilizia residenziale (Coe) e della direzione generale dell'urbanistica hanno fatto una prima stima: la spesa per gli espropri di aree fabbricabili nel primo quadriennio del tanto atteso piano decennale per l'edilizia salirà da 500

miliardi a 2500. Anziché 200 mila abitazioni di tipo «economico» (popolare), sarà possibile costruirne soltanto 140 mila, proprio mentre la richiesta di case a prezzi moderati si sta facendo allarmante.

«Tutte le conquiste del movimento di lotta per la casa vengono minacciate. Si avrà il blocco del piano decennale. Contemporaneamente, verrà rianziato lo sviluppo selvaggio dell'edilizia, alimentando scandalo forme di rendita fondiaria», affermano la Fie (Federazione dei lavoratori delle costruzioni), il Suiha (Sindacato unitario inquilini) e i sindacati del settore (Sindacato inquilini casa e territorio), le tre centrali cooperative (Legg. Agri. Confcoopi).

«Ritorniamo indietro di un secolo, agli anni che precedettero le leggi sugli espropri del 1865 e del 1885», sostiene l'Insi (Istituto nazionale di urbanistica). Il riferimento storico illumina una situazione che appare quasi incredibile: già alla fine dell'Ottocento era sancito e accettato il principio per cui la mano pubblica non riconosceva ai privati il maggior valore delle aree poten-

zialmente edificabili. Per decenni, in Italia come in altri Paesi, sono espropriati terreni destinati a opere di interesse pubblico (vedi il caso delle autostrade) pagando prezzi che non tenevano conto del mercato delle aree fabbricabili. Oggi viene dichiarata illegittima il meccanismo della «legge Bucalossi», che pur prevedeva sostanziosi aumenti dei prezzi dei terreni agricoli da acquistare per l'edilizia sociale, cioè per interesse pubblico.

La sentenza della Corte Costituzionale preoccupa e stupisce per un'affermazione che potrebbe innescare un processo a catena per l'annullamento di ogni disciplina urbanistica, con piena libertà di «rapina» del territorio nazionale: «Il valore agricolo è un valore astratto». Se valore reale è soltanto quello attribuito ai terreni dall'ipotesi di costruire, tutti i Comuni d'Italia dovrebbero riscattare i proprietari di terreni non edificabili dai piani regolatori, anche sulle vette delle montagne?

Si deve però riconoscere che all'origine di tutto stanno l'ambiguità della legge Bucalossi, che non aveva opportunamente sancito la separazione del diritto di proprietà dal diritto di costruire (mentre invece la Corte riafferma l'unione dei due diritti) e la tendenza a legiferare sul problema della casa con armi vecchie e di difficile uso come quella dell'espropriazione. Nel Paese che hanno una serie politica per l'edilizia sociale da decenni, come l'Olanda e la Gran Bretagna, i terreni vengono generalmente acquistati dagli enti pubblici prima che i piani regolatori rendano edificabili, cioè quando hanno prezzi molto bassi, senza necessità di leggi coercitive. E una lezione che abbiamo ignorato, e che forse oggi non più è utilizzabile. Il solo sbocco sembra una nuova battaglia per la separazione del diritto di proprietà dal diritto di costruire, con difficoltà politiche facilmente intuibili.

Mario Fazio

Il governo è al lavoro per cambiare la legge su esproprio dei suoli

Oggi riunione tecnica - Critiche del psi e dei sindacati - Favorevoli psi e Confedilizia

ROMA — Il Consiglio dei ministri si è occupato ieri anche della sentenza della Corte Costituzionale sull'esproprio dei terreni. Il governo è stato informato dal ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, il quale ha annunciato al termine del Consiglio che oggi vi sarà una riunione «a livello tecnico» per vedere se dovrà essere varato un disegno di legge o un decreto che compenga anche altre modifiche, oltre a quelle stabilite dalla sentenza della Corte Costituzionale alla legge Bucalossi.

Il ministro ha aggiunto che le linee del provvedimento sono state in linea di massima già elaborate dal ministero dei Lavori Pubblici e il provvedimento era già pronto per essere esaminato dal prossimo Consiglio dei ministri. Nicolazzi ha detto di non essere sorpreso dalla sentenza della Corte Costituzionale, che «mette in risalto palese ingiustizie e costituisce un richiamo al legislatore a provvedimenti relativi alla proprietà che sono parte integrante della Costituzione italiana».

Sulla decisione della Corte Costituzionale è intervenuto anche l'ex ministro Bucalossi. «Credo — ha detto — che sia un'occasione difficile finanziaria per l'edilizia popolare e sociale in senso lato». Secondo Bucalossi, il provvedimento «andrebbe benissimo in un Paese nel quale funzionasse la macchina fiscale, perché la speculazione sul terreno è sempre stata occupata dalla speculazione fiscale e dalla corruzione».

Un giudizio critico sulla sentenza è venuto anche dai socialisti. Dopo aver ricordato che i socialisti non giudicano soddisfacenti le norme contenute nella legge Bucalossi, il responsabile della sezione «Ambiente e territorio», Nevio Querci afferma in un articolo de «l'Unità» che al tempo della discussione della legge il psi sosteneva «che solo la divisione in maniera chiara del diritto di proprietà da quello di costruire si poteva porre le premesse per una diversa politica della casa». «Le resistenze moderate — ag-

Pronto il testo del decreto-legge sull'edilizia

ROMA — Una bozza di decreto legge sull'edilizia è stata consegnata l'altra sera dal sottosegretario Cuminetti al ministro per i Rapporti con il Parlamento Darda. E' prevedibile che il decreto possa essere varato nella riunione del Consiglio dei ministri che si terrà la settimana prossima. Il decreto-legge recepisce, oltre alla parte finanziaria, anche buona parte del primo capitolo della legge sull'edilizia e le norme riguardanti l'Inps.

Crollato un palazzo appena sgomberato

NAPOLI — Un edificio di tre piani di antica costruzione è crollato pochi minuti dopo che i vigili del fuoco erano riusciti a convincere tutti gli inquilini (una cinquantina di persone) ad abbandonarlo. Il fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri in via Spagnolo a Quindici, una delle zone più antiche di Castelnuovo di Stabia. I vigili, dopo una verifica, avevano giudicato l'edificio pericolante.

Gli inquilini, appresa la notizia, avevano però deciso di non abbandonare le loro abitazioni. I vigili del fuoco, dopo alcuni ore di discussione, sono riusciti a convincere gli inquilini della necessità di lasciare gli alloggi. Pochi minuti dopo lo sgombero, mentre tutti stavano ancora discutendo, l'edificio è crollato con un boato.

La sciagura di Chicago nel maggio '79

La Faa ha giudicato sicuri i sostegni motore del DC-10

La Faa americana (l'Agenzia federale dell'aviazione) ha concluso la propria inchiesta stabilendo che i piloni di sostegno dei motori del velivolo Mc Donnell Douglas sono fondamentalmente affidabili e non richiedono modifiche sostanziali di progetto.

Come è noto, dopo che il cedimento di un pilone (la struttura che collega i motori alle ali), provocò, nel maggio scorso, la perdita di un aereo, la Faa mise a terra per 38 giorni l'intera flotta del DC 10 delle aviovie americane. Alci Paesi e altre Compagnie, tra cui l'Alitalia, si adeguarono per un periodo più o meno lungo alla raccomandazione. Nell'assolvere i piloni, la Faa, responsabile della sicurezza del volo e della certificazione dei velivoli americani, dispo-

Gli impianti sportivi dei nostri centri invernali

Sci sulle incantevoli piste delle Dolomiti del Brenta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARILLEVIA — Nelle Alpi Occidentali e Centrali non mancano certo le belle montagne e le grandi piste per lo sci. Ma una volta ogni tanto anche a Torino e Milano non può far male provare le meraviglie delle Dolomiti (breve di lasciare il terreno di casa quasi esclusivo dei romani) perché difficilmente si trova un altro «dominio sciabile» interessante come quello che, dominato dalle cime del Brenta, unisce Marilleva, Folgarida e Madonna di Campiglio con un «corridoio» di quasi trenta impianti di risalita.

Da Marilleva (che abbiamo raggiunto a una pessima strada o con la cabinovia) saliamo con due seggiovie bispiste fino a 2100 metri, poi scendiamo lungo una strada e saliamo con un breve skilift fino al Doss della Pesa; se prima eravamo immersi in un fitto bosco di larici, compietamente all'ombra, ora la vista può spaziare fra valloni con rada vegetazione ideale per lo sci. Lungo una pista di media difficoltà, stretta e a tornanti, con una strada, arriviamo a 1900 metri e con la seggiovia bispiste Orso Bracco arriviamo in punta a Monte Vigo, 2160 metri, verso l'alto e pun-

to di passaggio obbligatorio. «Ancora una pista abbastanza impegnativa perché piuttosto stretta e molto frequentata da «autostre» piemontesi e valdostani qui non esistono» e arriva alle Malghe di Vigo, 1800 metri. Qui cominciano gli impianti di Madonna di Campiglio e se si è in possesso dell'abbonamento giornaliero valido per tutto il comprensorio (costa 12.500 lire, mentre quello per Folgarida e Marilleva è venduto a novembre lire 12) si fa portare a 2100 metri dalla seggiovia Genziana; breve e facile discesa e risalita con lo skilift Zolcedra.

Siamo nella zona del Pradalago, uno dei quattro nuclei sciistici di Madonna di Campiglio (gli altri sono il Grotto e lo Spinaio, di fronte a noi, e il Panchegio, non la celebre pista 3 Tre, alla nostra destra). Scendiamo fino in paese con una pista di notevole impegno e risaliamo con due seggiovie. Dalla vetta del Pradalago è stupendo tornare alle Malghe di Vigo scendendo in neve fresca sotto i pini della seggiovia Genziana, ma per chi non se la sente di provare questo piccolo brivido, esistono due agevoli piste. Con una seggiovia interminabile (tra l'altro, fortunatamente bene esposta al sole) risaliamo a Monte Vigo e al boscaio sul versante di Folgarida; fino ai 1850 metri di Malghet Haut lungo una strada banale e costellata di principianti poi, per raggiungere i 1300 metri di Folgarida, scegliamo (ma esiste anche una facile «azzurra») la più bella pista di tutta la giornata, una «dars» che se fosse soltanto più curata e meno sabbiosa in qualche passaggio, potrebbe ospitare degnamente un «gigante» di Coppa del Mondo.

Risaliamo a Malghet Haut con una modica discesa, poi scendiamo a sei passi e al Monte Polverizzo con uno skilift (che, se avete tempo, ha petite montee piacevoli). Breve, facile discesa e un altro piccolo skilift ci riconduce in vetta a Monte Vigo. Imbocchiamo la discesa, prima facile, poi facilissima (attenzione ai «canibali», che qui abbondano) che porta a 1800 metri da dove la lunga seggiovia ci riporta al Doss della Pesa. Ci rimane soltanto la discesa su Marilleva (oltre 600 metri di dislivello) su una pista che è classifi-

cazione di un «gigante» di Coppa del Mondo. Risaliamo a Malghet Haut con una modica discesa, poi scendiamo a sei passi e al Monte Polverizzo con uno skilift (che, se avete tempo, ha petite montee piacevoli). Breve, facile discesa e un altro piccolo skilift ci riconduce in vetta a Monte Vigo. Imbocchiamo la discesa, prima facile, poi facilissima (attenzione ai «canibali», che qui abbondano) che porta a 1800 metri da dove la lunga seggiovia ci riporta al Doss della Pesa. Ci rimane soltanto la discesa su Marilleva (oltre 600 metri di dislivello) su una pista che è classifi-

Si sono concluse a Parigi le grandi sfilate dell'alta moda

Ritorna il conturbante «blazer» per una elegante estate in città

Larghi pantaloni di seta a colori luminosi con corolle di vivacissimi fiori sparsi

PARIGI — Fu l'esplosione, tutta italiana, di qualche stagione fa. Ma allora il «blazer» voleva rubare qualcosa alla giacca maschile, nel suo taglio netto, nella stoffa sportiva e nel colore unito, per spingere l'ancora non accettata dolcezza d'uno chemisier di seta traboccante di fiori. Ora Parigi sembra rinascere in clima di estrema raffinatezza e vuole per sé toni luminosi e fiori sparsi, come nel «blazer» di Jean-Louis Scherrer sui pantaloni di seta; colori puri, il bianco, il nero e il dilatale corolle vivaci, come si è visto da Ungaro. Una sorpresa gradita, un'idea realizzabile: l'estate in città elegante e festosa. Ecco il «blazer» in seta jacquard nera con vasti tulipani multicolori su un attillato abito in seta fucsia, il pappagallo al fianco, ecco i papaveri neri nel «blazer» bianco, posato sull'abito viola a tre vivaci plissé.

Ungaro ha immaginato una collezione, quasi interamente desiderabile. La sua celebre maestria nel mescolare tessuti e colori è meno evidente nei costanti bordi di seta in tinta contrastante su abiti cortissimi e minuti, che escono fuori da mantelli di tono volutamente stridente; ma l'accordo delle corse, giacchette spencer, nere o bianche, non

gli abiti fantasia degli stessi colori, interrotti da garofani, da rose rosse, con le loro corolle in plissé, è ben giocato. Il plissé ultra sottile nelle tuniche sui pantaloni sfaccettati fantasie, orientali, giardini d'antica Cina avvolgono, in mantelli scelti, abiti bicolori con il corpetto in plissé nero. Eppure il maggiore successo lo hanno ottenuto i completi in bianco e nero, giacca di seta brillante con fiorellini crema e nero su abito nero con il plastron di pizzo; giacca nera su gonna a fiori e corpetto in dentelle, ripetute al collo e ai polsi, come nel costume veneziano del Settecento. E' piaciuto soprattutto quel mescolare il pizzo in un abito candido alla lana ugualmente candida del mantello di primavere.

Il bianco, il nero: al di là dei toni forti per accompagnare il nero, quando compaiono giacche e mantelli, sembrano esseri i colori vincenti a Parigi. L'insieme vestite di Lanvin, giacca spencer, corta in vita, cinque bottoni per serrarla bene sul busto, colletto basso, rotondo e piatto su gonna dritta, a grembiato e a farfalla, è in jersey di lana bianca; se si ricompare come tailleur cubista, le bande di colore scabiano il bianco e il nero.

Non per nulla da Chanel uno dei top della collezione è un abito da pomeriggio in pizzo, al collo a quadri neri e bianchi, l'immenso colletto a farfalla, dilatato sul corpetto. Da Chanel, si sa, volentieri il nero cede il passo all'intramontabile blu marin, classicamente unito al rosso, ma se per la primavera 1980 i colori più vivi del solito sottinteso fanno i due pastelli, si è visto un tailleur di maglia bianca con trecce color lampone e tutti i colori sono colti alti per dar valore al viso. I suoi voluminosi dei piccoli abiti attillati alla vita da nevrature stridenti, ma l'accordo della misura, ampiezza nella gonna.

Piccole cinture, catene dorate intrecciate con la pelle, cinture-giello con fermature di metallo a pietre dure, sandali bicolori, camicie di paglia con il bordo arrociato, camicie da quacquer e una



Parigi. La proposta di Ungaro per l'Alta Moda del 1980 (Afp)

piccola fuga dalla memoria di Chanel, che ride in foto e i ritratti, all'immacolabile dell'originalità per i modelli che portano ancora il suo nome: un abito in crepe se cinescuola dall'estate redigete blu scuro e la sua fantasia, trascolorante è del più puro Vasarely. Azzurri, rosa, verdi in un mosaico ancora più vivo quando riappare in chiffon trasparente sul fondo anemato dello stesso disegno, assicurando ad un abito da sera la straordinaria impressione di mobile rilievo.

Lucia Sollazzo

Nelle vie di Roma

Inseguimento e sparatoria: donna uccisa

ROMA — Inseguivano una «500» con a bordo due persone, forse terroristi, forse malviventi comuni: poi dall'utilitaria hanno sparato ferendo le gambe dell'autista e i due carabinieri sono andati sparando a loro volta; hanno colpito la vettura del fuggitivo, ma anche un'ignara passante, Anna Maria Minci, 51 anni, che cercava di ripararsi dietro un auto con la testa fra le mani. Raggiunta da una pallottola alla schiena, la donna è morta poco dopo in ospedale. I due della «500» sono riusciti a fuggire.

È accaduto l'altra mattina, nel popolare quartiere di Talenti, alla periferia nord di Roma. La vettura è ancora lacunosa. Scorta: verso mezzogiorno, un'autoradio dei carabinieri istituisce un posto di blocco in via Emilia Praga e una «500» blu non si ferma all'intimazione di «alt». I carabinieri la inseguono: un rapido controllo radio li informa che l'auto è stata rubata due giorni prima. L'utilitaria imbocca una serie di vicoli, riesce a distanziare l'«Alfa» dei militari, arriva all'angolo di via Giovanni Dimezzo con qualche secondo di anticipo.

All'angolo c'è Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Partecipano al dolore: Anna Maria Minci, 51 anni, che attende sotto casa una nipote. Dalla «500» scende un giovane bruno che punta la pistola a due mani e spara l'intero caricatore contro l'auto dei carabinieri. La «passante» sbalza, poi si ferma mentre la «500» riparte di scatto. I carabinieri scendono, sparano a loro volta; due, tre colpi la raggiungevano al cofano posteriore. Una pallottola, inespugnabilmente, colpisce invece la donna.

La «500», arrivata in via Perugina, si ferma di scatto, due giovani ne scendono, si impossessano di un'auto identica targata Perugia e riprendono la fuga, facendo perdere le loro tracce. Ma come è stata colpita la passante? Al comando generale dell'Arma traspare la dislocazione: un «lancio errore, disono».

Chiese di incontrare in carcere il colonnello dei carabinieri

Casirati cercò di avvertire Varisco che i brigatisti volevano ucciderlo

Alunni gli aveva parlato delle intenzioni delle Br - Da San Vittore scrisse alcune lettere al procuratore capo Gresti sollecitando il colloquio - Fu ascoltato a Cuneo, ma non parlò per paura di rappresaglie - Ribadite le accuse a Negri

ROMA — La condanna a morte del colonnello dei carabinieri Antonio Varisco fu decretata all'interno di un gruppo di terroristi detenuti tra i quali erano Corrado Alunni e il brigatista Leoro Ascolini. Carlo Casirati, rinchiuso con Alunni nel carcere speciale di San Vittore, scrisse alcune lettere al procuratore generale Gresti chiedendo di essere ascoltato nel carcere di Milano in presenza di un ufficiale dei carabinieri, possibilmente il colonnello Varisco, per metterlo al corrente di ciò che gli risultava. Le rivelazioni di Casirati ai magistrati gestivano una nuova luce sulla spietata omicidio compiuto nel luglio scorso.

Alunni era stato deciso: il colonnello delle traduzioni è già inquisito. Quel bastardo ha ancora poco da campare. Poi Carlo Casirati fu trasferito a Cuneo dove incontrò Ascolini. Il brigatista gli confermò la notizia avuta da Alunni. Fu nel carcere di Cuneo che la magistratura decise finalmente di chiedere a Casirati che cosa intendesse dire con le lettere spedite a Gresti. Si presentò il sostituto procuratore Spataro con un ufficiale dei carabinieri. Casirati però rifiutò il colloquio. In uno dei recenti interrogatori ha finalmente spiegato le sue ragioni: avrebbe parlato a Milano — ha detto — ma nel piccolo carcere di Cuneo era troppo «esposto» allo sguardo dei terroristi ed ebbe paura.

Mentre sono ancora in corso i riscontri su ciò che Casirati ha raccontato ai magistrati nel corso di quattro interrogatori — l'episodio Varisco è però confermato dalla presenza delle lettere spedite alla procura di Milano — è già possibile tentare un primo bilancio delle «rivelazioni» di questo personaggio. In materia di criminalità comune e della lotta armata, inserito nei gangli di organizzazioni tanto diverse, ma strettamente collegate, e spesso portato a coprire, con opportuni silenzi, responsabilità non ancora venute alla luce.

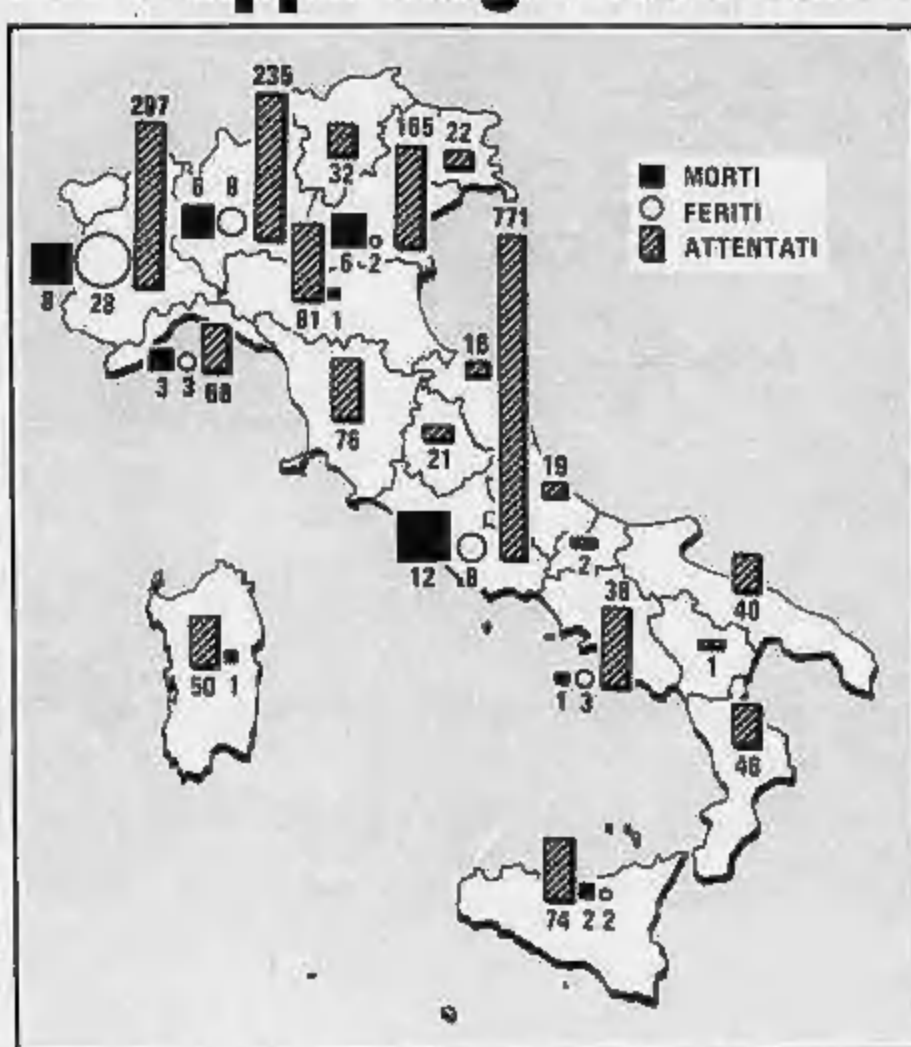
Si indaga adesso soprattutto su un progetto che avrebbe dovuto far evadere Cuneo e un gruppo di brigatisti con l'aiuto esterno di terroristi che avrebbero ricevuto le informazioni e le carte dettagliate disegnate da Casirati per mezzo di un avvocato. Nei primi mesi del '79 Casirati parlò ad Alunni dell'esistenza di un tunnel sotterraneo che collegava l'ex carcere per minorati, a San Vittore, a San Vittore. Un tunnel, ha spiegato Casirati, che serviva alle sue per passare in un istituto all'altro. Il gruppo «esterno» doveva penetrare nel carcere, ormai disabitato, per creare il tunnel e giungere fino alle celle di isolamento. Alunni chiese a Casirati una planimetria dei luoghi e assicurò che un legale avrebbe avvertito i suoi amici. Il piano doveva scattare nel periodo del processo Gap-Feltrinelli in cui erano imputati Cuneo e compagni. Ma Alunni fu trasferito e così anche Casirati.

Tutto il racconto fiume di parole più o meno pentito prende l'avvio dai contatti avuti prima della sua evasione nel febbraio del '74 con un detenuto che gli parlò dei legami che si andavano stringendo fra organizzazioni politiche e mafiose comuni. Subito dopo l'evasione — dice Casirati — un ex detenuto mi presentò a casa sua un membro di rilievo della organizzazione politica di cui avevo sentito parlare in carcere: sostitui il nome di Cuneo, detto «il partigiano». Fu poi Strano a presentargli Fiorini e fu portato a Padova, dove venne ospitato dal Liverani in casa di Toni Negri.

Negri lo salutò chiamandolo per nome e dicendogli: «Ci siamo conosciuti a San Vittore». Casirati sussurrò che non era vero e forse Negri lo disse per accreditare alla sua immagine di duro. Parlarono a lungo, quella notte. Fino al momento in cui Casirati non ne poté più delle teorie politiche del professore. Gli disse che i suoi discorsi non facevano tanta impressione e che, come capitava, era secondo me inferiore a tale Mimi Botta, truffatore napoletano da me conosciuto. Gli disse che il suo Vangelo non mi interessava e di venire al sodo.

L'organizzazione gli comunicava le prime rapine. Casirati incontrò i membri che contavano: Egido Monfardini, Temi e altri. I primi colpi vanno male: non riescono a rubare le buste paga dei professori dell'Università di Padova, e nemmeno a rapinare un'industria di Mestre. Le rapine avvengono in una villa a Lido di Venezia di proprietà di un importante per-

La mappa degli attentati



Nel 1978, i terroristi hanno assassinato quaranta persone, ne hanno ferite 54, hanno compiuto 236 attentati. Nel 1980, i morti sono già otto: Toni Mattarella a Palermo, tre agenti a Milano, due carabinieri a Genova, un dirigente della Montedison a Mestre, un sorvegliante della Fiat a Torino. Le sigle che hanno rivendicato gli attentati nel 1979 sono state 207.

nel 1978, quasi il 50 per cento in meno), il cui 214 di sinistra e 53 di destra. Ma su 214 sigle la stragrande maggioranza (132) ha compiuto un solo attentato. Questo significa che parecchie di queste sigle, se non tutte, sono filisteie, cioè create apposta per un attentato in modo da creare nell'opinione pubblica l'impressione che il terrorismo sia un fenomeno diffuso, quasi endemico, presente in diversi strati sociali, capace di colpire dovunque.

Dalla cartina (pubblicata da «Rassegna sindacale», settimanale della Cgil, numero speciale «Il sindacato contro la violenza e il terrorismo») balzano con evidenza le regioni più colpite dal terrorismo: Roma, cuore dello Stato, e il triangolo industriale.

Dopo l'interpellanza di Vitalone e di 23 senatori democristiani

Si fanno i nomi di altri cinque giudici nell'inchiesta su legami con terroristi

ROMA — La polemica sui magistrati presunti fiancheggiatori del terrorismo rosso potrebbe estendersi. Alcuni particolari, colti negli ambienti giudiziari romani e presso il Consiglio superiore della magistratura, fanno ipotizzare che la scottante questione è posta da un gruppo di senatori democristiani, tra cui l'ex magistrato Claudio Vitalone, potrebbe avere imprevisti e clamorosi sviluppi.

Oltre ai nomi dei sei giudici romani indicati nell'interpellanza ai senatori dc come «contigui» alle Brigate rosse, si circolano ora almeno altri cinque che potrebbero avere legami con i terroristi o quanto meno con i loro sostenitori. Si parla di magistrati che avrebbero garantito con fidejussioni crediti a favore di una ente di radio privata sospettata di connivenza con la strategia delle Br. Altri ancora si sarebbero mostrati in prima fila in occasione di manifestazioni indette a favore di imputati per fatti di terrorismo, consentendo quanto meno che i loro nomi fossero adoperati per dar più credito a pesa alle manifestazioni stesse.

Un fatto è certo: l'interpellanza di Vitalone e degli altri 23 senatori dc ha scosso fortemente l'ambiente della magistratura romana. La marcia giudiziaria si è messa in moto anche se non a livello ufficiale, atti o documenti non sono stati riuniti da vecchie inchieste ormai archiviate per essere riletti con occhi più attenti; fatti un tempo messi frettolosamente da parte perché ritenuti insignificanti vengono riesaminati.

Vi sarebbero, però, anche nuovi elementi. Si parla ad esempio di fatti emersi durante recenti perquisizioni compiute nell'ambito della lotta contro il terrorismo: si dice che ci sarebbe un testimone-chiave il quale avrebbe fatto clamorose rivelazioni su presunte collusioni tra magistrati e personaggi in «odore di terrorismo».

Un sostituto procuratore della Repubblica ha steso in questi giorni una relazione, consegnata al procuratore generale della corte d'appello, Pietro Pascualino, in cui si

stigmatizza il comportamento di due colleghi in occasione di una manifestazione organizzata dal comitato del '79 aprile, per solidarizzare con Piperno e Pace.

Quanto al famoso appunto, sequestrato il 18 marzo del 1972 in una sede di «Potere operaio», a servizio da supporto ai senatori dc per la loro interpellanza contro i sei magistrati romani, si è appreso che il consigliere istruttore Achille Gallucci, in una lettera inviata al Consiglio superiore della magistratura, ha spiegato che l'appunto deve considerarsi vincolato dal segreto istruttorio perché la parte del «dossier» su un'inchiesta in corso.

Lodi: bomba contro la villa di Arcaini

LODI — Un ordigno esplosivo di media potenza è stato lanciato, la scorsa notte, contro l'abitazione della vedova dell'on. Giuseppe Arcaini, ex direttore generale dell'Italcasse, morto lo scorso anno in una clinica di Bergamo dopo essersi rifiutato all'estero per evitare un mandato di cattura. La bomba, lanciata all'1.40 circa, ha colpito la villa, in via San Bassiano, ha sfondato parte del muro e causato la rottura di tutti i vetri. Non ci sono stati danni alle persone.

Inviate 9 comunicazioni giudiziarie per il rapimento Schild in Sardegna

ROMA — Nove comunicazioni giudiziarie sono state inviate ad altrettante persone detenute nel carcere di «Bade e Cerros» dal giudice istruttore del tribunale di Nuoro dott. Francesco Martini, che ha operato per rogatoria. La nona non è stata inviata perché il destinatario — il pastore Pietro Coccone, 38 anni, nativo di Orune (Nuoro), nipote dell'allavatore Carmelino Coccone, incriminato per l'«Anonima» isolana — è irreperibile.

Nei confronti degli indiziati i carabinieri hanno presentato una denuncia alla Procura della Repubblica anche in relazione al sequestro dei cantanti Fabrizio De André e Dori Ghezzi.

Ore 14.30. Al caldo, trotto di Vinovo. Fra pochi secondi arriverà un'ottima Châteaubriand flambé, un Barolo del '71 e i comici cominceranno a tirarsi le torte in faccia.

Pronti, via! I cavalli sono partiti e voi le seguite seduti a un tavolo del ristorante dell'ippodromo. Il menù è di prim'ordine, a voi l'imbarazzo della scelta.

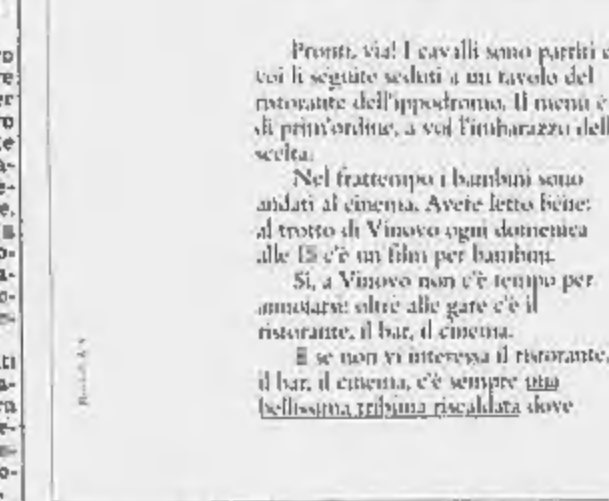
Nel frattempo i bambini sono andati al cinema. Avete letto bene: al trotto di Vinovo ogni domenica alle 15 c'è un film per bambini.

Sì, a Vinovo non c'è tempo per annoiarsi: oltre alle gare c'è il ristorante, il bar, il cinema.

E se non vi interessa il ristorante, il bar, il cinema, c'è sempre una bellissima tribuna riscaldata dove potrete godervi le corse. Il tutto in un ambiente raffinato, dove ogni cosa è studiata per farvi dimenticare che Torino è a pochi minuti.

E non dire più che non sapete mai cosa fare di emozionante.

Calendario riunioni di Torino:
Febbraio: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24.
Marzo: 1, 2, 7, 9, 15, 23, 29.



Che cosa dicono gli atti dell'inchiesta sul delitto Moro

Un anonimo informatore fece arrestare Morucci e la Faranda in casa Conforto

Carlo Moro conferma: «Mio fratello non faceva mai la stessa strada» - La falsa pista del Lago della Duchessa - Come si giunse alla scoperta del covo dei brigatisti rossi in via Gradoli

ROMA — Tra le ventisette mila pagine degli atti del processo Moro si ritrovano tutti i misteri della faccenda. Ma la versione ufficiale dell'inchiesta, ormai pubblica, può raccontare come realmente si svolsero i fatti durante questa indagine sulle Brigate rosse, forse la più importante della storia della Repubblica, e può regalare anche qualche racconto inedito sugli episodi più significativi del caso Moro.

Dai rapporti ufficiali della Digos apprendiamo per esempio che tre presunti brigatisti rossi della colonna romana delle Br arrestati il 17 maggio 1978 erano stati segnalati con una telefonata anonima alla fine del marzo precedente, quando Moro era ancora vivo e prigioniero. Veniamo anche a sapere come fu che i vigili del fuoco, penetrati alle 9 e 30 del mattino del 16 aprile nella base brigatista di via Gradoli, chiamarono a raccolta i poliziotti che arrivarono portando dietro giornalisti e fotografi e bruciò così la possibilità di tendere un agguato agli inquilini del covo. E troviamo ridimensionato, in una relazione ufficiale, il famoso episodio di Lago della Duchessa, quando enormi fette delle forze dell'ordine, proprio mentre veniva scoperto l'appartamento in via Gradoli, cercarono per più giorni il corpo di Moro in un ghiacciaio sull'Appennino, al seguito di un falso comunicato delle Br. Dalle stesse carte veniamo a sapere che fu un anonimo informatore a far nascere i primi sospetti sulla casa di Giuliana Conforto dove il 29 maggio del '79 vennero arrestati Adriana Faranda e Valerio Morucci.

E infine un solo indizio e un'occhiata sulla famiglia Moro. Dagli atti emerge una nuova testimonianza, quella del fratello del presidente della dc che conferma un particolare importante sulle abitudini della scorta e sui percorsi seguiti abitualmente. E lo dice il figlio Carlo Moro. Cominciamo da questa. Sull'argomento già la moglie di Aldo Moro, Eleonora, aveva dichiarato ai giudici che «il marito non faceva mai la stessa strada per motivi di sicurezza» ed aveva affermato che il percorso venne deciso al momento del marito e del mareciallo Leonardi la capocorta ucciso il 16 marzo, n.d.r.).

Il 5 aprile del '74, Alfredo Carlo Moro, interrogato, non sa dire al giudice se il fratello avesse telefonato a qualcuno prima di uscire, il giorno della strage, ed aggiunge: «Normalmente al mattino si recava a messa alle 6.30 alla chiesa di San Francesco e alle 9 e 10 a Santa Chiara o frequentava chiese diverse se aveva altri impegni. Non aveva orari fissi e i suoi autisti cercavano di variare il percorso cercando di utilizzare altre strade di uscita da Monte Mario anche a seconda del traffico che incontravano».

Stato svegliato al telefono da una voce maschile che lo aveva minacciato: «Per la sua resistenza, pagherà anche lei, aveva detto l'anonimo.

Ed infine il rapporto della Digos n. 65001 del 30 maggio del '79 a dire qualcosa su come la polizia riuscì ad arrestare Morucci e la Faranda e a rintracciare armi e la mitraglietta Skorpion con cui fu ucciso Moro. «Dopo l'assalto a piazza Nicotri — vi si legge — venivano utilizzati la fant...». Contemporaneamente la polizia iniziò a sorvegliare le abitazioni delle persone abitate nella zona segnalata dagli informatori e appartenenti all'estrema sinistra. «Accade così che dieci giorni prima la nostra attenzione fu attirata su un appartamento, quello di Giuliana Conforto ex appartenente a Potere operaio...». Silvana Mazzocchi

Attentati incendiari a Milano

MILANO — Incendi sono divampati ieri sera poco dopo le 20 in tre grandi magazzini del centro. Il primo focolaio è scoppiato alle 19.55 al primo piano di un Uipm, sette minuti dopo in un magazzino Sida distante solo un centinaio di metri. Le fiamme hanno invaso il sottotetto dove si trovavano i prodotti alimentari; ed infine in un'altra filiale delle stesse supermercati l'incendio si è sviluppato a distanza di un solo minuto. Si è trattato sicuramente di una azione preordinata.

L'ipotesi è confermata dal ritrovamento dei resti di un ordigno incendiario a tempo calibrato dell'Uipm. Il momento degli attentati all'interno dei magazzini non si trovava nessuno. I danni sono quindi solo alle merci e, dalle prime valutazioni, non dovrebbero essere ingenti.

Sono stati soprattutto limitati dal buon funzionamento del sistema automatico antincendio che ha evitato il propagarsi delle fiamme.

Andreatta è inquisito per i delitti Torregiani e Alessandrini

Autonomo confessa (poi ritratta) e fa incriminare 14 compagni

MILANO — C'è la confessione di un imputato a sostenere le accuse che i magistrati romani rivolgono ad un gruppo di aderenti all'autonomia operaia per l'uccisione dell'edile Pierluigi Torregiani. Il giovane, Walter Andreatta, di 23 anni, inquisito anche per l'uccisione del giudice Alessandrini, lo ammette in una lettera ad una emittente locale intercettata dalla polizia.

Lo scritto può essere compreso oltre che il giovane l'ambiente in cui viveva e i rapporti che in questo senso aveva con i suoi compagni. Dello stesso avviso sono i giudici che infatti riportano la lettera, quasi per intero nel provvedimento con cui vengono incriminati per partecipazione a banda armata 15 presunti terroristi (14 già in carcere e 1 latitante) che avrebbero compiuto, agendo sotto sigle diverse, attentati in Veneto e in Lombardia.

Andreatta ha un po' sullo stomaco e se lo vuole levare subito. All'inizio della lettera scrive: «Nei dieci giorni di segregazione alla questura non mi è stato possibile mantenere il mio controllo ed è finito che ho parlato. Si, cari compagni (poiché voi lo siete, io non lo sono più). Walter... è una spia, non è riuscito a tenere duro, si è trovato smarrito per dieci lunghi giorni e anche se ora ha recuperato la volontà di lotta e di rivolta, non ha più il diritto di chiamarsi compagno».

Andreatta spiega come è avvenuto: «Quelli in questura sono stati dieci lunghi e interminabili giorni: ore e ore di interrogatori costanti, circondato da trenta-quaranta persone che facevano domande a tappeto e che sapevano tutto di me (tre mesi di pedinamento). Il ricatto di licenziare e incriminare mio fratello che io ingenuo e a dispetto di qualsiasi dato legale, e offeso di troppa affezione nei suoi confronti, ho creduto possibile: e poi la mia debolezza psicologica...».

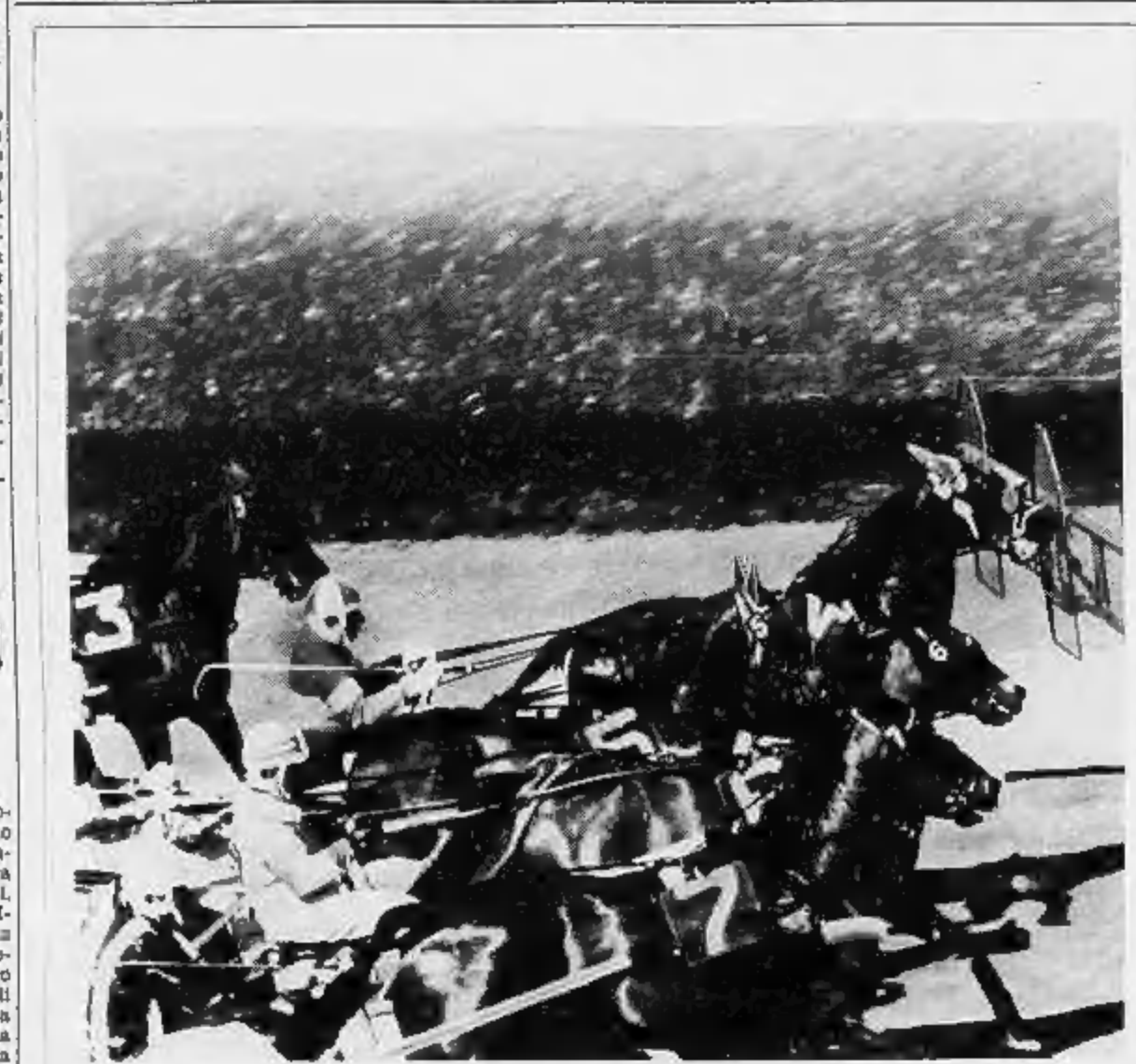
hanno fatto sì che io Walter, il situazionista, l'oltranzista, cedessi e diventassi una spia, un delatore...».

«Se uno di voi, compagni — prosegue la lettera — Walter sparirà dal mondo degli uomini, poiché non ha più diritto di vivere con essi, poiché Walter anche se ora una farfalla più una simile cosa (troppo tardi, vero?) non potrà mai combattere per la realizzazione del nuovo mondo, poiché ci sarebbe sempre il sospetto (giustificato) che potrebbe da un momento all'altro tradire la rivoluzione come già ha fatto una volta. Ni spiacce, compagni, di arretrare questa grossa delusione, ed è per questo che vi chiedo di rinunciare a difendermi».

Il giovane giunge ad invocare una giustiziazione dai compagni: «Un'altra cosa che mi tormenta è l'idea di non poter essere al vostro fianco il giorno che... la furia rivoluzionaria vi impadronirà, col pensiero, delle strade... non mi sarò, compagni, poiché mi troverò isolato dal mondo, oppure sarò più caduto sotto i colpi che la rivoluzione infligge ai suoi peggiori nemici le spie, i delatori, quale io sono. Potrei costringere un nuovo vocabolo, quello di «delator pentito», ma sarebbe talmente idiota, addio per sempre, e se ci incontreremo fate quello che più ritenete giusto».

In calce alla lettera, scritta con inchiostro diverso, si legge una postilla: «In aggiunta dopo due giorni dalla stesura ho fatto la scelta di ritirare, mi costerà degli anni in più e forse non cambierà, giustamente, il mio giudizio nei miei confronti: una volta ho tradito, un'altra potrà rifarlo, anche se ora mi sento pronto a qualsiasi prova si forza».

L'efficacia della ritrattazione di Andreatta è annullata dal ritrovamento della lettera in cui il giovane ammette esplicitamente di avere detto la verità quando aveva accusato i compagni.



Ore 14.30. Al caldo, trotto di Vinovo. Fra pochi secondi arriverà un'ottima Châteaubriand flambé, un Barolo del '71 e i comici cominceranno a tirarsi le torte in faccia.

Pronti, via! I cavalli sono partiti e voi le seguite seduti a un tavolo del ristorante dell'ippodromo. Il menù è di prim'ordine, a voi l'imbarazzo della scelta.

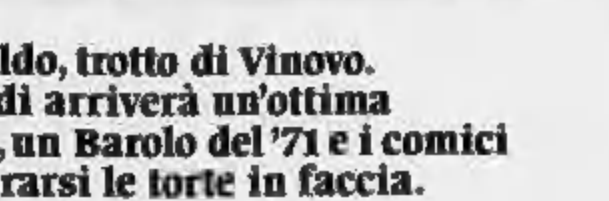
Nel frattempo i bambini sono andati al cinema. Avete letto bene: al trotto di Vinovo ogni domenica alle 15 c'è un film per bambini.

Sì, a Vinovo non c'è tempo per annoiarsi: oltre alle gare c'è il ristorante, il bar, il cinema.

E se non vi interessa il ristorante, il bar, il cinema, c'è sempre una bellissima tribuna riscaldata dove potrete godervi le corse. Il tutto in un ambiente raffinato, dove ogni cosa è studiata per farvi dimenticare che Torino è a pochi minuti.

E non dire più che non sapete mai cosa fare di emozionante.

Calendario riunioni di Torino:
Febbraio: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24.
Marzo: 1, 2, 7, 9, 15, 23, 29.



Pronti, via! I cavalli sono partiti e voi le seguite seduti a un tavolo del ristorante dell'ippodromo. Il menù è di prim'ordine, a voi l'imbarazzo della scelta.

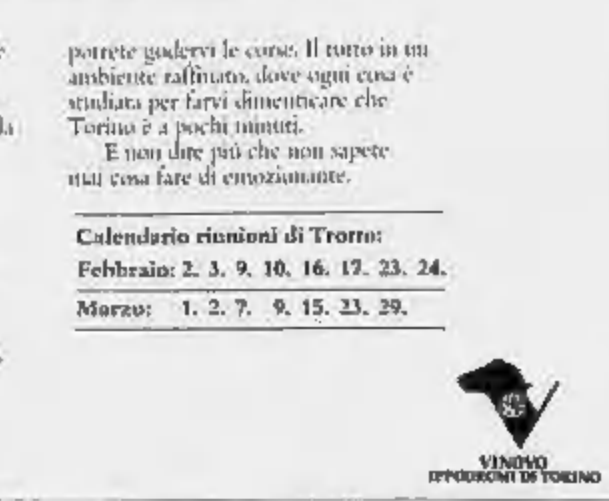
Nel frattempo i bambini sono andati al cinema. Avete letto bene: al trotto di Vinovo ogni domenica alle 15 c'è un film per bambini.

Sì, a Vinovo non c'è tempo per annoiarsi: oltre alle gare c'è il ristorante, il bar, il cinema.

E se non vi interessa il ristorante, il bar, il cinema, c'è sempre una bellissima tribuna riscaldata dove potrete godervi le corse. Il tutto in un ambiente raffinato, dove ogni cosa è studiata per farvi dimenticare che Torino è a pochi minuti.

E non dire più che non sapete mai cosa fare di emozionante.

Calendario riunioni di Torino:
Febbraio: 2, 3, 9, 10, 16, 17, 23, 24.
Marzo: 1, 2, 7, 9, 15, 23, 29.



Indagine congiunturale mensile Camera di Commercio-La Stampa Il Piemonte rallenta il passo

Scende la domanda

L'andamento congiunturale in Piemonte è stato, nel 1979, leggermente migliore di quello nazionale, anche se ne ha seguito da vicino le sorti. Accanto a fattori positivi se ne sono registrati altri fortemente negativi, primo fra tutti l'andamento del costo della vita che ha registrato un forte aumento rispetto al 1978. Lo si rileva dall'ultima indagine sulla congiuntura condotta dalla Camera di commercio di Torino, in collaborazione con «La Stampa» e con le altre Camere di commercio piemontesi.

Per il 1979 l'aumento complessivo dei prezzi è stato intorno al 20 per cento, incrementato assai elevato se confrontato a quello di un anno prima, ma che diventa ancora più preoccupante considerando il primo dato di gennaio. Ha ragione l'isco - stando a questo primo risultato 1980 - a sostenere che abbiamo chiuso il 1979 «in bilico», ma che «se entriamo nel 1980 meglio di quanto pensassimo ne usciremo peggio».

A Torino il costo della vita è cresciuto, infatti, in gennaio del 2,1 per cento - sostengono gli uffici statistici - ciò è la conseguenza della «stagione» decisa dal governo alla fine del 1979, i rincari delle tariffe e dei servizi hanno innescato ritmi di svalutazione simili a quelli del 1974 e del 1976, anni in cui il muro del 10 per cento di incremento mensile fu superato tre volte. A ciò si è aggiunto il «costo» - «abitudine» - con una sua parte di responsabilità in questa escalation dei prezzi: 4,1 per cento l'aumento di gennaio, 25 per cento quello dell'anno. Lo ha determinato l'applicazione della legge 392 sull'equo canone che, nato con l'intento di regolare il regime dei fitti, in realtà ha dato nuovo impulso alla corsa all'inflazione.

Fatta questa premessa consideriamo i dati dell'indagine, la quale mette in rilievo, fra l'altro, che dicembre non è stato un mese particolarmente felice per l'industria manifatturiera piemontese e ciò, non tanto per il calo produttivo registrato rispetto al novembre, quanto per il raffronto con il dicembre 1978.

Si tratta, è vero - sottolinea l'indagine - di variazioni ancora tutte positive grazie alla spinta della ripresa produttiva in corso da tempo, ma esse sono velenosamente divise: di intensità rispetto ai mesi precedenti. Infatti, tra novembre e dicembre si sono dimezzate le risposte in favore di un miglioramento della domanda interna rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre quelle sugli ordinativi esteri si sono ridotte di quasi un terzo.

Altri punti negativi caratterizzano il quadro congiunturale di dicembre: da una parte l'abbassamento del 78 al 76 per cento del coefficiente medio di sfruttamento degli impianti, dall'altra un aumento dei livelli delle scorte di prodotti finiti. Per l'occupazione - la rileva l'indagine - si è manifestato qualche movimento favorevole, anche se molto timido e quindi di scarsa significatività.

Le previsioni a tre mesi - conclude l'indagine - non sono particolarmente ottimistiche, ma tendono a essere più realistiche rispetto a quelle rilevate in novembre, anzi risultano più favorevoli per produzione, domanda estera e occupazione. Restano, comunque, decisamente meno ottimistici rispetto a due mesi fa. In definitiva, l'economia piemontese si trova tuttora in una fase relativamente positiva, anche se i sintomi di rallentamento congiunturale sono evidenti.

La grande spinta si è allentata, a Milano 17.780 lire

Consolidamento per l'oro lira e dollaro migliorano

ROMA - La settimana valutaria si chiude con l'oro in fase di consolidamento, la lira in netto miglioramento sul 1979, la moneta nazionale si è consolidata in ripresa.

Tranne che a Londra, dove l'oro ha recuperato 23,50 dollari per oncia e a Zurigo, dove il recupero è stato di 23 dollari, altrove il mercato è stato molto moderato: i dollari e mezzo a Francoforte, 8 e mezzo a Parigi, quasi 7 in Italia; ne ha perso però 14 sul mercato asiatico, quello di Hong Kong. In lire, la maggioranza registrata in Italia ieri dall'oro è stata di sole 210 lire, in quanto la quotazione per grammo è stata di 17.780 lire.

Alla base del comportamento dell'oro gli operatori ravvisano soprattutto fattori tecnici: la grande spinta che si è allentata, gli scambi si svolgono da vari giorni in tono marcatamente calmo, in grande speculazione e praticamente assente dal mercato, sono calati di molto gli acquisti degli arabi, inoltre i vari e differenziati rialzi di ieri sono stati stimolati dalle notizie di mezza mattinata che segnalavano voli di scontri alla frontiera russo-pakistana. I prezzi dell'oro sono saliti e poi hanno fatto fatica a ridiscendere.

Anche nel bilancio settimanale, l'oro ha perso vigore e registra, rispetto a sette giorni fa, vari alti e bassi: vale 15 dollari in meno a Francoforte, 23,50 in meno ad Hong Kong, 18,99 in meno in Italia; ne vale 8,50 in più a Londra, e 8,34 in più a Zurigo. Il metallo si va, insomma, riassettando.

Per la lira, la settimana si chiude positivamente. La nostra moneta ha perso solo nei confronti del dollaro, che oggi ha quotato 808,25, e cioè 2 lire e 75 centesimi in più rispetto ad una settimana fa. La valuta americana si è mossa fra giovedì e ieri in apprezzabile risalita su varie piazze mondiali.

Fatta eccezione per il dollaro, la nostra moneta ha registrato tutta una serie di miglioramenti sulle altre maggiori valute: ha guadagnato, in sette giorni, quasi 7 lire sul franco svizzero, che ieri ha quotato 694,65; peso più di 2 lire sul marco, che è sceso a 463,83; poco meno di una lira sul franco francese calato a 197,94 e solo 17 centesimi sulla sterlina che ha segnato ieri una quotazione di 1837,50 lire.

I coefficienti ponderati di svalutazione della lira americani della Banca d'Italia hanno registrato ieri le seguenti variazioni: nei confronti del dollaro, il tasso di deprezzamento è di 0,001 per cento; nei confronti del franco svizzero, di 0,001 per cento; nei confronti del marco, di 0,001 per cento; nei confronti del franco francese, di 0,001 per cento; nei confronti della sterlina, di 0,001 per cento.

Auto e tessile i punti deboli

All'indagine relativa al mese di dicembre hanno collaborato 72 imprese, di cui 9 in provincia di Alessandria, 5 di Asti, 5 di Cuneo, 10 di Novara, 33 di Torino e 10 di VerCELLI.

In merito ai settori di appartenenza, 5 sono alimentari, 14 tessili e dell'abbigliamento, 33 metalmeccaniche, 30 degli altri rami operativi (chimico, gomma, carta, materiali da costruzione, ecc.). Dopo aver affermato che dicembre non sembra essere stato un mese particolarmente felice per l'industria manifatturiera piemontese, l'indagine affronta l'andamento dei diversi settori.

Produzione - È apparsa in regresso nel novembre, soprattutto per motivi stagionali. Ha visto un calo del 10 per cento rispetto al mese precedente. Sette settori hanno registrato un calo del 10 per cento o più: alimentari, chimico e gomma, materiali da costruzione, metallurgia, tessile e abbigliamento. Sette settori hanno registrato un aumento del 10 per cento o più: alimentari, chimico e gomma, materiali da costruzione, metallurgia, tessile e abbigliamento.

Ordinativi esteri - Ebbene ancora saliti sia nel mese scorso, sia nel corrispondente periodo dell'anno precedente, in entrambi i casi, però, i consensi sono stati apprezzabilmente meno generalizzati rispetto alla volta scorsa. Nel novembre hanno registrato un andamento involutivo il comparto alimentare, il tessile, il chimico, mentre sono stati caratterizzati da un progressivo calo i rami meccanico e dei materiali da costruzione.

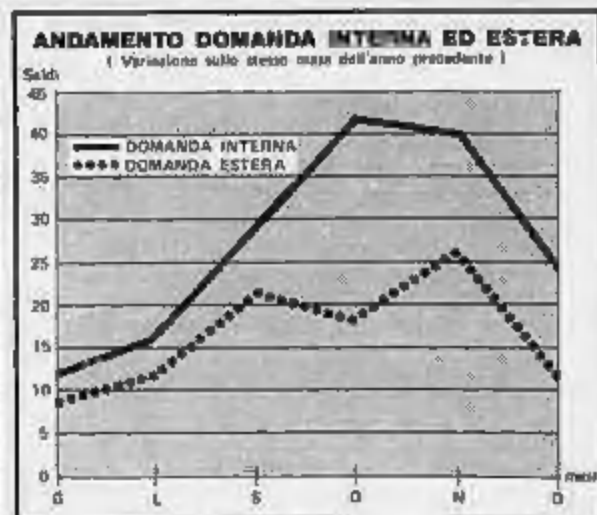
Occupazione - Il panorama generale si è mantenuto sostanzialmente negativo, seppure meno rispetto al mese scorso. Si è intravisto qualche segno di miglioramento che però non deve trarre in inganno. La ripresa produttiva ha spinto alcune imprese ad assumere personale.

Scorte di prodotti finiti - Anche a fine dicembre le giacenze di prodotti finiti destinati alla vendita erano sostanzialmente invariato.

Per quanto riguarda la situazione di fine anno, l'indagine rileva che la situazione è apparsa in via di riequilibrio. Tutto questo rientra nella normalità ed è ampiamente prevedibile. Occorre comunque tener presente che questo stato di equilibrio è il risultato di una produzione che è in fase di attivazione.

Utilizzazione impianti - Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata. Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata. Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata.

La denuncia dell'operato del ministro del Tesoro è della Securities and exchange commission, l'organo preposto al controllo delle attività aziendali. Essa non fa direttamente il nome di Miller, ma asserisce che «la presidenza della Textron era al corrente delle illegalità, e dichiarò il falso alle assemblee degli azionisti del '66 e del '67. In quelle due occasioni, Miller sostenne prima che «l'azienda non aveva fatto nulla di illecito», e poi che «non risultava che fossero state pagate bustarelle». Successivamente, testimoniando al Congresso per ottenere l'approvazione al proprio ingresso al governo, il ministro del Tesoro espose che la Textron fosse implicata in scandali.



bre è dovuta a un rallentamento del comparto alimentare, tessile, metalmeccanico, automobilistico, chimico e della gomma. I materiali da costruzione sono rimasti invariati. Il comparto è stato l'unico ad aver incrementato il proprio portafoglio ordini. Rispetto al dicembre 1978 hanno perso colpi il settore dei materiali da costruzione e l'auto: la gomma si è attestata su valori più o meno analoghi al resto del fronte e si è segnalato un avanzamento alimentare, tessile e abbigliamento, metalmeccanico, chimico e carta.

Ordinativi esteri - Ebbene ancora saliti sia nel mese scorso, sia nel corrispondente periodo dell'anno precedente, in entrambi i casi, però, i consensi sono stati apprezzabilmente meno generalizzati rispetto alla volta scorsa. Nel novembre hanno registrato un andamento involutivo il comparto alimentare, il tessile, il chimico, mentre sono stati caratterizzati da un progressivo calo i rami meccanico e dei materiali da costruzione.

Occupazione - Il panorama generale si è mantenuto sostanzialmente negativo, seppure meno rispetto al mese scorso. Si è intravisto qualche segno di miglioramento che però non deve trarre in inganno. La ripresa produttiva ha spinto alcune imprese ad assumere personale.

Scorte di prodotti finiti - Anche a fine dicembre le giacenze di prodotti finiti destinati alla vendita erano sostanzialmente invariato.

Per quanto riguarda la situazione di fine anno, l'indagine rileva che la situazione è apparsa in via di riequilibrio. Tutto questo rientra nella normalità ed è ampiamente prevedibile. Occorre comunque tener presente che questo stato di equilibrio è il risultato di una produzione che è in fase di attivazione.

Utilizzazione impianti - Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata. Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata. Il 76 per cento delle imprese ha dichiarato di aver utilizzato gli impianti per almeno il 70 per cento della capacità installata.

La denuncia dell'operato del ministro del Tesoro è della Securities and exchange commission, l'organo preposto al controllo delle attività aziendali. Essa non fa direttamente il nome di Miller, ma asserisce che «la presidenza della Textron era al corrente delle illegalità, e dichiarò il falso alle assemblee degli azionisti del '66 e del '67. In quelle due occasioni, Miller sostenne prima che «l'azienda non aveva fatto nulla di illecito», e poi che «non risultava che fossero state pagate bustarelle». Successivamente, testimoniando al Congresso per ottenere l'approvazione al proprio ingresso al governo, il ministro del Tesoro espose che la Textron fosse implicata in scandali.

Banca Popolare di Novara

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Novara, riunitosi il 30 gennaio 1980 sotto la presidenza del Gr. Cr. Avv. Roberto Di Tieri, ha esaminato le risultanze patrimoniali ed economiche dell'esercizio 1979 dettagliatamente illustrate dall'Amministratore Delegato Cav. Lav. Gr. Cr. Rag. Lino Venini.

L'Amministratore Delegato ha posto l'accento sui buoni risultati ottenuti, mettendo in particolare rilievo che ogni perdita conseguita o presunta sui crediti è stata, come sempre, totalmente ammortizzata. Ne consegue che le appostazioni all'attivo sono al netto e quindi esigibili per cui gli specifici fondi rischi, per L. 70 miliardi, sono una entità patrimoniale effettiva.

L'Amministratore Delegato, nel quadro della tradizionale prudenza, ha anche ricordato che i successi conseguiti vanno corretti dal dato inflazionistico e considerati nelle prospettive delle difficoltà generali dell'economia.

Il bilancio 1979, che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, pone in evidenza in particolare che:

- la raccolta (depositi a risparmio, c/c, assegni circolari) ha raggiunto l'importo di **L. 7.543 miliardi (+ 26,33%)**
- gli impieghi per cassa sono saliti a **L. 2.559 miliardi (+ 24,59%)**
- i valori dell'istituto si sono portati a **L. 2.784 miliardi (+ 27,41%)**
- il patrimonio netto (comprensivo delle appostazioni eseguite in sede di formazione di bilancio e di quelle da erettuare dopo l'approvazione assembleare del riparto dell'utile) ha totalizzato l'importo di **L. 256 miliardi (+ 9,97%)**

Il Consiglio di Amministrazione, constatato che l'utile netto da ripartire ammonta a L. 17.755.205.258, proporrà all'Assemblea, da convocare a Novara nel prossimo mese di aprile, la ripartizione di L. 400 netti per ciascuna delle n. 24.912.334 azioni complessivamente in capo a 79.083 Soci.

Ospedale Civile di Castellania (To)
Appalto opere edili per lavori di costruzione del 2° lotto, dell'ampio piano di copertura.
Importo: locazione L. 401 milioni 300.000, Progettazione L. 1.000.000.
Legge 2-2-1975, n. 14 - con offerta in numero.
Presentazione domande entro 10 giorni dalla pubblicazione avviso.
Il Presidente
Dott. Mauro Bianchetti

Azienda confezioni in Torino cerca:
ELETTROMECCANICI
MECCANICI
MACCHINE DA CUCIRE
Scrivere Publikompass 682 - 10100 Torino.

ACCIAIERIE FERRERO S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10148 TORINO
Via Paolo Veronese 324/30
Tel. 011/257.225 (multiplo)
Telex 220440 Siderf
Telegrammi Siderurgica Ferrero

Stabilimenti:
10038 SETTIMO TORINESE - Via G. Galilei 26
Tel. 011/238.225 (multiplo)
10048 TORINO - Via Paolo Veronese 324/30
Tel. 011/238.225 (multiplo)

Acciai comuni e di qualità, tondo per cemento armato, laminati mercantili e profilati, tondi meccanici serie Fe e carbonio.

METALLURGICA PIEMONTESE

di Ettore Ferrero & C.
Uffici e magazzini: 10155 TORINO - Via Cigna 169
Tel. 011/238.225 (multiplo)

Tondo per cemento armato, accessori per edilizia, chiusini e caditoie ghisa, derivati vergella, travi, profilati vari, lamiera, armamento ferroviario, tagli su misura, recuperi e demolizioni industriali, rottami ferrosi e non ferrosi.

AVVISO D'ASTA

Su deposito del Prefetto di Torino, nel giorno 18/1/80, e nelle località sottostanziate, l'Amministrazione Comunale di Rotonda (PZ) e Rivello (PZ) unitamente bandiscono una gara di aggiudicazione per l'individuazione dell'Edilizia Concessionaria per la progettazione e la costruzione di n. 2 scuole medie da realizzarsi nei rispettivi comuni per l'importo complessivo di lire 818 milioni (ottocento e ottantotto milioni).

La spesa sono traslate con fondi di cui alla legge statale n. 412 del 3-8-1975 e realizzate ai sensi della legge Regionale n. 28 del 30-8-76. Alla gara sono invitati: Enti, Imprese, Consorzi di Imprese, Cooperative e Consorzi di Cooperative.

Il termine previsto per la presentazione della documentazione richiesta è il 4/2/80 alle ore 18 in Torino, c/o Ufficio Tecnico, via Cernaia 10, presso la Direzione Provinciale del Registro di Torino.

Il Sindaco di Rotonda
Dott. Giovanni Peraldi

Il Sindaco di Rivello
Prof. Giovanni Anselmino

Operazione: TRAFFICO FLUIDO

FULCIBERI

vale 4 passi in più
non vi fa attendere, ed è specializzata per qualunque problema visivo
tranne quelli patologici

Consultazioni su appuntamento
Tel. 546025 - Torino - Via Lagrange 4

in edicola

GLI ANIMALI

GRANDE ENCICLOPEDIA ILLUSTRATA

Questa Enciclopedia tratta tutti i gruppi animali, secondo i principi della classificazione zoologica, ma con l'obiettivo di descrivere, oltre l'anatomia, la biologia e l'ecologia delle varie specie, soprattutto gli affascinanti aspetti del comportamento animale. Gli animali è un'opera indispensabile ad ogni biblioteca familiare, per lo studio, per la ricerca, per una lettura piacevole e appassionante.

150 fascicoli settimanali di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola a 900 lire, 10 volumi, 3000 pagine complessive; 4000 fotografie tutte a colori; 1400 disegni, tavole, cartine. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Parchi nazionali e riserve naturali nel mondo».

con il primo fascicolo IN REGALO
il secondo, la copertina completa
del primo volume
e un poster gigante a colori

EDIPEM

[illegible]

Via G. Medici 24

Camera, cucina, servizi, da L. 6.800.000
Due camere, cucina, servizi, da L. 13.400.000
Tre camere, cucina, servizi, da L. 18.000.000

Visite sul posto anche festivi
10-12-30/15-19

GEDIM
GENERALE DIFFUSIONE IMMOBILIARE

VIA VIOTTI 4 / 10121 TORINO
TEL. 011/5175 65 RIC. AUT.

Per conto nostri clienti
acquistano e rivendono
in interi stabili

CIRIE' Via Vittorio Veneto 24

Posizione residenziale - Appartamenti signorili - Pronta consegna.

CORSO GIULIO CESARE 51

Nella richiestissima «BARRIERA MILANO» - Stabile solidissimo
completamente aggiornato nelle parti comuni.

VIA SUSA 4

Appartamenti a prezzi interessanti - Notevole convenienza
come investimento.

VIA B. GALLIARI 19

Piazza Madama Cristina - Alloggi spaziosi, prezzi eccezionalmente
bassi per un sicuro realizzo e rivalutazione.

VIA TIBONE 3

ZONA «LINGOTTO» - Appartamenti con ampie camere
costruzione con solidità di altri tempi.

per informazioni:

centro casa - tel. (011) 513.831
c. vittoria emanuele II n. 94
10121 torino



Nel cuore del "Borgo"

VIA VINADIO 31

Lo stabile è in zona San Paolo-Cenisia,
ad un passo da Piazza Adriano, Via Frejus e
Corso Ferrucci.

- Abitare in Via Vinadio 31 è quindi tranquillo e
comodo, ma è anche bello perché la casa
è stata completamente ristrutturata ed offre grandi
spazi comuni e validi appartamenti.
 - Investire poi, in Via Vinadio 31 è saggio,
oltreché conveniente,
perché i prezzi sono veramente competitivi.
- camera, cucina, bagno da 10.400.000 a 14.100.000;
2 camere, cucina, bagno da 15.400.000
a 20.800.000;
3 camere, cucina, bagno 27.200.000.
- Disponibili 5 boxes da
7.300.000 a 7.700.000.

A RICHIESTA, PAGAMENTO
AGEVOLATO DA COMODE
RATE MENSILI.
UFFICIO VENDITE
SUL POSTO APERTO
MERCOLEDÌ
DOMENICA.



Gabetti
in tutta Italia

TORINO - Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

Sanbart

San Bartolomeo al Mare
(DIANO MARINA)

STIAMO VENDENDO GLI ULTIMI APPARTAMENTI

Sono ancora disponibili monolocali e appartamenti di
soggiorno, 1/2 camera e servizi.

Inoltre, ora è possibile iniziare UNA ATTIVITÀ COMMERCIALE
acquistando un negozio nel Complesso Residenziale
che dà la garanzia di almeno 2850 clienti.

I NEGOZI

hanno superfici varie e sono eventualmente abbinabili

Ufficio vendite in cantiere:
Via Roma
S. Bartolomeo al Mare
(Diano Marina)
Tel. 0183/400.805

Aperto anche nei giorni festivi

Per informazioni telefonare:
COM.F.A.I.
Filiale di Torino
Via Guarini 4
ang. Piazza Lagrange
Tel. 011/51.23 (5 linee)
10123 TORINO

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
30% CONTANTI - 70% MUTUO E DILAZIONI

LA COM.F.A.I.S.A.
Autore società del GRUPPO
NUOVA EDIFICATRICE

COM.F.A.I.
ATTIVITÀ IMMOBILIARE

TORINO - MILANO - ROMA - NAPOLI

**RICHIESTA AFFITTO
LOCALI USO UFFICIO**

Per trasferimento di sede. Società an-
cipitata in campo internazionale pre-
vedibile in affitto in unico laboratorio
1100 mq. locali uso ufficio tecnico e cura
400 mq. anche in seminterrato per uso
archivio.

Si richiede ubicazione nel Centro di
Torino facilmente servita da mezzi tra-
sporto urbano.
Investimento da effettuarsi entro ap-
poco 1980.

Scrivete: Publinterpassa n. 3040 - Torino

NUOVO STUDIO IMMOBILIARE
VIA S. TERESA 10 - TORINO
TELEFONO 544.908 - 531.475

**Acquista in Torino interi stabili
o singoli alloggi**

Massima valutazione - Pagamento contanti

fasano

10125 TORINO VIA TIZIANO 24 TEL. (011) 696.41/696.46/79

STABILIMENTO INDUSTRIALE

SETTIMO TORINESE, zona CEBROSA.
Terreno cinto di mq. 12.000 ca. di cui 8200 co-
pertosi coperti da PALAZZINA uffici-alloggio custode di mq. 887 su 2
piani i.t. e seminterrato adibito a servizi; 2 CAPAN-
NONE di mq. 3472 caduno, su 2 piani i.t. collegati
tra di loro, altri locali per 361 mq.
Altezza minima al fabbricato mt. 4.
Pavimenti in grès e battute di cemento. Soppor-
tazione carico (al 1° piano) di 1000 kg./mq.
Montacarichi di ricordo. Cabina elettrica. Riscal-
damento.

Accessi separati per autotreni.
Adatto deposito-levitazioni leggera.

AFFITTO: 17.500.000 mensili.
Eventualmente divisibile in 2 parti.

CAPANNONE CON VILLA

Zona SALIZADA Recente costruzione con 1000 mq. di capan-
none e villa su 3 piani (mq. 360 per piano) su terreno di 7100
mq. altezza mt. 5. portata industriale. Richiesta: 810.000.000.

LOCALI ESPOSIZIONE

e vendita. A 30 anni da Torino (prov. Cuneo) su importante
provinciale. Struttura ultimata in c.a. Su 2 piani e mansar-
della. 1300 mq. utili su terreno di 1700 mq. Richiesta:
180.000.000.

CASA RUSTICA

Padronale. 30 km. Torino provincia Cuneo. Solida costru-
zione a 2 piani i.t. e mansardato. 15 camere, giardino di
mq. 3000. Parzialmente da ristrutturare. Vende: 140.000.000
trattabili.

POIRINO

Due CAPANNONE industriali in affitto. 1) Mq. 1000, altezza
4 mt. 1.200.000 mensili. 2) Mq. 1500 nuova costruzione,
altezza mt. 7. mansarda 10 ton. uffici e portici 2.400.000
mensili.

OFFICINA MECCANICA

di precisione come lavori. fusione-lavorazione leghe legger-
re, modernissima, clientela assicurata, giro affari annuo
240.000.000, utile netto. Cede: 425.000.000. Dilazioni.

MANUFATTI IN CEMENTO

Tubi ovali e circolari. Pluriennale attività, macchinari
moderni, elevato giro affari incrementabile con persone din-
amiche. Cede: 180.000.000. Parziale cambio immobile.

VENDITA MATERIALI EDILI

30 km. Torino fronte provinciale. Giro affari annuo
500.000.000 documentabile ed incrementabile. Per diversi-
ficazione attività, cede: 100.000.000 più merce. Parziale
cambio immobile.

AZIENDA FABBRICAZIONE

DOLCIUMI caramelle fondenti, gelatine. Pluriennale attività,
clientela Piemonte Lombardia Veneto, possibilità incre-
mento con persone dinamiche. Ritiro commercio, cede:
80.000.000.

MOBILIFICIO

Barriera Milano. Ampi locali esposizione, pluriennale attività,
clientela acquisita, vendite sole in contanti. Incasso an-
nuo: 200.220.000.000, utile adeguato. Cede: 50.000.000.

FORMAGGI - SALUMI

Quotidiano negozio, invidiabile posizione angolare con 4
vetrine. Tabelle 1/1/2/3/4/5. Incasso annuo: 300.000.000
dimostrabile, lire utili. Impossibilità, cede: 75.000.000.

RIVENDITA PASTICCERIA

Con possibilità laboratorio. Brillante posizione, attrezzat-
tura nuova, ottimo incasso. Possibile trasformazione in
«cremeria». Stacca: 35.000.000 con merce. Dilazioni.

ALIMENTARI - DROGHERIA

Zona Vanchiglia. Ottima posizione commerciale, arreda-
mento-attrezzatura moderne, spese minime, incasso giar-
niere: 500.000. Motivi salute, cede: 18.000.000. Dilazioni.

CARTA DA PARATI

MOQUETTES Zona S. Salvo. 2 ampio vetrino, arredato
modernamente, ottima clientela, spese modeste, incasso
fortemente elevabile, alto reddito. Adatto decoratore.
Cede: 12.000.000.

PORTA PALAZZO

Via Borgo Dora 6 - via Mameli 14 - via S. Simone 1

In un stabile solido, alle spalle di Porta Palazzo, nel centro
commerciale più vivo della città. Vi proponiamo un'acquisto
immobiliare interessante e vantaggioso.

Vendiamo appartamenti, negozi, negoziini liberi di varie
maturità, non possibilità di abbinamenti.

Interessanti condizioni
di pagamento.

RISPARMIO
CASA

TORINO
VIA S. DOMENICO 25
TEL. 51.50.78 - 54.89.18

I VOSTRI IMMOBILI IN MANI SICURE

LOCALI CENTRALISSIMI

in TORINO
adatti BANCA - NEGOZI - MEUBLE ecc.

VENDONS

Tel. 512.520 - 512.620

**ECCEZIONALE
Vendesi nel
PRINCIPATO DI MONACO**

in complesso residenziale del Nuovo Porto
A PREZZO DI LANCIO
da monolocali a 6 locali
Informazioni: AGENZIA GRAMAGLIA
9, Av. Principessa Alice
Monte-Carlo - Tel. (33) 50.56.18

Selezione proposte-casa

AURORA VALDOCCO, (Via Pansa), libero: sog-
giorno, 2 camere, cucina,
servizi, cantina.
60.000.000.

AURORA VALDOCCO, (Via Carmagnola), inges-
so, camera, cucina, cucini-
no, servizi, cantina.
28.200.000.

BARRIERA DI MILANO,
(Via Leini), libero subito:
soggiorno, 2 camere, cuc-
ina, servizi, cantina.
40.800.000.

CAMPIDOLLO - S. DO-
NATO, (C.so Sestera), co-
struzione recente: camera,
tinello, cucinino, servizi,
arredato, 27.000.000.

CAMPIDOLLO - S. DO-
NATO, (Via Don Bosco),
2 camere, cucina, servizi,
cantina, terracinese, 17
milioni.

CELEGGIO, (V. Celeg-
gio), camera, tinello, cuc-
inino, servizi.

CELEGGIO, (Via Vanda-
no), ingesio, 2 camere, cu-
cina, veranda, cantina.

CELEGGIO, 3 piano, spa-
zioso, buon reddito: inges-
io, 2 camere, tinello, cuc-
inino, cantina.

**CELEGGIO TERRAC-
TA**, casa indipendente, su
3 superfici, pertinenze, su-
perficie, giardino, box, posto
macchina, terreno 200 mq.
ca.

GRUGLIASCO, (Via Carlo
Del Prete), ingesio, can-
na, soggiorno, ampio coti-
nello, servizi, posto macchina,
2 cantine.

GRUGLIASCO, (Via An-
drea Costa), ingesio, 1 ca-
mere, tinello, cucinino,
cantina.

GRUGLIASCO, (S.da An-
drea Costa), 2 vani, can-
na, tinello, cucinino, ser-
vizi, cantina.

GRUGLIASCO, (Via Don-
Giovanni), (Via Don-
Giovanni), casa indipendente:
3 vani, servizi, ampio
seminterrato, box, stadi-
nato.

GRUGLIASCO, (Via Don-
Giovanni), soggiorno, 2 ca-
mere, cucinino, cantina.

LEUMANN, ottima pos-
sibilità camera, cucina ab-
itabile, tutti i comfort, can-
tina, box.

RIVOLI, in palazzo, 2
camere, cucina, servizi,
cantina, box, posto
macchina, terreno 200 mq.
ca.

RIVOLI, (C.so XXV Apri-
le), appartamenti: camera,
tinello, cucinino, stadi-
nato, posto macchina ab-
bitabile.

RIVOLI, zona panoramica,
ben tenuto: 2 vani, cucina,
servizi, cantina, box.

RIVOLI, (Centro), 10 vani
su 2 superfici, piazzamen-
to centralissimo. Nella ven-
dita sono compresi 4 vani
sul piano voltavano uso
cantina, servizi, cortile, pic-
colo orto.

SANTA RITA, 2 camere,
cucina, servizi, cantina,
28.000.000.

MILLEFANTI, 2 camere,
cucina, servizi, 18.000.000.

MIRAFIORI NUOVO, (Cen-
tro Europa), libero, albi-
ter salotto, 3 camere, tinello,
cucinino, tripli servizi,
box auto, 95.000.000. Più
9.000.000 nuovo, londa-
rio.

MIRAFIORI NUOVO, (Cen-
tro Europa), piano albi-
ter, soggiorno, 2 camere, cuc-
ina, servizi, box auto, 34
milioni.

MIRAFIORI NUOVO, libero,
soggiorno, 2 camere, cuc-
ina, servizi, box auto, 34
milioni.

POZZO STRADA, libero,
soggiorno, camera, cucina,
servizi, 41.000.000.

POZZO STRADA, camera,
tinello, cucinino, servizi,
30.000.000.

SAN PAOLO, (Piazza A-
driano), soggiorno, camera,
tinello, cucinino, 37 milio-
ni.

SANTA RITA, 2 camere,
cucina, servizi, cantina,
28.000.000.

Selezione proposte-casa

BORGIO PO, (C.so Mon-
calieri), libero: salotto, 3
camere, cucina, doppi
servizi, doppi servizi, Al pia-
no seminterrato: salotto,
camera, ingesio, servizi,
giardino, privato, ampio
box, 135.000.000.

CIGLIETTA, libero subito:
soggiorno, 3 camere, cantina,
doppi ingesio, doppi servi-
zi, 195.000.000.

CIGLIETTA, libero subito:
camera, cucina abitabile,
servizi, 16.100.000.

LINGOTTI, (Via Filadelf-
fia), libero subito, buona
stato: camera, cucina, ser-
vizi, 27.000.000.

MILLEFANTI, (Italia 61),
superficie libero: salotto,
2 camere, cucina, doppi
ingresio, servizi, terracin-
no, 200 ca. 120.000.000.

VIATE:
10.30-12.30 / 15.30-18.30
Sabato compreso

AFFITTASI

dal giugno prossimo
venturo

Zona Mirafiori adia-
cente Fiat

locale seminterrato
mq. 2200 circa con
ufficio, servizi, riscal-
damento.

Tel. 538.585

CORSO TRAIANO 158

VENDESI DIRETTAMENTE

In stabile recente
alloggi signorili
ogni di ogni comfort
2-3-5 vani

Megazzino su 2 piani
di mq. 779

Negozi libero di mq. 35

Forte mutuo fondiario
più eventuali dilazioni

Visite:
10.30-12.30 / 15.30-18.30
Sabato compreso

Selezione proposte-casa

BORGIO PO, (C.so Mon-
calieri), libero: salotto, 3
camere, cucina, doppi
servizi, doppi servizi, Al pia-
no seminterrato: salotto,
camera, ingesio, servizi,
giardino, privato, ampio
box, 135.000.000.

CIGLIETTA, libero subito:
soggiorno, 3 camere, cantina,
doppi ingesio, doppi servi-
zi, 195.000.000.

CIGLIETTA, libero subito:
camera, cucina abitabile,
servizi, 16.100.000.

LINGOTTI, (Via Filadelf-
fia), libero subito, buona
stato: camera, cucina, ser-
vizi, 27.000.000.

MILLEFANTI, (Italia 61),
superficie libero: salotto,
2 camere, cucina, doppi
ingresio, servizi, terracin-
no, 200 ca. 120.000.000.

VIATE:
10.30-12.30 / 15.30-18.30
Sabato compreso

Intervista con Giugiaro, il noto designer della carrozzeria
«Con la Delta e la nuova Panda
un modo diverso di vivere l'auto»

■ fronte agli anni difficili che ci attendono, la vettura di grande serie dovrà essere più essenziale. Concezioni avanzate nel rapporto dimensioni-spazio

Ha 42 anni, finora da venti nell'auto dal 1968 ■■■ ha firmato ufficialmente 25 vetture e un numero non ben definito di oggetti industriali come macchine fotografiche o moto: Giorgio Giugiaro, piemontese, «pitagora moderno», secondo le sue stesse parole, è forse il designer più conosciuto nel mondo delle quattro ruote. Ma non è solo uno stilista: insieme con Aldo Manzo-vani dirige la ■■■ Design Bede a Moncalieri, 260 dipendenti ■■■ specializzati in complessi in grado di progettare ■■■ vettura ■■■. A ■■■ Zeta, attualmente incaricato dalla ■■■ gestire le piccole linee ■■■ produzione del modello sportivo M1.

Le ultime creazioni di Giugiaro ■■■ due auto di grande successo: ■■■ Panda. Due berline ■■■ una già in commercio, l'altra

di lommiche lancio ■■■ che sembrano semi diversi ■■■ che in realtà hanno alcuni punti in comune: l'essere a



Giorgio Giugiaro

tranne le sole tradizioni antiche, l'aver una forma semplice ed equilibrata, il concedere tanto spazio ai passeggeri.

«Non è l'uomo che si deve adattare alla vettura - dice Glugliardi, che ha elaborato una sua teoria in tema di design - ma la macchina. Tenendo oculatamente conto dei problemi tecnici, economici e commerciali, penso sia soprattutto importante considerare i movimenti strutturali dell'uomo salita, scendere, in curva, l'orizzonte, l'oggetto sul cui fondo si fissa l'occhio in evoluzione. Non dimentichiamo d'altra parte, che le nuove macchine sono più alte, robuste».

Aggiunge: «Tre punti sono da sottolineare: l'autonomia è sempre più destinata a essere sempre più affidata a macchine superiori e la soluzione

...che permette il maggior sfruttamento dello spazio e che può quindi applicarsi a qualunque tipo di rete: l'azienda ha progettato così: "aerodinamica e il condizionamento il problema consumi: c'è molto da lavorare in materia. Se ad esempio, una capota che necessariamente un modello più alto e meno aerodinamico. Basta accorciarlo e i valori si compensano".

«La Delta - spiega Giugiaro - rappresenta per me un traguardo, anche l'ultima di una serie di progetti che ho fatto per la Daimler-Benz. La crisi petrolifera, i problemi economici stanno cambiando il modo di vivere, di vedere e usare le vetture. Direi che la Delta è un modello di cui i miei elementi di spicco, almeno dal mio punto di vista, sono stati già concepiti, al massimo per l'adattamento ai passeggeri e l'infon-

ren, conseguenza della modifica-
del sistema di tassazione
dei prodotti petroliferi, lascia
del tutto indifferente, sia per
la sua entità sia perché il con-
sumi, rispetto alla «super-
» Irirori, tanto « che
nelle statistiche le due voci
sono congelate in una sola.

In realtà, sono ormai
■ ■ ■ gli automobilisti che an-
■ ■ ■ si riforniscono « ben-
■ ■ ■ normale, « il perché è
■ ■ ■ detto, i motori moderni
funzionano con elevati rap-
■ ■ ■ porti di compressione, sempre
superiori al valore 8 (che si,
■ ■ ■ ottiene dividendo il volume
totale del cilindro per il volu-
■ ■ ■ della «camera di combu-
■ ■ ■ stione), il che migliora il
rendimento termico e quindi
diminuisce il consumo speci-
fico.

Finito al 1984

antipollutiva, in particolare, l'auto-
 iniezione di acqua. Accanto all'as-
 sorimento della miscela in
 presenza di determinate con-
 dizioni di pressione e di tem-
 peratura, con conseguente
 detonazione, il cosiddetto
 «battito in testa», che è un
 fenomeno testato per alcuni
 organi del motore. Per evitare
 questo fenomeno, la benzina
 deve carburare ad alto nume-
 ro, ottano (NO), detto ap-
 punto antidetontante, che so-
 no beninteso con l'aggiunta in
 piccole dosi di sostanze che si
 oppongono al fenomeno.
 Il primo luogo il piombo tetraet-
 ilo, che è velenosissimo e
 mescolato con l'acqua. La
 benzina «super» è appunto di
 questo tipo, con un attua-
 mento prossimo al valore 100,
 che, in produzione qualcosa di
 più. La benzina normale ha
 un NO attorno a 85, ed è più
 sensibile alla detonazione.

Continua la felice carriera di un modello capostipite

Due milioni e mezzo di 128 già costruite

[illegible]

1

Il 60% del fabbisogno è impiegato in autotrazione

Anche i consumi di olio possono essere ridotti

L'aumento ■■■ presto del petrolio, e di ■■■■ dei prodotti che da ■■■■ derivano, induce giustamente a porre in primo piano il consumo di ■■■■. Ma altrettanto importante in termini ■■■■ per l'automobile, anche se non in termini assoluti di consumo globale, è il problema del consumo dell'olio lubrificante.

non conviene andare troppo forte perché ad alta velocità ■■■■ molto rapidamente, tanto da richiedere rabbocchi frequenti. Anzi, l'uso di lubrificanti non adatti va accresco il consumo, e si rischia ■■■■ rovinare il motore. Una fonte di spreco sono i cambi di olio ad intervalli più corti di quelli raccomandati dai costruttori delle vetture.

buttarlo via perché inquinato ed è una materia prima onnipotenziale: esistono processi di rigenerazione grazie ai quali il lubrificante usato viene depurato per poter essere utilizzato in impieghi meno delicati e gravosi di quelli richiesti nell'autoalimentazione.

L'importante è che non venga sprecato, ed è tale scopo che stanno studiando impianti

La Panda — dice Giugiaro con felice immagine — è come un paio di jeans, che sono poi un vestire semplice, pratico, comodo, frangibile. L'ho vista come il mezzo di trasporto universale, un oggetto che nella sua essenzialità funzionale permette all'uomo di muoversi. Ho visto di portare in questa auto lo spirito delle costruzioni militari, il particolare degli elicotteri, il

Nel 1981 sarà la volta della «Bounty», una 1300 frutto della collaborazione con il giapponese «Honda». Seguirà nel 1982 una nuova berlina di media cilindrata. Nel '83 e nel '84, infine, dovrebbero uscire altri due nuovi modelli.

di vecchie Volkswagen e Fiat (che hanno appunto motori a bassa compressione, m.d.r.). Soggiunge che in fondo è uno spreco per le stesse compagnie distributrici usare una cilindrata per un motore e una per un motore.

Ferruccio Bernabò

per i motoveicoli aggior-

rnati dopo gli ultimi aumenti di benzina, gomme, assicurazione

Soltanto il ciclomotore è ancora conveniente

CATEGORIA	1900 cc	1600 cc	1300 cc	1100 cc	1000 cc
Depreciamento 1° anno	120.000	80.000	68.000	408.000	120.000
Bollo e assicurazione	120.000				
Carburante e materiali di consumo a 10.000 km/anno	358.000		387.000	237.000	
(a 5000 km/anno)	179.000	193.500	193.500	118.500	
Garage		120.000	120.000	75.000	
Costo per km (10.000 km/anno)	178,8			35,7	70,7
Costo per km (5000 km/anno)	303	356,4	198,5	145	112,5

È poi interessante analizzare la situazione che riguarda il ciclomotore. Il costo chilometrico è di 31 lire per 10.000 chilometri e 44 per metà della percorrenza. In questo caso non si è tenuto conto del costo di rimessaggio. ■ ■ ■

In giochi le spese fisse ■
■ restano uguali, mentre la
diminuzione di spesa relativa
■ minor fabbisogno di parti
■ per il motore, che è il più
■ tanto « poco » la cifra totale.
Come si vede, il costo totale
cilindrico ■ abbastanza
elevato, ma per
di maggior cilindrata.

In questo ■ bisogna ■
che il consumo ■
pneumatici ■ notevole ed il
costo degli stessi è veriguno
■ cilindro, mentre
Una « mille- ■ lirefifidina
costa infatti ■ lire ■ cilin-
dro e se si percorrono ■
migliaia ■ chilometri, mentre
spesa sempre ■ che il
cilindrato ■ doppio. Ne
costa di una 500 l'auto sono gli
netamente più ■ giochi
scendono a ■ lire/chilometro
■ 1.000, mentre per le auto
lometri, e 206 ■ per chi si fa
mila 3.000 km./anno. Le 280 ■
più piccole 125 mila ■ mac-
chine, il costo è contenuto

obbligatoria per questo tipo di
velocità. Risulta evidente che
il ciclomotore rappresenta
l'arma più efficiente per ab-
battere i costi di trasporto in-
dividuale: negli spostamenti
quotidiani costa poco più dei
mezzi pubblici, consente
importanti risparmi di tempo.

Rosani

**Consegnato ad Agnelli
il premio per**

Dato che il 90 per cento delle produzioni petrolifere in Italia è dell'ordine dei 10 milioni di tonnellate annue, il consumo di olio per circolazione in Italia è per ora tra il 4 e il 5 per cento. Ma l'olio è il prodotto più mobile e caro del petrolio. Non si tratti di olio naturale sia di quello di sintesi; infatti anche quest'ultimo si ottiene dal petrolio. « opportuni processi non fanno di semplice raffinazione, bensì di « estrazione » di molecole con le caratteristiche volute. Per risparmiare lubrificante occorre che il motore sia in ordine e non « fumi », inoltre

Giugiaro, che ha studiato le linee della vettura.

Agnelli ha detto: «Questi riconoscimenti è importante per noi, perché è nello sport quello che conta a partecipare, nell'industria automobilistica bisogna vincere». E ha aggiunto: «Conta [] un'affermazione [] questo tipo po per le auto piccole, e noi speriamo che la prossima [] la Panda [] vincere. Ed è interessante che l'Indisgar (italiana si alfermi all'estero, perché questo l'aiuta a superare i [] internaz.». R. F.

[illegible]

■ **costo chilometrico** ➔ aumento

consumo a 90.000 km/anno (a 5000 km/mese)
Garage
Costo per km (10.000 km/anno)
Costo per km (5000 km/anno)

In questo ■■■■ bisogna ■■■■
■ che li consumo ■■■■
■ pneumatici ■ notevole ed il
■ degli stessi è vertiginoso-
■ ■■ ■■ ■■ ■■ ■■ ■■ ■■ ■■

Una ■■■■ piurellidrica
costa infatti ■■■■ lire ■ chilo-
metro se si percorrono ■■■■
chilometri l'anno, mentre ■
spesa scende a ■■■■ se si

chilometraggio e doppio. Nel
caso di una 900 i costi sono giu-
stamente più elevati rispetto a
quello di una 1600: lire 480.000
per un chilometro contro le 250.000
per un percorso 10.000
chilometri, e 200 ■■■■ per chi al
litta a 5000 km l'anno. Le 250
■ più piccole 125 ■■■■ ■■■■
macchine nettamente più
■ ■■■■. Il costo è contenuto

obbligatoria per questo tipo di
velocità. Risulta evidente che
il ciclomotore rappresenta
l'arma più efficiente per ab-
battere i costi di trasporto in-
dividuale: negli spostamenti
quotidiani costa poco più dei
mezzi pubblici, consente
importanti risparmi di tempo.

Rosani



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.


Il riflesso della bellezza



Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.


La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato

ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

E se a un'automobile si chiede di essere bella, perché ■ chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza ■ le molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburan-

te. Da sempre. La Renault  è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per  mesi,  limitazioni di chilometraggio.

Le Renault sono lubrificate con prodotti  elf.

Un grande equipaggiamento di serie
Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-termifari, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, termicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci retro-marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18

«Un'azione vile contro chi svolge il proprio lavoro»

Ricostruito attimo dopo attimo l'assalto dei «nuclei comunisti territoriali» - Tra gli attentatori assassini c'era anche una ragazza bionda - Ieri mattina, corteo ■ operai a Settimo: «Non facciamo scionero perché è ciò che vogliono i terroristi»

I gravi danni causati dalla bomba all'interno dell'infermeria

I grandi giorni rozzati dalle bombe all'insegna dell'insuccesso

L'azienda automobilistica, infatti, ha ancora una volta partecipato, indignata e commossa, al corteo della solidarietà dei lavoratori degli ospedali che hanno pagato con la morte e con il sangue, l'inevitabile e serio svolgimento della propria lavorazione.

La fabbrica ha fatto in un comunicato: «Dopo aver gelato bene contro gli impianti, i terroristi hanno freddamente colpito con numerosi proiettili di piombo i medici, i infermieri, i portieri e Carlo Ali, deceduto in seguito alle ferite riportate. Giovanni Perpetri è ricoverato in ospedale con gravi fratture al torace».

«L'azione dei terroristi è stata questa volta ritenuta condita con colore che stagliano responsabilmente il proprio lavoro. Le loro azioni sono state compiute e dopo impianti della

Conclude l'azienda: «Calpe-
do anche questi lavoratori, i loro
interessi e i loro diritti, non po-
siamo raggiungere i nostri
sempre maggiori obiettivi e la
vera libertà, il successo alla
civiltà industriale, la distruzione
delle strutture che consentono
l'arbitrarietà della nazione, il
accorciamento dell'ordine de-
mocratico, lo smantellamento
delle istituzioni».

La delegazione dei delegati an-
dandosi del sorvegliante del
gruppo Fiat si sono riuniti tre mat-
tine in assemblea a Mirafiori, per
valutare la situazione e decidere
sulla possibilità di «cavalcare l'ele-
fante del terrorismo».

Nel corso del dibattito è stata
riformulata la proposta di uno sciopero
immediato, poiché «è pro-
prio il terrorismo che ha creato

riorali. I delegati hanno invece deciso di devolvere il palcoscenico alle cure di lavoro alle famiglie dei lavoratori.

In un volantino intitolato «nei pomeriggio i sindacalisti sostengono che i gruppi evasori, calpestando leggi, statuti, industriali, lavoratori, sommano ed operati, tentano di diluire i lavoratori, logica alla quale è necessario opporsi per non essere travolti dalla guerra urbana».

Anche il consiglio di fabbrica della «Frank» ha espresso sostegno «per la vita alienata, affermando che i lavoratori democratici condannano fermamente il consiglio che ne fa uso a ripianotare la lotta democratica e con le manifestazioni in piazza». Terzi, alla «Grazia» di Carlo Alai si è espresso così: «Il Consiglio comunista è un partito di partito».

Il presidente della giunta regionale, Viglione, ha inviato telegrammi al presidente ed al vicepresidente del Consiglio regionale in cui ha espresso «l'impegno personale e della Regione difesa delle forze produttive dei diritti che garantiscono l'ordine, l'armonia e lo sviluppo di un Paese libero e democratico».

Ha concluso manifestando l'intenzione di risolvere «a te le brevi», i problemi esistenti nei rapporti tra «Pia» e Regione. «Il nostro alleato è la gente che le tensioni sociali e le garantite la piena occupazione nell'opera attiva sviluppo della società per

ensato

**cciso: «Urlava, ma io
guaitata dalla sfortuna**

mbianche.

Secondo il presidente de
Provincia, Salvetti è infine
cessario «colpire i cervelli
dirigono la trama...». E
sann'iglieri, ha concluso —
necessario esaminare e capir
fenomeno terroristico, indi
«a risolverla i problemi
che l'hanno originato. «Alia
ma non ha detto se sarà
cont'attacco ancora per
lo tempo a pianerle le
tima».

Sul fronte politico, tutti i
tutti (pel de, pi, pr, psi, psdi) h
no espresso adeguato ed hanno
vitate cittadini, forze dell'ordine
e istituzioni a compiere il
dovere per battere il dia
cervello dei terroristi.

■ poi ha diffuso un volantino in cui tra l'altro afferma: «Il ■■■■■■ potrà essere sciolto dalla mobilitazione e dall'unione di tutti i lavoratori. A suo giudizio: ■■■■ come in questo momento occorre far chiarezza, correre ergere piedi oposti di Stato la massima capacità di raffronto per affrontare il ■■■■ smozzicato».

Per il dc il segretario cittadino, Purida (detta dalle Brigate ■■■■ nel ■■■■) ha ricanfermato l'impegno ■■■■ pericolo di maggiore relativa nella lotta ■■■■ più ■■■■ barbarie di questo periodo di storia.

«I terroristi - ha
Puddu - a Torino, hanno co-
soprattutto uomini della
dirigenti e funzionari della
ora si rivolgono contro gli o-
ma, sparano nel mucchio
difendere la paura, per-
bellati ad un'unità fra i
refugi, celi e borghesia,
ricordare la vita del Paese
dinanzi agli sven-»

La giornalista For-
cala ha infine chiesto un
tossico intervento delle
politiche. «Il problema -
ha detto - è che non si
giudizio specifico su que-
norme parteciperò dei de-
antiterrorismo, e positivo co-
partiti democratici abbiano

farfallini nel corridoio dell'ospedale — si perseguita la storia».

Franco Basolato

I tempi

I soldi ci sono, ma non — Goldrake a colazione — il nostro tiranno

«Se l'imprenditore non si sazi», è perché sta digiunando il giornalismo nostrano sui paganesimi logici colossali, da non vuole

«Scusatela la dovizia di particolari grafici, mi più proprio» parlano subito costretti a seguire i non figli sul filo della loro esistenza. «Non si può fare a meno dei problemi terrestri» non ce ne possono più abbastanza. In un mondo «... dalla vicinanza...» ci

■ La "bella addormentata" è già stata scelta per il film di Pier Paolo Pasolini, "La prima notte di quiete", ambientato nel mondo delle superbie interpretate da Bach, Paganini, Pessini. Giorgio ecc ecc ■ Critica musicale ■ Giornali toinesi ■ Giornale di sovravvenimento.

E' già così raro poter avere un'idea di quanto grandi nomi quali Al. D'Amico, i risultati concepiti ■ L'arte dimenticata ■ Luciana Colonna

A colloquio con la famiglia del sorvegliante assassinato

La moglie di Ala: «Io non li odio. Carlo m'ha insegnato a perdonare»

La donna, stretta nel dolore insieme alle tre figlie, ha aggiunto: «Quelli sono ragazzi cattivi che non si rendono nemmeno conto di ciò che fanno» - Brandizzo in tutto

Lo strano della famiglia dell'operaio socialista - La famiglia e le figlie, Caterina, Cristina e Maria Pia davanti alla fabbrica

«Non li odio. Bisogna perdonarli e non arrendersi. È stato il mio Carlo ad insegnarmi queste cose, da io le mie figlie, non le odio. Sono state loro, in questa miniera. Quelli sono ragazzi cattivi che non si rendono conto di ciò che fanno. Io non li condanno, tutti di gloriose così, e posso dire che mai la colpa era completamente loro».

È Halina Aia, 51 anni, pronunzia questo parlaro di donna, grigio sul tavolo della cucina dove lei li ha fatto accomodare. I giornali che riportano le tragiche notizie giacciono sul tavolo.

figlie: Cristina di 26 anni, Caterina di 22 e Maria Pia di 21.

Ogni tanto Cristina, la figlia più grande, arrivata a 20 anni, parla lauren in meditazione, grazie ai sorrisi dei genitori, in avvisata alla madre, le stringe il viso, la guarda negli occhi e unge scorrendosi le mani. Riceve in cambio una piena d'affetto che, sembra, momentaneamente ricomincia. La stessa scena si ripete, avviene, ben davanti al colpo senza via del padre adagiato sopra una barilla del proprio secchio ai piedi.

lei, Halina, a rincuorare tutti, parenti ed amici del marito ucciso dai taglie notturne. Rassicurando la ferita, agguato, la sua vita. Carlo è uno verso l'amico e glielo Giovanni Pertierra che veniva mandato nella sala a fianco. «Ma se Giovanni non ti nessuno. Non sono ancora arrivati i parenti!».

...palazzina a due piani di via Po 18 a Brandizzo, dove abita la famiglia, e una provocatoria confide. Le scale scendono al piano, all'improvviso, il declino di persone arrivate tutte

va, rielaboro l'arteria femminile.

A rinvolto dell'affetto e della miniera, agguato, questa volta la sua Brando, e la sua Brando, lo che lei ci coglieva. In paese. I funerali si svolgeranno, domenica pomeriggio nella parrocchia di San Giacomo Maggiore. Dice il parroco: «Di notte le esequie sono in questi giorni di festa. Ma per questi uccisi, per questi morti, non c'è neppure, perché tutti possono essere presenti».

Beppe Minello

...e la sua Brando, lo che lei ci coglieva. In paese. I funerali si svolgeranno, domenica pomeriggio nella parrocchia di San Giacomo Maggiore. Dice il parroco: «Di notte le esequie sono in questi giorni di festa. Ma per questi uccisi, per questi morti, non c'è neppure, perché tutti possono essere presenti».

Toppi, solo obiettivo

[illegible]

fuati. L'omaggio dei brigatisti viene seguito dal cento gruppi differenti che, spesso, si aggregano al disimpegno nello spazio breve di alcuni attentati. Non ■■■■ in Brigate rosse o Prima linea, ■■■■ me prassi di lotta che finirà per sovvenzionare e contendersi nel terrorismo, la pistola e il mitra per trasformare la fabbrica in un inferno senza ■■■■.

Vincenzo Tessandori

Carlo, per dargli un ultimo saluto.

Un saluto che, ormai, non era più possibile: al loro arrivo Carlo era già morto. La scarica di proiettili, nel nella gamba destra e che nella sinistra, gli aveva

«Dalla busta paga del marito dovevano trattenere i contributi per una polizza pensando, ma ■■■■ vanno omitti, perché in molti casi ■■■■ e conosciuti dagli amici di padrone, trattandosi da serve, ■■■■ senza alpendio». **FRANCA TRILE**

Giovanni Pegorin rievoca ■ tragico assalto

Il ferito: «Ho pensato
che mi ammazzano»

E' ancora stordito, si dispera per l'unico ucciso: «Urlava, ma io potevo aiutarlo». Una famiglia perseguitata dalla sfortuna

«Urlava, urlava, sentiva che il potere Carlo Azeglio spettava di me, ma era insubordinato, non potevo fare nulla». Giovanni Peroglio, 39 anni, ferito nell'assalto alla Framtek, ha ancora le idee confuse. Nella stanza al primo piano del Maria Adelaide i me-

■ gli hanno imposto di non pensare più. Ma è difficile per lui cancellare dalla mente quegli attimi ■■■ terrore nello stretto gabbietto delle guardie. Da una parte ■■■ giovani implacabili che sparavano; dall'altra, lui e Carlo ■■■ spaventati, perché vestivano una divisa.

- Ci hanno identificati come gli abeti della fabbrica — dice Giovanni Pegorin — sono perché hanno sparato solo a noi. Credevo che ci avrebbero ammazzato. Poi la successione dei colpi è un gran male alla pancia. Ora rito mio stordito dal dolore ■■■ pensava a Carlo. Poi lo ospedale ■■■ hanno detto che ero morto, ■■■ juno muso a piangere.

Gli infermieri del pronto soccorso burlino ingaggiato gli l'altra notte la gamba destra del

■ cui ha diffuso un volantino in pel tra l'altro afferma: « Il ■■■ ■■■ potrà essere ■■■ dalla mobilitazione e dell'una di tutti i lavoratori. A suo disio: ■■■ come in questo nimento occorre far chiarezza, corre erigere dagli organi de Stato ■■■ massimo comitato cialista per stroncare il ■■■ ernariato.

Per ■■■ de il segretario cittadino Puddu (lerici della Brig ■■■ nel ■■■ ha ricambiato l'impegno ■■■ partito di maggio comma relativa nella lotta « più ■■■ barbare di que periodo di storia).

« I terroristi — ha Puddu — a Torino, anno co ■■■ soprattutto uomini della dirigenti e funzionari della ■■■ controllo sociale.

Pegorini. Un proiettile gli ha frantumato la tibia, le schegge di un'arma micidiale sono ancora conficcate nel ginocchio sinistro. «Io», dicono i manifesti del **Mama Abdolahi** — fra due mesi per le elezioni — «ho ucciso il mio nemico».

Spese il suo nome (Giovanni Pegorini è morto verso casa, al mio alloggio, al secondo piano di viale Raimondino 13, a Verduno), il suo cognome, il suo nome con la moglie **Umbra Pratolino**, 36 anni e il figlio **Giuliano**, 31 anni.

La donna, portabombetta, è puerile, è stata operata per un tumore alla gola, una volta sera ha saputo verso le 23 del ferimento del marito, ma i familiari

Giovanni Pegorini si espose. La moglie e il figlio le hanno consigliato di restare a casa.

Tutto è triste e rimasto colpito dalle tragiche conseguenze dell'attentato di giovedì per ora si chiama **Giovanni Pegorini**, nato a Grosseto, abita a Verduno da quando si è sposato (13 anni fa). Fino a qualche mese fa la famiglia occupava un appartamento in via Derna 1. Poi si è trasferita in via Raimondino 13.

Quindici anni fa, Giovanni Pegorini aveva perso l'occhio sinis-

tro in un incidente capitato in fabbrica.

La sua vita si è condizionata dal parto. Intervento alla gola, la momentaneamente privata della voce. Ieri mattina ha chiesto di essere accompagnato in ospedale. Verso mezzogiorno è stata accennata, così il figlio Giuliano ha potuto abbracciare per qualche minuto il marito.

«Le gente racconta alcuni i familiari sul corridoio dell'ospedale».

«E si perseguita in storia».

Franco Badolato

ma, sparano nel mucchio diffondere la paura, poter batterli uno a uno, l'unica fra la folla, i reattori, celi e d'urto, si sono spinti nella via del Forcellini più sereni».

Il segretario socialista Francesco ha infine chiesto «una politica». «Il problema — detto — è urgentissimo, al di là di ogni problema».

«Il giudizio specifico su alcuni partiti non lo faremo».

«L'antifascismo, è positivo ed i partiti democratici abbiamo il compito di approvare senza ulteriori indugi».

Giuseppe Sangiorgio

Specchio dei tempi

La bella ~~...~~ professionista: «casalinga» - I soldi ci sono, ma non arrivano - Sola, felice, con la buona musica - Goldrake a colazione - Guai a smarrire la patente - Purtroppo lo spazio è il nostro tiranno

Un lettore ci scrive:
 «... Il tempo che il Provveditorato ~~...~~ Studi ~~...~~ Tonno consuma nella sua ~~...~~ concludere di rimandare per anni al biennio della megalite con l'efficienza ~~...~~ volentieri insegnati che ~~...~~ accellerino i rilanci nelle commissioni esami

Una lettrice ci scrive:
 «Per lo signorina cinqueannina che si sente sola. Anche io mi sento sola, ed un giorno di 6 anni o sono ho risposto ad un annuncio matrimoniale apparso su un giornale, ma la mia scelta cadde su un uomo bisognoso di affetto

«Fin qui niente di male. Risultato: un figlio di 5 anni, un cane, un gatto, un coniglietto, un uccellino, un

«Sì, il bambino "non sa niente", e perché, sta designando il ~~...~~ glielo colorato, sa non vuole mangiare la frutta (anche la frutta che la mamma impastina nel dattero, lavoro insignificante), e perché non ~~...~~ si perde la battaglia spaziale tra Gig e la regine inglesi, se per-

Una lettrice ci scrive da Fiano d'Arzo:
 «Ho intrattenuto la paziente Deveschi sposati della Motorizzata ~~...~~ Civile 8,15-10,30 escluso ~~...~~ biale. Comotizziamo per tutti i ~~...~~ razione uno svolgono le loro ~~...~~ zioni in otto ore dal lunedì al ~~...~~ fardi. Chiederei un permesso.

«Giocerei 17 gennaio ore 10 alla Motorizzata Civile senza ~~...~~ perita della fili, benissimo, farò ~~...~~ lire 8,30, lo spioro ~~...~~ vuoto. Chiedo al collega di ~~...~~ di un impiegato. Risponde che ~~...~~ non sa, prefiglia qualcosa ~~...~~ ma protesta (dico mi essere ~~...~~ pressato dal lavoro) mi ~~...~~ di affidare ~~...~~ Chi ~~...~~ è il responsabile: il ~~...~~

...solidi per pagare gli esattori
...ci sono, ma poiché la indol-
...ragionano non fa i conti e non
...diciamelo, vengono regola-
...mentati e a volte, come ho
...all'anno.
...mento di competenza; e spesso
...anno di tempo non basta a de-
...per le calcoli, e non lavorano
...Concludo con una semelanza-
...di anni il 20 per cento annui
...gli insegnanti, quando percen-
...mento il compenso, spesso
...che si relaziona a questa
...queste anticipare.
...«A questo punto ci si può diman-
...darsi: che cosa prova il Provvedito-
...re? Il fatto che il Provvedito-
...si sia un malcontento della sua
...«I signori qui retti nel modo in so-
...di addormentare, è perché in-
...magina già per l'indomani le stra-
...di un'idea di solidità.
...a scuola ha dimenticato di mette-
...re l'acca alla "a", e perché sal-
...pennando la Capitani
...re la Regina Rialina.
...«Scusate la durezza di particola-
...rispetto, ma non posso per-
...tanti sono costretti a seguire i
...non fin più sul filo delle loro experien-
...te esoteriche. **Non** mi si pre-
...mi problemi, tenetevi i ric-
...gli albanesi, ma il mondo
...... dalla violenza.
...ci sembra di dare troppo spazio»
...all'analisi di questa imma-
...... il bambino.
...in genere, creando atteggiamenti
...di aggressività apparentemente
...secondo piano. Salvo, baste,
...non troppo presto mi il direttore
...... di un'idea di solidità
...li, inarquali, magari non al-
...sa.
...«Alto 8,45 e la disprezzazione
...... la prima prova. **Gracia** For-
......
...«Sono un'apocalisse di
...... la prima classica ed ho assai
...... concerto che il grande ma-
...... **Diaz** ha tenuto al Tor-
...... **22 gennaio** Giuseppe Verdi. **11** **Cor-**
...«La sala laboccava le ge-
...che a lungo ha applaudito
...... superbi interpreti
...di Bach, **Forster**, **Ge-**
...ecc ecc. **mi** criticò malcon-

no? E i giudici come possono accettare passivamente un tale stato di cose che di anno in anno peggiora? Poi c'è chi si stupisce che quasi tutti i professori rifiutino incarichi di esame.

Segue la firma

Una lettera ci scrive da Egitto: «Ho letto e ho visto un "Mondo di vaghe" un "Figlio di donna" e un "Mazzetta" a tempo pieno, e questo per merito della televisione.

Segue la firma

inguevanti, ma che hanno come base, anzi come causa una mal informazione ■■■■■■ e psicologica, che agisce ■■■■ al mio alto qualità già di per sé esuberanti dei bambini di oggi, quasi?.

Segue la firma

giornali toinesi. ■■■■ ignora questo avvenimento.

«E' già così raro poter avere Tocinechi grandi come quelli di Al Diab. ■■■■ risulta incomprensibile l'assuefazione».

Luciana Colombi

A [redacted] della Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura

Intricata storia di amori e gelosie ha sfiorato la tragedia

Chieri: ha pagato due killer perché uccidessero la rivale

La vittima s'è ribellata ■ unghiate e morsi - Gli aggressori, adescati con la lusinga ■ un tesoro («500 milioni»), finiti in carcere con il mandante



L'insegnante Francesco Ferrara - Giovanni Spina e Giuseppe Piras, arrestati

Un truccante di Chieri, Francesco Ferrara, 32 anni, vide del Cappuccini 21, sposata con un sottufficiale della Guardia di Finanza e madre di due figli, e si accingeva a sedurre la donna in casa giovedì mattina, da due muratori che la carabiniere ha arrestato poco dopo. Subito, il truccante ha tentato di fuggire, ma è stato fermato dai delinquenti: poi è venuta fuori la storia di amori e gelosie.

In prigione con i due aggressori è finita anche una donna di Andezeno, anch'essa madre di famiglia, accusata di aver dato l'agguato per vendicarsi. Un'inchiesta che ha portato alla luce una trama di amori e gelosie.

Chivasso, manifeste contro un assessore

«Si disinteressa della piscina comunale»

Sotto accusa l'assessore alla cultura, Chivasso, manifeste contro un assessore. In un'assemblea convocata dal comitato di gestione degli impianti sportivi comunali, si è discusso della disattenzione dell'assessore alla cultura, Chivasso, nei confronti della piscina comunale. I manifestanti hanno chiesto la sua dimissione.

Da parte sua, l'assessore ha chiarito le dimissioni. Ha detto che si è disinteressato della piscina perché non ha tempo di occuparsi di essa. Ha detto che si è disinteressato della piscina perché non ha tempo di occuparsi di essa.

con unghiate e morsi. I carabiniere chiamati per telefono

mentre gli aggressori si accingevano a sedurre la donna. I carabiniere chiamati per telefono hanno trovato la donna in casa, ma non hanno potuto intervenire perché i due aggressori erano già fuggiti.

Giuseppe Piras e Giovanni Spina raccontano la loro versione. Il nome di Francesco Ferrara, l'insegnante, è stato menzionato durante l'interrogatorio. I due hanno detto che Ferrara li aveva adescati con la lusinga di un tesoro di 500 milioni.

Le notizie di crisi che avevano in mente i due, hanno portato alla loro decisione di agire. Hanno detto che Ferrara li aveva adescati con la lusinga di un tesoro di 500 milioni.

Chieri - Cambio della guardia al vertice della Hilarmonia. Il nuovo direttore è stato nominato Giuseppe Geronzi. Il precedente direttore, Mario Durante, è stato sostituito da Geronzi.

Un padre di due figli perde la vita in un incidente. Il padre, Mario Durante, è stato ucciso in un incidente stradale. I due figli sono rimasti orfani.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

A Forno licenziati 80 operai?

A Forno Canavese l'officina meccanica «Giuseppe Oberi» è stata licenziata. 80 operai sono stati licenziati. La licenziatura è stata decisa dalla direzione della fabbrica.

Le notizie di crisi che avevano in mente i due, hanno portato alla loro decisione di agire. Hanno detto che Ferrara li aveva adescati con la lusinga di un tesoro di 500 milioni.

Chieri - Cambio della guardia al vertice della Hilarmonia. Il nuovo direttore è stato nominato Giuseppe Geronzi. Il precedente direttore, Mario Durante, è stato sostituito da Geronzi.

Un padre di due figli perde la vita in un incidente. Il padre, Mario Durante, è stato ucciso in un incidente stradale. I due figli sono rimasti orfani.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Alla Cassa ■ Risparmio di Strambino

Carabinieri fermati e banditi dopo rapina

È stato soccorso dai complici che riuscì a fuggire con bottino di milioni

Un'operazione di polizia ha portato all'arresto di un gruppo di banditi. I banditi sono stati fermati dai carabinieri. Il bottino della rapina è stato sequestrato.

Chieri - Cambio della guardia al vertice della Hilarmonia. Il nuovo direttore è stato nominato Giuseppe Geronzi. Il precedente direttore, Mario Durante, è stato sostituito da Geronzi.

Un padre di due figli perde la vita in un incidente. Il padre, Mario Durante, è stato ucciso in un incidente stradale. I due figli sono rimasti orfani.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Incidente mortale sulla Torino-Casale. Un camion si è scontrato con un'auto. Il conducente del camion è morto. L'auto è stata distrutta.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (20-45-50-41) - 12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-36-37-38-39-40-41-42-43-44-45-46-47-48-49-50-51-52-53-54-55-56-57-58-59-60-61-62-63-64-65-66-67-68-69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88-89-90-91-92-93-94-95-96-97-98-99-100-101-102-103-104-105-106-107-108-109-110-111-112-113-114-115-116-117-118-119-120-121-122-123-124-125-126-127-128-129-130-131-132-133-134-135-136-137-138-139-140-141-142-143-144-145-146-147-148-149-150-151-152-153-154-155-156-157-158-159-160-161-162-163-164-165-166-167-168-169-170-171-172-173-174-175-176-177-178-179-180-181-182-183-184-185-186-187-188-189-190-191-192-193-194-195-196-197-198-199-200-201-202-203-204-205-206-207-208-209-210-211-212-213-214-215-216-217-218-219-220-221-222-223-224-225-226-227-228-229-230-231-232-233-234-235-236-237-238-239-240-241-242-243-244-245-246-247-248-249-250-251-252-253-254-255-256-257-258-259-260-261-262-263-264-265-266-267-268-269-270-271-272-273-274-275-276-277-278-279-280-281-282-283-284-285-286-287-288-289-290-291-292-293-294-295-296-297-298-299-300-301-302-303-304-305-306-307-308-309-310-311-312-313-314-315-316-317-318-319-320-321-322-323-324-325-326-327-328-329-330-331-332-333-334-335-336-337-338-339-340-341-342-343-344-345-346-347-348-349-350-351-352-353-354-355-356-357-358-359-360-361-362-363-364-365-366-367-368-369-370-371-372-373-374-375-376-377-378-379-380-381-382-383-384-385-386-387-388-389-390-391-392-393-394-395-396-397-398-399-400-401-402-403-404-405-406-407-408-409-410-411-412-413-414-415-416-417-418-419-420-421-422-423-424-425-426-427-428-429-430-431-432-433-434-435-436-437-438-439-440-441-442-443-444-445-446-447-448-449-450-451-452-453-454-455-456-457-458-459-460-461-462-463-464-465-466-467-468-469-470-471-472-473-474-475-476-477-478-479-480-481-482-483-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493-494-495-496-497-498-499-500-501-502-503-504-505-506-507-508-509-510-511-512-513-514-515-516-517-518-519-520-521-522-523-524-525-526-527-528-529-530-531-532-533-534-535-536-537-538-539-540-541-542-543-544-545-546-547-548-549-550-551-552-553-554-555-556-557-558-559-560-561-562-563-564-565-566-567-568-569-570-571-572-573-574-575-576-577-578-579-580-581-582-583-584-585-586-587-588-589-590-591-592-593-594-595-596-597-598-599-600-601-602-603-604-605-606-607-608-609-610-611-612-613-614-615-616-617-618-619-620-621-622-623-624-625-626-627-628-629-630-631-632-633-634-635-636-637-638-639-640-641-642-643-644-645-646-647-648-649-650-651-652-653-654-655-656-657-658-659-660-661-662-663-664-665-666-667-668-669-670-671-672-673-674-675-676-677-678-679-680-681-682-683-684-685-686-687-688-689-690-691-692-693-694-695-696-697-698-699-700-701-702-703-704-705-706-707-708-709-710-711-712-713-714-715-716-717-718-719-720-721-722-723-724-725-726-727-728-729-730-731-732-733-734-735-736-737-738-739-740-741-742-743-744-745-746-747-748-749-750-751-752-753-754-755-756-757-758-759-760-761-762-763-764-765-766-767-768-769-770-771-772-773-774-775-776-777-778-779-780-781-782-783-784-785-786-787-788-789-790-791-792-793-794-795-796-797-798-799-800-801-802-803-804-805-806-807-808-809-810-811-812-813-814-815-816-817-818-819-820-821-822-823-824-825-826-827-828-829-830-831-832-833-834-835-836-837-838-839-840-841-842-843-844-845-846-847-848-849-850-851-852-853-854-855-856-857-858-859-860-861-862-863-864-865-866-867-868-869-870-871-872-873-874-875-876-877-878-879-880-881-882-883-884-885-886-887-888-889-890-891-892-893-894-895-896-897-898-899-900-901-902-903-904-905-906-907-908-909-910-911-912-913-914-915-916-917-918-919-920-921-922-923-924-925-926-927-928-929-930-931-932-933-934-935-936-937-938-939-940-941-942-943-944-945-946-947-948-949-950-951-952-953-954-955-956-957-958-959-960-961-962-963-964-965-966-967-968-969-970-971-972-973-974-975-976-977-978-979-980-981-982-983-984-985-986-987-988-989-990-991-992-993-994-995-996-997-998-999-1000-1001-1002-1003-1004-1005-1006-1007-1008-1009-1010-1011-1012-1013-1014-1015-1016-1017-1018-1019-1020-1021-1022-1023-1024-1025-1026-1027-1028-1029-1030-1031-1032-1033-1034-1035-1036-1037-1038-1039-1040-1041-1042-1043-1044-1045-1046-1047-1048-1049-1050-1051-1052-1053-1054-1055-1056-1057-1058-1059-1060-1061-1062-1063-1064-1065-1066-1067-1068-1069-1070-1071-1072-1073-1074-1075-1076-1077-1078-1079-1080-1081-1082-1083-1084-1085-1086-1087-1088-1089-1090-1091-1092-1093-1094-1095-1096-1097-1098-1099-1100-1101-1102-1103-1104-1105-1106-1107-1108-1109-1110-1111-1112-1113-1114-1115-1116-1117-1118-1119-1120-1121-1122-1123-1124-1125-1126-1127-1128-1129-1130-1131-1132-1133-1134-1135-1136-1137-1138-1139-1140-1141-1142-1143-1144-1145-1146-1147-1148-1149-1150-1151-1152-1153-1154-1155-1156-1157-1158-1159-1160-1161-1162-1163-1164-1165-1166-1167-1168-1169-1170-1171-1172-1173-1174-1175-1176-1177-1178-1179-1180-1181-1182-1183-1184-1185-1186-1187-1188-1189-1190-1191-1192-1193-1194-1195-1196-1197-1198-1199-1200-1201-1202-1203-1204-1205-1206-1207-1208-1209-1210-1211-1212-1213-1214-1215-1216-1217-1218-1219-1220-1221-1222-1223-1224-1225-1226-1227-1228-1229-1230-1231-1232-1233-1234-1235-1236-1237-1238-1239-1240-1241-1242-1243-1244-1245-1246-1247-1248-1249-1250-1251-1252-1253-1254-1255-1256-1257-1258-1259-1260-1261-1262-1263-1264-1265-1266-1267-1268-1269-1270-1271-1272-1273-1274-1275-1276-1277-1278-1279-1280-1281-1282-1283-1284-1285-1286-1287-1288-1289-1290-1291-1292-1293-1294-1295-1296-1297-1298-1299-1300-1301-1302-1303-1304-1305-1306-1307-1308-1309-1310-1311-1312-1313-1314-1315-1316-1317-1318-1319-1320-1321-1322-1323-1324-1325-1326-1327-1328-1329-1330-1331-1332-1333-1334-1335-1336-1337-1338-1339-1340-1341-1342-1343-1344-1345-1346-1347-1348-1349-1350-1351-1352-1353-1354-1355-1356-1357-1358-1359-1360-1361-1362-1363-1364-1365-1366-1367-1368-1369-1370-1371-1372-1373-1374-1375-1376-1377-1378-1379-1380-1381-1382-1383-1384-1385-1386-1387-1388-1389-1390-1391-1392-1393-1394-1395-1396-1397-1398-1399-1400-1401-1402-1403-1404-1405-1406-1407-1408-1409-1410-1411-1412-1413-1414-1415-1416-1417-1418-1419-1420-1421-1422-1423-1424-1425-1426-1427-1428-1429-1430-1431-1432-1433-1434-1435-1436-1437-1438-1439-1440-1441-1442-1443-1444-1445-1446-1447-1448-1449-1450-1451-1452-1453-1454-1455-1456-1457-1458-1459-1460-1461-1462-1463-1464-1465-1466-1467-1468-1469-1470-1471-1472-1473-1474-1475-1476-1477-1478-1479-1480-1481-1482-1483-1484-1485-1486-1487-1488-1489-1490-1491-1492-1493-1494-1495-1496-1497-1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504-1505-1506-1507-1508-1509-1510-1511-1512-1513-1514-1515-1516-1517-1518-1519-1520-1521-1522-1523-1524-1525-1526-1527-1528-1529-1530-1531-1532-1533-1534-1535-1536-1537-1538-1539-1540-1541-1542-1543-1544-1545-1546-1547-1548-1549-1550-1551-1552-1553-1554-1555-1556-1557-1558-1559-1560-1561-1562-1563-1564-1565-1566-1567-1568-1569-1570-1571-1572-1573-1574-1575-1576-1577-1578-1579-1580-1581-1582-1583-1584-1585-1586-1587-1588-1589-1590-1591-1592-1593-1594-1595-1596-1597-1598-1599-1600-1601-1602-1603-1604-1605-1606-1607-1608-1609-1610-1611-1612-1613-1614-1615-1616-1617-1618-1619-1620-1621-1622-1623-1624-1625-1626-1627-1628-1629-1630-1631-1632-1633-1634-1635-1636-1637-1638-1639-1640-1641-1642-1643-1644-1645-1646-1647-1648-1649-1650-1651-1652-1653-1654-1655-1656-1657-1658-1659-1660-1661-1662-1663-1664-1665-1666-1667-1668-1669-1670-1671-1672-1673-1674-1675-1676-1677-1678-1679-1680-1681-1682-1683-1684-1685-1686-1687-1688-1689-1690-1691-1692-1693-1694-1695-1696-1697-1698-1699-1700-1701-1702-1703-1704-1705-1706-1707-1708-1709-1710-1711-1712-1713-1714-1715-1716-1717-1718-1719-1720-1721-1722-1723-1724-1725-1726-1727-1728-1729-1730-1731-1732-1733-1734-1735-1736-1737-1738-1739-1740-1741-1742-1743-1744-1745-1746-1747-1748-1749-1750-1751-1752-1753-1754-1755-1756-1757-1758-1759-1760-1761-1762-1763-1764-1765-1766-1767-1768-1769-1770-1771-1772-1773-1774-1775-1776-1777-1778-1779-1780-1781-1782-1783-1784-1785-1786-1787-1788-1789-1790-1791-1792-1793-1794-1795-1796-1797-1798-1799-1800-1801-1802-1803-1804-1805-1806-1807-1808-1809-1810-1811-1812-1813-1814-1815-1816-1817-1818-1819-1820-1821-1822-1823-1824-1825-1826-1827-1828-1829-1830-1831-1832-1833-1834-1835-1836-1837-1838-1839-1840-1841-1842-1843-1844-1845-1846-1847-1848-1849-1850-1851-1852-1853-1854-1855-1856-1857-1858-1859-1860-1861-1862-1863-1864-1865-1866-1867-1868-1869-1870-1871-1872-1873-1874-1875-1876-1877-1878-1879-1880-1881-1882-1883-1884-1885-1886-1887-1888-1889-1890-1891-1892-1893-1894-1895-1896-1897-1898-1899-1900-1901-1902-1903-1904-1905-1906-1907-1908-1909-1910-1911-1912-1913-1914-1915-1916-1917-1918-1919-1920-1921-1922-1923-1924-1925-1926-1927-1928-1929-1930-1931-1932-1933-1934-1935-1936-1937-1938-1939-1940-1941-1942-1943-1944-1945-1946-1947-1948-1949-1950-1951-1952-1953-1954-1955-1956-1957-1958-1959-1960-1961-1962-1963-1964-1965-1966-1967-1968-1969-1970-1971-1972-1973-1974-1975-1976-1977-1978-1979-1980-1981-1982-1983-1984-1985-1986-1987-1988-1989-1990-1991-1992-1993-1994-1995-1996-1997-1998-1999-2000-2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016-2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023-2024-2025-2026-2027-2028-2029-2030-2031-2032-2033-2034-2035-2036-2037-2038-2039-2040-2041-2042-2043-2044-2045-2046-2047-2048-2049-2050-2051-2052-2053-2054-2055-2056-2057-2058-2059-2060-2061-2062-2063-2064-2065-2066-2067-2068-2069-2070-2071-2072-2073-2074-2075-2076-2077-2078-2079-2080-2081-2082-2083-2084-2085-2086-2087-2088-2089-2090-2091-2092-2093-2094-2095-2096-2097-2098-2099-2100-2101-2102-2103-2104-2105-2106-2107-2108-210

Un'iniziativa che ha incontrato pieno successo

Il paese dei balocchi per i bambini di Como

È sala con animatori dove il piccino può scegliere il giocattolo senza subire l'influenza dell'adulto. Questo lo aiuta a sviluppare il proprio senso di responsabilità

IL NOSTRO CORRISPONDENTE
COMO — Da pochi giorni in funzione un grande locale dove i bambini possono giocare con l'aiuto di alcuni animatori, prelevare in prestito i balocchi che più preferiscono e tenerli per un mese. Insieme possono infine imparare a riparare e costruire giocattoli con l'aiuto di volontari (pensionati, nonni, artigiani, studenti) nell'apposito laboratorio.

Carla Bignami è tra gli organizzatori della ludoteca. Lei e i suoi amici — tutti volontari — si sono impegnati a fondo in questa attività a favore dei bambini. «La prima ludoteca — dice — nasce in Inghilterra nel 1967, per iniziativa di Jill Norris, madre di un handicappato di cinque anni. Fu chiamata "Torre Noé". Un'altra, quasi contemporanea, fu aperta in Svezia da Karen Stenlund Junker e altre ancora a Digione, Parigi, Losanna, Pribor, Canada, India. Attualmente nella sola Inghilterra operano circa cinquemila ludoteche, di cui cinquanta a Londra. Nel '72 è stata fondata una organizzazione centrale — la Toy libraries association — con lo scopo di mantenere contatti con i vari centri e favorire i legami a livello nazionale e internazionale con ferapisti, ricercatori, costruttori di giocattoli, designer, psicologi e insegnanti».

Perché la ludoteca? «Se il bambino — spiega Carla Bignami — cresce in un ambiente ricco di elementi naturali, elementi che stimolano la sua curiosità, la sua fantasia, la sua creatività, la sua capacità di risolvere i problemi, si svilupperà in un individuo capace di affrontare la vita con serenità e con la disponibilità degli adulti. Il bambino, che è un individuo in via di sviluppo, ha bisogno di un ambiente che lo stimoli, che lo aiuti a sviluppare il proprio senso di responsabilità e di individualità, stabilisce un nuovo rapporto con l'oggetto che non è

solo suo. Il gioco viene dissociato dal possesso esclusivo del giocattolo favorendo in questo modo un inizio di socializzazione. Una ludoteca può offrire una scelta qualitativa e quantitativa del gioco in modo da aiutare il bambino nel suo sviluppo intellettuale, può creare giocattoli, "prototipi" particolarmente studiati per bambini handicappati. I giocattoli sono gli attrezzi che favoriscono lo sviluppo del bambino, grazie a loro perfezionano le proprie capacità fisiche, esplicita le proprie facoltà sperimentali e rappresentative; se vale per il bambino normale, è più importante per il minorato, per il quale un giocattolo, se adeguatamente studiato e scelto, può rappresentare uno specifico stimolo. Interesse e di adattamento».

Prima di pensare di organizzare anche a Como...

doteca, i responsabili hanno voluto studiare a fondo il problema raccogliendo tutte le pubblicazioni italiane e straniere sull'argomento. Tra le altre, sono risultate particolarmente interessanti quelle editte dal Cgil (Comitato Italiano per il gioco del fanciullo, di Ivrea) e quelle della "Toy libraries association" (associazione inglese delle biblioteche dei giocattoli). È seguita poi una indagine tra i genitori delle scuole materne e elementari della città. Su 448 genitori interpellati, 334 (74,3%) si sono dichiarati favorevoli all'iniziativa; 292 hanno detto che manderebbero i loro figli; 127 si sono detti disposti a collaborare. È stato proprio in base a questi dati e alla base della serietà dell'iniziativa, che il Comune ha concesso un ampio locale per la ludoteca.

Adolfo Caldorini

L'ufficiale sanitario va in pensione e commenta

«Per pulire Roma occorrono l'acqua e l'olio di gomito»

ROMA — Roma non ha più l'ufficiale sanitario. Il prof. Tommaso Martelli, che per 40 anni ha tenuto sotto controllo la situazione igienico-sanitaria della capitale, è andato in pensione e non verrà sostituito. La riforma sanitaria, infatti, gli uffici di igiene sono stati soppressi.

Per la capitale non c'è nulla di speranza: «Roma — dice Martelli — ribadendo il suo parere, altre volte espresso — continuerà ad essere un gioiello sepolto nella melma».

La riforma sanitaria, che risolve i problemi dell'igiene ambientale e del maneggio dei rifiuti, è un problema che non si risolve con la sola riforma. «Se le strade non vengono pulite — prosegue — non si può parlare di pulizia. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese».

sta per essere ultimato e il quarto ancora in via di costruzione. «Abbiamo debellato il colera — dice Martelli — la polio, la tubercolosi, il tifo, la malaria, la sifilide, la leishmaniosi, la dengue, la febbre tifoide, la malaria, la sifilide, la leishmaniosi, la dengue, la febbre tifoide».

«Ancora un intervento comunitario nelle proprietà private è possibile», ricorda Martelli, citando il regolamento sanitario che impone pesanti punizioni a quanti non provvedono alla pulizia delle loro proprietà.

«Se le strade non vengono pulite — prosegue — non si può parlare di pulizia. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese».

«Ancora un intervento comunitario nelle proprietà private è possibile», ricorda Martelli, citando il regolamento sanitario che impone pesanti punizioni a quanti non provvedono alla pulizia delle loro proprietà.

«Se le strade non vengono pulite — prosegue — non si può parlare di pulizia. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese».

«Ancora un intervento comunitario nelle proprietà private è possibile», ricorda Martelli, citando il regolamento sanitario che impone pesanti punizioni a quanti non provvedono alla pulizia delle loro proprietà.

«Se le strade non vengono pulite — prosegue — non si può parlare di pulizia. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese. Non si può parlare di pulizia se non si pulisce il paese».

Mamma soldato pilota i jet



Fairford (GB). La foto mostra il capitano Kelly Hamilton, 30 anni, di Sacramento (California), pilota di un KC 135 Stratotanker, quadrista di sistema. È una delle due donne che fanno parte del commando strategico delle forze aeree americane. Kelly è la Gran Bretagna, ma è l'unica pilota militare statunitense che ha figli. Presto Kelly sarà destinata a Washington (Ap)

Lo sciopero generale negli scali della regione

Tutta la Liguria chiede il nuovo porto a Voltri

Una gigantesca corrente di traffico commerciale è dirottata al Nord Europa dalla carenza di ricettività dei porti locali

GENOVA — Per tutta la giornata di ieri i quattro porti della Liguria (Genova, Savona, Imperia, La Spezia) sono rimasti bloccati in seguito ad una giornata di protesta indetta per sensibilizzare il governo sulla necessità di concedere a Genova i finanziamenti necessari alla realizzazione del nuovo bacino di Voltri. Si sono così fermati oltre quindici mila lavoratori e diverse decine di navi sono rimaste inattive al molo.

La vertenza Voltri, era stata decisa qualche tempo fa nel corso di una riunione alla quale avevano preso parte gli esponenti politici ed economici dell'intera Regione, proprio per esaminare la situazione sorta nella costruzione di questa opera definita ormai da tutti «male» per lo sviluppo economico non solo di Genova e della Liguria ma dell'intero Mediterraneo.

Non si tratta, infatti, di una vertenza campaiistica — sostengono unanimemente tutte le forze interessate — ma di una realizzazione necessaria per permettere agli scali che affacciano sul Mediterraneo nord-occidentale di fronteggiare la concorrenza di quelli del Nord Europa.

Il nuovo porto di Voltri richiede entro breve tempo uno stanziamento di circa 300 miliardi. «Questi soldi debbono arrivare presto — dicono gli esperti — perché l'opera, per essere pronta al massimo, deve essere completata entro cinque anni, altrimenti sarà troppo tardi, perché i traffici che non potranno venire a Genova per difficoltà patiranno essi stessi ritorsioni da altri porti, e andranno fatalmente al Nord».

Gli oggi almeno 30 mila container partono da Milano in treno e con i camion diretti a Rotterdam. «Genova

non ha più spazio per sistemare questa massa di container — sostengono al Consorzio Autonomo del Porto, l'ente di gestione dello scalo — e il porto di Voltri con i suoi due milioni di metri quadrati destinati alla movimentazione dei container, le consentirebbe di sistemare i container al posto con Rotterdam e gli altri scali del Nord».

Pochi sanno, infatti, che in questo tipo di traffico altamente specializzato (e declassato) i ritardi e i rinvii dagli esperti, a proseguire in questa sua espansione ad un ritmo di 10/15 mila container annui, nel 1970 Genova era al secondo posto in Europa dietro Rotterdam. Ora ha perso questa posizione pur restando al 10° posto nella graduatoria mondiale e al quinto in Europa proprio a causa della mancanza di scali. A Genova, attualmente, sono disponibili terminali «container» per poco più di 200 mila metri quadrati, contro i due milioni di Rotterdam e il milione a mezzo di Amburgo.

Il traffico è ora di 260 mila «pezzi» in un anno; nei prossimi cinque anni le previsioni parlano di circa un milione, ma se non saranno realizzate nuove aree attrezzate sarà impossibile riceverli.

«Altrimenti si sono accorti dell'importanza di questo settore — dicono ancora al Consorzio — tanto è vero che si sono mosse anche le Ferrovie italiane finalizzate al miglioramento collegamenti tra Genova e la Confederazione Elvetica. Solo in Italia — si vende conto dell'importanza — realizzare al più presto il bacino portuale di Voltri, che solo problema, volta tanto, siano d'accordo tutte le categorie interessate: lavoratori, imprenditori, politici».

«Ecco il perché della manifestazione di ieri — dicono in porto — per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di concedere i finanziamenti — soprattutto sul fatto che — affrettarsi, altrimenti si danno il permesso di riaprire al mercato finanziario privato».

«Ecco il perché della manifestazione di ieri — dicono in porto — per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di concedere i finanziamenti — soprattutto sul fatto che — affrettarsi, altrimenti si danno il permesso di riaprire al mercato finanziario privato».

«Ecco il perché della manifestazione di ieri — dicono in porto — per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di concedere i finanziamenti — soprattutto sul fatto che — affrettarsi, altrimenti si danno il permesso di riaprire al mercato finanziario privato».

«Ecco il perché della manifestazione di ieri — dicono in porto — per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di concedere i finanziamenti — soprattutto sul fatto che — affrettarsi, altrimenti si danno il permesso di riaprire al mercato finanziario privato».

«Ecco il perché della manifestazione di ieri — dicono in porto — per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di concedere i finanziamenti — soprattutto sul fatto che — affrettarsi, altrimenti si danno il permesso di riaprire al mercato finanziario privato».

Roma: si estendono per oltre 40 mila metri quadrati

Le gallerie hanno trasformato il colle Palatino in gruviera

ROMA — Gli onorevoli deputati hanno la precedenza: la targhetta è comparso allo sportello dei conti correnti all'ufficio postale interno della Camera. Il personale (funzionari, impiegati, commessi, eccetera) e i giornalisti accreditati dovranno d'ora in poi chiedere il passe al deputato (forse anche al Montecitorio), rischiando, in caso di non arrivo, al proprio turno.

Come per una disposizione analoga (poi revocata per protesta «colpiti») e che riguardava nientemeno che la pulizia delle «torrioni», l'ufficio di igiene tendono a assicurare che essa pure che si decida — raccomandando l'ufficiale sanitario — a risolvere il problema dell'imbrattamento dei muri e dei monumenti, che offende il pudore e la dignità di Roma».

Il Palatino è alto cinquanta metri sul livello del mare e l'erosione si è svolta in cavità e quattro pozzi profondissimi, la maggiore delle quali si prolunga per 42 metri fino a raggiungere a otto metri sul livello del mare, il «velo idrico». Si è così esaminata la geologia del colle e si è accertato — ha detto Mucchetti Carpano — che la sommità, contrariamente a quanto non aveva una depressione centrale con due distinte alluvioni, si termina con un rilievo a cuneo.

Il colle è occupato per tutto il medioevo soprattutto da conventi o da palazzi di famiglie nobili: nei secoli successivi cadde in abbandono e fu trasformato in una «gruviera» di cui restano poche rovine. «La situazione delle rovine dei monumenti — ha concluso — è oggi sufficientemente confortante (infatti molti crolli e molte restaurazioni) ad alcuni edifici assenti: le nuove informazioni saranno utili per una futura programmazione di tutela».

IL 1979 del Piemonte

IL VINO NUOVO E' PRONTO

La tradizione vuole che Natale si giudichi il vino nuovo, spillandolo dalla botte. Quest'anno il responso tecnico è molto favorevole: i vini del Piemonte stanno maturando con sicurezza verso qualità superiore. In modo particolare in questa annata eccezionale emerge un eccellente vino Barbera, nelle sue denominazioni d'origine controllata Asti, Alba, Monferrato, Colli Tortonesi. Il suo prezzo in primavera, sfuso alla minuta vendita, varierà dalle 550 alle 800 lire il litro, mentre la bottiglia Barbera DOC 1978, disponibile da gennaio, vale intorno alle 1100-1300 lire.



I 38 Vini a DOC del Piemonte

- | | |
|------------------------|---------------------------|
| Asti spumante | Dolcetto ■ Diano d'Alba |
| Barbaresco | Dolcetto di Dogliani |
| Barbera d'Alba | Dolcetto delle Langhe |
| Barbera d'Asti | Monregalesi |
| Barbera del Monferrato | Dolcetto d'Ovada |
| Barbera dei Colli | Erbaluce di Caluso |
| Tortonese | Fara |
| Barolo | Freisa d'Asti |
| Brachetto d'Acqui | Freisa di Chivasso |
| Bramaterra | Gattinara |
| Boca | Ghemme |
| Caluso Passito | Grignolino d'Asti |
| Caluso Passito | Grignolino del Monferrato |
| Liquoroso | Casalese |
| Carema | Lessona |
| Cortese dell'Alto | Malvasia di Casorzo |
| Monferrato | Malvasia di Castelnuovo |
| Cortese dei Colli | Don Bosco |
| Tortonese | Moscato d'Asti |
| Cortese di Gavi | Nebbiolo d'Alba |
| Dolcetto d'Acqui | Rubino di Cantavenna |
| Dolcetto d'Alba | Sizzano |
| Dolcetto d'Asti | |

Le Cantine Cooperative accettano prenotazioni

Per ciascuna Cantina vengono indicati i vini DOC attualmente prodotti.

CANTINA DI ACQUI — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, d'Acqui (AL) — Tel. 0144-2008
CANTINA ANTONIO — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti, d'Acqui (AT) — Tel. 0141-95404
CANTINA BARBERA DEI SEI CASTELLI — Barbera d'Asti, d'Acqui (AT) — Tel. 0141-95400
VECCHIA CANTINA DI ALICE BEL COLLE — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui, d'Alba, d'Alba (AL) — Tel. 0144-74164
NUOVA CANTINA DI ALICE BEL COLLE — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui, Moscato d'Asti, d'Alba, d'Alba (AL) — Tel. 0144-74164
CANTINA CITTADINA CARDIGLIO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Cortese d'Alba, d'Alba (AL) — Tel. 0142-926192
CANTINA ASTI BARBERA — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — S. MARZANO (AT) — Tel. 0141-51228
COOPERATIVA PRODUTTORI DEL BARBARESCO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-51228
CANTINA STAZIONE DI CALAMANDRANA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-51228
COOPERATIVA PRODUTTORI DI ERBALUCE — Erbaluce di Caluso — CALUSO (TO) — Tel. 011-98324
CANTINA DI CANELLI — Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Asti Spumante, Brachetto d'Acqui — CANELLI (AT) — Tel. 0141-81347

PRODUTTORI NEBBIOLO DI CAREMA — Carema — CAREMA (TO) — Tel. 0125-82322
CANTINA DI CASORZO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Malvasia di Casorzo — CASORZO (AT) — Tel. 0141-92929
CANTINA DI CASSINE — Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-71002
CANTINA DI GUAREN-CASTAGNITO — Magliano Alfieri — CASTAGNITO (CN) — Tel. 0173-85872
CANTINA LA VALLE TINELLA — Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-87203
CANTINA DI CASTAGNOLLE MONFERRATO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti — CASTAGNOLLE MONF. (AT) — Tel. 0141-82131
COOPERATIVA ANTICA CONTEA DI CASTELVERO — Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Acqui, Freisa d'Asti — CASTELVERO (AT) — Tel. 0141-76116
CANTINA DI CASTELNUOVO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Cortese dell'Alto Monferrato — CASTELNUOVO BELLO (AT) — Tel. 0141-76116
CANTINA SUPER BARBERA D'ASTI — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato — CASTELNUOVO CALCEA (AT) — Tel. 0141-85717
CANTINA DEL FREIS — Freisa d'Asti, Malvasia di Casorzo — DON BOSCO (AT) — Tel. 011-987617
CANTINA DI LU MONFERRATO — LU MONFERRATO (AL) — Tel. 011-741138

CANTINA LA TORRE — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — MARANZANO (AT) — Tel. 0141-77927
CANTINA LA CASTELROCCHESE — Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Asti — CASTELROCCHESE (AT) — Tel. 0141-780131
CANTINA TERRE DEL BAROLO — Barolo, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Dolcetto d'Asti — CASTIGLIONE FALLETTO (CN) — Tel. 0173-82083
CANTINA MONTELEONE-CERRINA E DINTORNI — CERRINA MONFERRATO (AL) — Tel. 0173-79029
CANTINA COLLETTI — Dolcetto di Dogliani — CLAVESANA (CN) — Tel. 0173-79029
CANTINA DEL DOLORE E DEL MOSCATO — Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti, COSSANO BELLO (CN) — Tel. 0141-88137
CANTINA DEL CUCULIO — CUCULIO (TO) — Tel. 0124-32034
CANTINA COLLI NOVARESI — Fara — FARA NOVARESE (NO) — Tel. 0321-91234
CANTINA DI FONTANILE — Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti, Cortese dell'Alto Monferrato — FONTANILE (AT) — Tel. 0141-728178
CANTINA DEL RUBINO — Rubino di Cantavenna — GABIANO MONF. (AL) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI GATTINARA — Gattinara — GATTINARA (VC) — Tel. 0163-81588
CANTINA DI GAVI LIGURE — Cortese di Gavi — GAVI (AL) — Tel. 0142-84738
CANTINA DI GOVONE — Barbera d'Alba — GOVONE (CN) — Tel. 0173-85820
CANTINA DI LU MONFERRATO — LU MONFERRATO (AL) — Tel. 011-741138

CANTINA DI MARANZANO — Erbaluce di Caluso — PIVERONE (TO) — Tel. 0125-72186
CANTINA PORTACOMARO D'ASTI — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — PORTACOMARO (AT) — Tel. 0141-77927
CANTINA TERRA DEL DOLORE — Dolcetto d'Ovada — PRASCO (AL) — Tel. 0144-7713
CANTINA MANTOVANA — PREDOSA (AL) — Tel. 0131-710131
CANTINA DI RICALDONE — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — RICALDONE (AL) — Tel. 0144-74164
CANTINA DI RIVALTA BORMIDA — Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui — RIVALTA BORMIDA (AL) — Tel. 0144-74164
CANTINA DI ROCCA D'ARAZZO — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — ROCCA D'ARAZZO (AT) — Tel. 0141-80882
CANTINA DI ROCCETTA TANARO — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — ROCCETTA TANARO (AT) — Tel. 0141-844162
CANTINA DEL MONFERRATO — Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Cortese di Gavi, Freisa d'Asti, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI MONTALDO SCARPIATI — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — MONTALDO SCARPIATI (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA VAL TIGLIONE — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — VAL TIGLIONE (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI MONTENAPOLEONE — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — MONTENAPOLEONE (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI NIZZA MONFERRATO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui — NIZZA MONFERRATO (AT) — Tel. 0141-741348
CANTINA DI OLEGGIO — OLEGGIO (NO) — Tel. 0321-91222
CANTINA PRODUTTORI DOLORETTO — Dolcetto d'Ovada — OVADA (AL) — Tel. 0143-81874

CANTINA DELLA BERRA — Erbaluce di Caluso — PIVERONE (TO) — Tel. 0125-72186
CANTINA PORTACOMARO D'ASTI — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — PORTACOMARO (AT) — Tel. 0141-77927
CANTINA TERRA DEL DOLORE — Dolcetto d'Ovada — PRASCO (AL) — Tel. 0144-7713
CANTINA MANTOVANA — PREDOSA (AL) — Tel. 0131-710131
CANTINA DI RICALDONE — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — RICALDONE (AL) — Tel. 0144-74164
CANTINA DI RIVALTA BORMIDA — Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui — RIVALTA BORMIDA (AL) — Tel. 0144-74164
CANTINA DI ROCCA D'ARAZZO — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — ROCCA D'ARAZZO (AT) — Tel. 0141-80882
CANTINA DI ROCCETTA TANARO — Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti — ROCCETTA TANARO (AT) — Tel. 0141-844162
CANTINA DEL MONFERRATO — Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Cortese di Gavi, Freisa d'Asti, d'Alba, d'Alba (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI MONTALDO SCARPIATI — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — MONTALDO SCARPIATI (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA VAL TIGLIONE — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — VAL TIGLIONE (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI MONTENAPOLEONE — Barbera d'Asti, Freisa d'Asti — MONTENAPOLEONE (AT) — Tel. 0141-88137
CANTINA DI NIZZA MONFERRATO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui — NIZZA MONFERRATO (AT) — Tel. 0141-741348
CANTINA DI OLEGGIO — OLEGGIO (NO) — Tel. 0321-91222
CANTINA PRODUTTORI DOLORETTO — Dolcetto d'Ovada — OVADA (AL) — Tel. 0143-81874

CANTINA DI SCURZOLENGO — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti — SCURZOLENGO (AT) — Tel. 0141-20320
CANTINA DEI COLLI DI CREA — Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti — SERRALUNGA DI CREA (AL) — Tel. 0142-840128
CANTINA DI BETTIME — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — BETTIME (AT) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ Sizzano, Ghemme ■ SIZZANO (NO) — Tel. 0121-80269, 810275
CANTINA DI TORONNA — Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui — TORONNA (AL) — Tel. 0141-89131
CANTINA VINI PREGIATI ■ SIZZANO — GHEMME ■ S

PER INFORMAZIONI
PAVIA Tel.

2008-09-01

CINERIZ * IL MARCONI VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Direttamente da PARIGI!
La Direzione del **Cinema LILLIPUT**
è lieta di essersi assicurata da OGGI l'esclusiva
dell'ultimo successo dello sceneggiatore
PIERRE RICHARD

«Gli scherzi erotici fra coniugi parricidi» anche
irresistibilmente divertenti!

**INFEDELMENTE
TUA**

MIQU-MIU
JEAN-PIERRE MARIELLE
LAUTNER

un film di
COHENEN SAINT-CYR e HENRY QUEYRE
soggetto e sceneggiatura di
FRANCIS VEBER
produttore delegato **ALAIN POIRE**

Orario film: 14.30 - 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.30

OLIMPIA
7 MESE
5 FORMIDABILI
ATTORI INSIEME
DIVERTIRVI

REPOSI
7 MESE
OGNI RISATA
UN BOATO

tesoromio
INIZIO FILM
14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

MANI DI VELLUTO
un film di CASTELLANO & POLO
prodotto da MARCO CECCHI GORI
INIZIO FILM
14.30 16.30 18.30 20.30 22.30

OGGI AUGUSTUS
Dietro ogni uomo che uccide
c'è sempre il vero killer: IL POTERE

il Gioco degli Avvoltoi

RICHARD HARRIS
RICHARD ROUNDTREE
JOHN COLLINS - **RAY MILLAND** - **JOHN HENRI**
DENOLM ELLIOTT

Ambrosio
6 settimana
Il capolavoro
indimenticabile!

**Centrale
d'Essai**
STUPENDO!
Il delizioso film di Stanley
Donen

Lux
6 settimana
Sorpriendente!
Renato Pozzetto in un
thrilling... tutto da ridere!

FARO
Il Commissario d'assalto
sempre più accontento!

AL CORSO per questo film tutti d'accordo: è il più divertente

IL MALATO IMAGINARIO

Regia di **ALBERTO SORDI** e **LUIGI ANTONELLI**

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

Ambrosio: Apollinaire. Moe. Marten. Gino. Robert. Dore. Martin. Brian. Del. Vial. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Centrale: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Lux: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Faro: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La Seta del Cinema. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S. PAOLO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FRANCIA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MAD. CAMPAGNA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MILANO - R. PARCO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FUORI CITTA'

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

SECONDE VISIONI

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FUORI CITTA'

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

Ambrosio: Apollinaire. Moe. Marten. Gino. Robert. Dore. Martin. Brian. Del. Vial. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Centrale: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Lux: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Faro: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La Seta del Cinema. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S. PAOLO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FRANCIA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MAD. CAMPAGNA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MILANO - R. PARCO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FUORI CITTA'

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

SECONDE VISIONI

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FUORI CITTA'

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

Ambrosio: Apollinaire. Moe. Marten. Gino. Robert. Dore. Martin. Brian. Del. Vial. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Centrale: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Lux: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

Faro: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La Seta del Cinema. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S. PAOLO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FRANCIA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA S.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MAD. CAMPAGNA

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA MILANO - R. PARCO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA VANCHIGLIA - BORGO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ALFIERI: L'ultimo dei Mohicani. 14.30. 15.30. 16.30. 17.30. 18.30. 19.30. 20.30. 21.30. 22.30.

ZONA FUORI CITTA'

L'«Imbroglia» di Germi Lewis con «Jerryssimo»

Via B. Gallieri, 7 - Torino
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10 ALLE 24

**SALA GIOCHI
ELETTRONICI**
Via B. Galliani, 7 -
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10

armonia...

CAMPARI

*Bitter Campari
un perfetto accordo armonico
di componenti naturali.*

Si complica il dialogo sul dopo-Cossiga

Lo scioglimento del Pci non è una condizione

Salvi, vicino a Zaccagnini, replica a Chiaromonte: «Le pregiudiziali poste ai comunisti vanificherebbero l'iniziativa repubblicana». Accordo di Forze nuove e amici di Colombo per il congresso - Ieri Longo (psdi) da Cossiga

ROMA — Per Zaccagnini il dialogo sul dopo-Cossiga non può essere un negoziato tra due partiti, ma un confronto tra due visioni della politica. «Le pregiudiziali poste ai comunisti vanificherebbero l'iniziativa repubblicana», replica a Chiaromonte. «L'accordo di Forze nuove e amici di Colombo per il congresso - Ieri Longo (psdi) da Cossiga» dice una nota.

La seconda novità riguarda due correnti che non sono assolutamente d'accordo con Donat Cattin e gli amici di Emilio Colombo. I gruppi hanno raggiunto una politica operativa in vista del congresso. «Cio non significa che si è rinunciato a posizioni», ha precisato il colonnello Picchioni, «ma annulla l'idea di un gruppo che si poneva in una posizione di sfiducia nei confronti del governo».

Da piazza del Gesù a Palazzo Chigi il presidente del Consiglio Cossiga che continua a rassicurare sempre maggiori consensi per la segreteria del Pci. «L'idea di un dialogo che si annuncia complessa e difficile», «Mi era sembrato», ha dichiarato Salvi, «che la dichiarazione di Cossiga fosse una replica tra tutti i partiti dell'area costituzionale che, obbedendo le varie pregiudiziali, approfondisse gli aspetti politici della situazione».

Appello d'un rapito a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Antonio Rullo, 49 anni, l'indotinato reggino sequestrato tre mesi fa, una volta rapito, ha inviato un appello alla redazione di un quotidiano calabrese in cui chiede alla redazione di pagare al più presto il riscatto perché «ridotto in pessime condizioni».

I colloqui Usa-Egitto-Israele

MO: per la pace manca «l'anello palestinese»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — TEL AVIV — La parola d'ordine era: cordialità e ottimismo. E con essa si è concluso il breve raduno tripartito per l'autonomia palestinese. L'ambasciatore israeliano a Washington, Shimon Peres, e il suo vice, il ministro degli Esteri, Itzhak Mordechai, hanno parlato con il ministro degli Esteri egiziano, Hassan el-Said, e con il ministro degli Esteri israeliano, Moshe Dayan.

Gli osservatori sono unanimi nel riconoscere che ciò che è mancato è l'anello palestinese. Le riunioni attuali in confronto alle precedenti, è stato uno stile diverso, suggerito dal delegato americano che, contrariamente al passato, ha presentato alcuni progetti nuovi in Usa.

I colloqui hanno parlato quasi sempre tra loro, dopo che il ministro aveva incontrato il sindaco di Gaza, Rashid Shawa, il quale ha informato a sua volta il sindaco di Betlemme, Elias Frej. Ma questo nuovo incontro è stato anche quello della riconciliazione e delle coscienze.

In carica il nuovo capo di stato maggiore Difesa — ROMA — L'ammiraglio Giovanni Torricelli è stato insediato nella carica di capo di stato maggiore della Difesa.

In occasione dell'assunzione alle cariche egli ha rivolto agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati delle tre armi un messaggio, in cui tra l'altro dice: «Nell'interpretare l'impegno di mandato che mi viene affidato dal governo della Repubblica, mi sostiene la fiducia nell'opera competente e appassionata dei quotidianamente prestata al servizio della Patria».

Dopo il tragico errore alla «Madonna» e «Fatima»

Donati i reni del bambino ucciso in clinica a Roma del veleno d'una bombola

ROMA — Fabio Meloni, 7 anni, è la seconda vittima dell'andirivoli carbonico somministrato ai pazienti nella clinica «Madonna» di Fatima. L'ultimo esempio, in ordine di tempo, viene ancora da Roma, capitale dello sfascio sanitario. Il bambino ha cessato di vivere l'altra notte al reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli. Veniva tenuto in vita da quasi venti ore con l'aiuto dei macchinari più sofisticati, anche se il suo elettroencefalogramma risultava piatto. Poco dopo la mezzanotte, nonostante l'assistenza dei soccorsi, anche il cuore ha cessato di battere.

La morte cerebrale, di Fabio Meloni aveva chiuso definitivamente l'angosciosa partita con la speranza ingaggiata da medici e familiari. A questo punto il responsabile del centro di rianimazione, Corrado Magni, si era rivolto ai genitori. C'era ormai solo una via per far sopravvivere il piccolo modo, il piccolo Fabio: donare i suoi reni a qualche altro bambino che, minacciato di trapianto, sarebbe morto. Gianni e Renata Meloni hanno subito accettato.

Ha preso l'iniziativa di parlare ai genitori — spiega il loro dispendio — fare l'unico caso, un'operazione di trapianto di rene. Non ha fatto un suggerimento, ha prospettato una possibilità, quella di far trapiantare i reni del loro figlio per salvare un altro bambino, il pericolo di vita. Deriva da qui che ha frantumato la sua ampia disponibilità. Così si è conclusa la vicenda, che è stata decisa da una regola di trapianto d'organo. Gianni e Renata Meloni hanno firmato il nulla osta, necessario, il sostituto procuratore Pisanoschi che conduce con il collega Minna Dabene l'inchiesta sulla bombola.

Un rene è stato inviato al prof. Cortesi, direttore della seconda clinica chirurgica del Policlinico, che provvederà a trapiantarli ad uno dei bambini ricoverati. L'altro è stato consegnato al prof. Castiglioni, dell'Università Cattolica, per intervento che è stato compiuto nel pomeriggio su un ragazzo di anni quindici. Gli esami autoptici su Vittorio Orsini e Fabio Meloni hanno accertato che la donna e il bimbo sono morti per asfissia provocata dalla prolungata inalazione di anidride carbonica. Ora l'inchiesta attende l'interrogatorio delle cinque persone (gli anestesisti dei due interventi chirurgici, una suora infermiera, il magazzino della clinica e il rappresentante legale della ditta Bio che ha fornito le bombole) colpite da comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo. Gli investigatori dovranno elucrare per quale causa errori di contenitori, marcati diversamente da quello dell'ossigeno e facilmente distinguibili, sia finito in batteria a rischio di impiego centralizzato della casa di cura. Le indagini dovranno inoltre stabilire perché gli anestesisti non abbiano notato in tempo l'anomala quantità di anidride carbonica.

Uccisa per disgrazia i genitori donano i suoi reni

RININ — Alessandra Menghi, 10 anni, colpita alla tempia da un colpo di pistola sparato accidentalmente dal fratello, Aldo, tredicenne, è stata dichiarata ieri sera clinicamente morta, dopo 24 ore di agonia.

I genitori della piccola, il geometra Arturo Menghi, 42 anni, direttore del policlinico privato «Cris» a Rimini, ed Emilia Renilde Bazzani, 38 anni, hanno concesso la loro autorizzazione per il prelievo dei reni.

Sei lagunari in balia del mare davanti a Isole

Antilia affonda durante la manovra per un'ondata: annegato un incurante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Un lagunaro Valerio Niero, 21 anni di Mirano, è morto durante una esercitazione sulla spiaggia di S. Andrea. Il piccolo, che si trovava in una barca, è affondato in acqua da un mezzo da sbarco ad una cinquantina di metri dalla riva, quando è stato raggiunto da una violenta ondata. Il piccolo è affondato rapidamente. I sei soldati che erano a bordo sono stati immediatamente evacuati e portati in elicottero alla base di S. Andrea. Il piccolo è stato ritrovato in un posto sconosciuto che ha detto di parlare il nome del «Lagunaro di S. Andrea», viene detto che parte dei militari in servizio presso la caserma dell'isola di S. Andrea, a Venezia, «hanno fatto» lo scoppio del rancio, in segno di protesta contro l'infelice morte, di Valerio Niero, g. b.

Bando di editori e Federazione stampa

In 7000 per 75 «borse» aspirano al giornalismo

Sono giovani da tempo in cerca di lavoro - Il posto non è assicurato - Più numerose le donne che gli uomini - Molte domande dal Sud

ROMA — C'è chi alla domanda di un volontario di pace, che un breve romanzo pubblicato a proprie spese, chi un opuscolo di semiotica. C'è chi spiega la sua vocazione parlando di interesse, per i problemi attuali, soprattutto politici e sociali, inseriti in una prospettiva storica, e chi racconta l'esperienza di lavoro della ricerca di lavoro in Sicilia, dopo una brillante laurea in architettura. In tutto sono arrivate alla sede della Fleg (Federazione italiana editori giornali) in via Piemonte, a Roma, più di 7500 richieste per 75 borse di studio per l'anno accademico 1980-1981.

Il concorso è riservato a giovani nati tra il '50 e il '61, che siano iscritti negli elenchi della legge 285 e abbiano almeno un diploma di scuola media superiore. Il primo scarto è stato fatto e sono rimasti 500 candidati. Il 27 febbraio prossimo saranno ammessi a un esame scritto, basato sullo svolgimento, in articolo, di una notizia d'agenzia. Il tema unico per tutti i concorrenti è: «Questa selezione è molto rigida e assoluta». I concorrenti dovranno anche scrivere un saggio di 200 parole su un tema scelto tra quelli proposti. Il 27 febbraio prossimo saranno ammessi a un esame scritto, basato sullo svolgimento, in articolo, di una notizia d'agenzia. Il tema unico per tutti i concorrenti è: «Questa selezione è molto rigida e assoluta».

Gli editori e la Federazione stampa hanno deciso di dare un contributo di 75 borse di studio per l'anno accademico 1980-1981. Il concorso è riservato a giovani nati tra il '50 e il '61, che siano iscritti negli elenchi della legge 285 e abbiano almeno un diploma di scuola media superiore. Il primo scarto è stato fatto e sono rimasti 500 candidati. Il 27 febbraio prossimo saranno ammessi a un esame scritto, basato sullo svolgimento, in articolo, di una notizia d'agenzia. Il tema unico per tutti i concorrenti è: «Questa selezione è molto rigida e assoluta».

Gli editori e la Federazione stampa hanno deciso di dare un contributo di 75 borse di studio per l'anno accademico 1980-1981. Il concorso è riservato a giovani nati tra il '50 e il '61, che siano iscritti negli elenchi della legge 285 e abbiano almeno un diploma di scuola media superiore. Il primo scarto è stato fatto e sono rimasti 500 candidati. Il 27 febbraio prossimo saranno ammessi a un esame scritto, basato sullo svolgimento, in articolo, di una notizia d'agenzia. Il tema unico per tutti i concorrenti è: «Questa selezione è molto rigida e assoluta».

Fiducia per l'iniziativa di Kurt Waldheim

Washington: un «progresso» per gli ostaggi Usa in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — NEW YORK — I sei diplomatici americani (quattro italiani) da Teheran, con l'aiuto del Canada hanno ricevuto un'entusiastica accoglienza alla loro prima apparizione pubblica ieri a Washington. A nome di tutti i funzionari anziani del ministero, Robert A. Anderson, ha dato lettura di un breve comunicato, rifiutando però di svelare i particolari del loro salvataggio, per non compromettere le sorti degli ostaggi ancora in Iran. Egli ha spiegato che il governo dell'attacco all'ambasciata sono riusciti a scappare inosservati, perché si trovavano in un edificio posteriore. Per tre mesi — ha detto — sono stati in attesa di un'operazione di salvataggio, ma non è mai stata possibile. Egli ha detto che il suo governo ha deciso di non intervenire, ma di lasciare che il Canada e gli Stati Uniti facciano da mediatori.

Reggio Calabria: denuncia di ex parlamentare comunista

La imprese disertano un grande appalto per la «tangente» che la mafia impone?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — REGGIO CALABRIA — Sarebbe aumentata per le imprese la «tangente» da pagare alla mafia. Un'inchiesta del 25 per cento sull'importo complessivo dei lavori da appaltare. La Procura ha deciso di indagare dopo la denuncia di un ex parlamentare comunista, Francesco Catanzariti, 47 anni, già segretario regionale della Cgil ed ora responsabile del centro studi della stessa confederazione. La denuncia è venuta dopo che è rimasta deserta la gara di appalto per la costruzione delle officine Grandi Riparazioni delle Ferrovie dello Stato che dovrebbero sorgere a Saline Joniche, pochi chilometri a Sud di Reggio.

La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare. La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare. La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare.

La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare. La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare.

La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare. La storia è questa: alcune imprese e ditte, che si sono presentate alla gara, hanno rifiutato di partecipare.

Nuovi sviluppi dopo Gafsa

Aiuto militare Usa deciso per Tunisi

DAL NOSTRO — NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di fornire aiuti militari alla Tunisia. Il capo di Stato Maggiore delle forze armate americane, Alexander Haig, ha detto che 40 autobombardieri sono immediatamente inviati con un ponte aereo dall'Europa. Il generale, in visita a Washington, ha anche discusso con il ministro della Difesa americano, Donald Rumsfeld, la prospettiva di un'operazione di salvataggio dei prigionieri di guerra. Haig ha detto che il suo paese è pronto a fornire aiuti militari alla Tunisia.

Condannato il direttore «Lotta continua»

ROMA — I giudici della seconda corte

L'accusa è stata determinata dalla pubblicazione avvenuta il 18 gennaio scorso, di una lettera firmata «Marta» nella quale il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Amato, ha revocato l'impunità del sovversivo. Il sostituto procuratore ha detto che il suo paese è pronto a fornire aiuti militari alla Tunisia.

Il congresso sulla psicanalisi

Per l'inconscio l'Urss è un mito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE — MILANO — Chi ha mai detto che la psicanalisi è una scienza? La più drammatica, la più struggente, la più politica non è forse al centro di questo terzo congresso internazionale, che si apre a Milano, il tema dell'inconscio del resto è un tema che ha sempre avuto un ruolo importante nella psicanalisi. Il congresso si apre a Milano, il tema dell'inconscio del resto è un tema che ha sempre avuto un ruolo importante nella psicanalisi.

Decisi movimenti di questori e dirigenti p.s.

ROMA — Il Consiglio d'amministrazione della pubblica sicurezza, presieduto dal ministro dell'Interno on. Virginio Rognoni, ha ieri disposto il seguente movimento di dirigenti di p.s.: dott. Camillo Bocca, da questore di Firenze a direttore del Centro nazionale Criminalpol con funzioni vicecapo della polizia, dott. Antonio Pirella da questore di Torino a questore di Firenze, dott. Fernando Olusti da questore di Trieste a questore di Roma, dott. Vittorio Barolli da questore di Udine a questore di Trieste, dott. Mario Bisogni, ministro uspettore generale a questore di Udine, dott. Giobbi da questore di Brescia a questore di Roma, dott. Eugenio Puma da questore di Salerno a questore di Brescia, dott. Enrico Debbio da questore di Asola a questore di Imperia, dott. Giuseppe Bellio da questore di Asola a questore di Imperia, dott. Giovanni Carriero da questore di Asola a questore di Imperia, dott. Giovanni Carriero da questore di Asola a questore di Imperia.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA DEL MONTI

(Lunedì 2 febbraio 1880)

Il grano d'America

ROMA — Si deplora nei circoli ufficiali americani, che nel momento in cui la carestia regna nella maggior parte dell'Europa, ed in cui gli Stati Uniti si danno dappertutto, e di ragione, come i provveditori del grano all'antico mondo, una nota di protesta presso la Lega Araba nella quale si attribuirebbe alla Libia la responsabilità per la preparazione dell'attacco a Gafsa. Il governo tunisino ha fatto sapere che a Gafsa sono rimasti uccisi 4 persone ed ha rifiutato di accettare la nota di protesta. Il governo tunisino ha fatto sapere che a Gafsa sono rimasti uccisi 4 persone ed ha rifiutato di accettare la nota di protesta.

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 0131/261111 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Ufficio di corrispondenza: Casale M. I. 21.30; Tortona I. 868.212; Valenza I. 442.788; Acqui I. 35.28; Novi L. I. 29.18; Ovada I. 36.343

L'annuncio della protesta nazionale è giunto in ritardo
Rivenditori di bombole del gas
non aderiscono alla «serrata»

Alessandria — Una vecchia annualetta di quattrocento mila copie, in cui si parla di bombole, con un'utenza che varia tra le 15 e le 16 mila unità, pari al 40 per cento del consumo di gas in città, mentre il restante 60 per cento degli alessandrini è collegato al rete del metano distribuito dall'Anas, la municipalizzata acqua e gas.

In queste cifre l'importanza nella vita della città del gas liquido in bombole è, nello stesso tempo, della non partecipazione — almeno per il momento — dei rivenditori di bombole alla serrata nazionale della Federgas, una agitazione che, a mezzo di accordi a livello nazionale, prescindeva ad attuazione.

Alessandria, allora, appare questa volta un'isola fortunata. «In città» — dice Giuseppe Bolini che è uno tra i maggiori distributori di bombole (in quelle dell'Acqui) — non abbiamo rappresentanza sindacale, per questo non siamo stati informati della decisione presa a livello nazionale ed abbiamo proposto la distribuzione, ma i problemi esistono anche per noi. In realtà sembra che dalla Federgas regionale un telegramma, con la preminenza dell'agitazione, sia stato inviato all'associazione consumatori, gli interessati pur non ne sono venuti a conoscenza.

«La saputo dell'iniziativa attraverso forze private», spiega uno dei titolari della Falco e Alme — non abbiamo niente, ed allora abbiamo proposto le consegne, regolarmente. Una consegna regolare anche perché l'Acqui e altre ditte produttrici non fanno mancare il rifornimento. «Certamente», dicono alla Falco e Alme — non facciamo mancare le bombole ai nostri clienti, ma purtroppo non possiamo provvedere anche per quelli di altre ditte che non riforniscono».

E', ad esempio, il caso della Liguas, che lascia i nostri due magazzini senza rifornimenti — dicono alla Falco e Alme — e di conseguenza non possiamo fare fronte alle richieste della clientela. «La Liguas» — dicono alla Falco

Ricci di San Giuliano, sobborghi alessandrini — quest'anno ci ha privilegiato non per difficoltà, abbiamo dovuto lasciare i nostri clienti senza prodotto».

Mentre, allora, nessuna conseguenza viene dalla serrata nazionale dei distributori, che ad Alessandria non è stata seguita, sembra esclusivo per carenze di informazioni dirette, non materiche, problemi, fortunatamente limitati ad una parte dei consumatori di gas liquido in bombole.

Per tutti, comunque, verrà, benché in questi giorni i distributori non partecipano all'agitazione, l'aumento del prezzo, se le richieste della Federgas verranno accolte: si chiede un aumento del 30 per cento sul prezzo delle bombole, che da 6500 lire, per quelle da 10 litri, verrebbe a passare a 8500 lire. Alla protesta dei distributori, gli organi tecnici del Comitato interministeriale dei prezzi rispondono con una controproposta: liberalizzare la tariffa per la consegna a domicilio delle bombole, che attualmente ha un limite massimo di mille lire.

«Alla serrata» — dicono gli alessandrini — abbiamo partecipato perché non informati, questo non vuol dire che il problema lamentato dai colleghi «costa anche per noi» vogliamo veramente coprire tutti i costi e deve essere un elemento del prezzo stabilito dai concessionari, che sono i falciatori di gas, e non i rivenditori che sono pesanti».

Il m. m.

Attualmente ha un limite massimo di mille lire.

«Alla serrata» — dicono gli alessandrini — abbiamo partecipato perché non informati, questo non vuol dire che il problema lamentato dai colleghi «costa anche per noi» vogliamo veramente coprire tutti i costi e deve essere un elemento del prezzo stabilito dai concessionari, che sono i falciatori di gas, e non i rivenditori che sono pesanti».

Il m. m.

Attualmente ha un limite massimo di mille lire.

«Alla serrata» — dicono gli alessandrini — abbiamo partecipato perché non informati, questo non vuol dire che il problema lamentato dai colleghi «costa anche per noi» vogliamo veramente coprire tutti i costi e deve essere un elemento del prezzo stabilito dai concessionari, che sono i falciatori di gas, e non i rivenditori che sono pesanti».

Il m. m.

Attualmente ha un limite massimo di mille lire.

«Alla serrata» — dicono gli alessandrini — abbiamo partecipato perché non informati, questo non vuol dire che il problema lamentato dai colleghi «costa anche per noi» vogliamo veramente coprire tutti i costi e deve essere un elemento del prezzo stabilito dai concessionari, che sono i falciatori di gas, e non i rivenditori che sono pesanti».

Il m. m.

Attualmente ha un limite massimo di mille lire.

«Alla serrata» — dicono gli alessandrini — abbiamo partecipato perché non informati, questo non vuol dire che il problema lamentato dai colleghi «costa anche per noi» vogliamo veramente coprire tutti i costi e deve essere un elemento del prezzo stabilito dai concessionari, che sono i falciatori di gas, e non i rivenditori che sono pesanti».

Il m. m.

L'operazione «enti soppressi»
Organico ■ arretrati
Le proteste in Comune

Alessandria — Le azioni sindacali Cgil-Cisl-Uil del Comune alessandrino, in un loro documento, «Il programma di lavoro per il 1980», hanno individuato i problemi che i lavoratori del Comune, nell'ambito dell'amministrazione comunale, hanno riscontrato in questi giorni.

In particolare, i sindacati chiedono l'immediata correzione dell'arretrato ed interesse di legge congruo al quanto i dipendenti comunali debbono ricevere in base al contratto di lavoro e fu

ricerca dei provvedimenti che hanno portato all'impiego degli organi delle aziende municipalizzate utilizzando i posti che i Comuni sono obbligati ad istituire per l'assorbimento del personale degli enti soppressi.

«Questa operazione», dicono i sindacati — è stata condotta senza alcuna informazione, consultazione e contrattazione con le organizzazioni, in palese violazione dei diritti e delle libertà sindacali».

Nel documento si sottolinea che le funzioni degli enti soppressi sono passate al Comune, ma che il personale è attualmente in servizio in Comune, nel cui organico dovrà essere gradualmente inquadrato; pertanto risulta incompensabile come i relativi posti possano essere aggiunti, per esempio, all'organico dell'Ata.

Dopo avere auspicato «una più corretta gestione del problema e delle condizioni di lavoro del personale comunale», i più rigorosi rispetto dei diritti sindacali e delle norme ed accordi intercorsi, i sindacati precisano che qualora l'amministrazione comunale non dovesse modificare il proprio comportamento, «si avvarranno di tutti gli strumenti di carattere sindacale e legislativo previsti dalla legge».

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

ACQUI TERME — I carabinieri hanno identificato e denunciato due ragazzini che per alcuni mesi hanno movimentato la vita scolastica nelle «morte» cittadine. Si sono divertiti a mettere in allarme i genitori, i professori e i

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

ACQUI TERME — I carabinieri hanno identificato e denunciato due ragazzini che per alcuni mesi hanno movimentato la vita scolastica nelle «morte» cittadine. Si sono divertiti a mettere in allarme i genitori, i professori e i

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

ACQUI TERME — I carabinieri hanno identificato e denunciato due ragazzini che per alcuni mesi hanno movimentato la vita scolastica nelle «morte» cittadine. Si sono divertiti a mettere in allarme i genitori, i professori e i

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

ACQUI TERME — I carabinieri hanno identificato e denunciato due ragazzini che per alcuni mesi hanno movimentato la vita scolastica nelle «morte» cittadine. Si sono divertiti a mettere in allarme i genitori, i professori e i

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

ACQUI TERME — I carabinieri hanno identificato e denunciato due ragazzini che per alcuni mesi hanno movimentato la vita scolastica nelle «morte» cittadine. Si sono divertiti a mettere in allarme i genitori, i professori e i

«Bombe a scuola» denunciati due ragazzini

Alessandria, Le nuove officine meccaniche per studenti al quartiere Cigno

Alta fine del passato anno scolastico, trentasei giovani hanno ottenuto il diploma di qualifica e quindi quello di specializzazione: tutti sono inseriti in aziende alessandrine.

«Siamo» — grado di offrire una formazione completa, dicono i dirigenti del Centro — perché le attrezzature sono adeguate e moderne, l'ambiente particolarmente idoneo. Il metodo di lavoro è stu-

diamente sperimentato e sicuro. Noi intendiamo preparare giovani seri e impegnati per il futuro, la società.

La realizzazione del centro — proseguono — è da anni il progetto più ambito dell'opera di sviluppo del Comune di Alessandria. Abbiamo iniziato nel 1966 con alcuni tentativi di scuola popolare per la cultura elementare e media e corsi di elettromeccanica. Nel 1968 ha preso il via il corso per meccanici generici con il ricor-

so del ministero del Lavoro e l'anno dopo della Regione Piemonte. Gli allievi iscritti erano 17 e da quel momento è iniziato un processo evolutivo. Il Centro ha ampliato la sua attività e nel 1970 gli allievi sono stati 116 mentre le strutture scolastiche si sono rinnovate. La scuola si è ormai definitivamente inserita nel tessuto urbano e ora non resta che guardare con fiducia al futuro.

Perquisita l'abitazione di un giovane

In un alloggio di Nizza gioielli rapinati ■ Novi

Nizza — I carabinieri di Nizza, in collaborazione con quelli di Novi Ligure, hanno smascherato gli autori di una clamorosa rapina, avvenuta il 24 gennaio scorso, in un laboratorio di gioielleria nel centro di Novi Ligure. Un arrestato è stato rintracciato nella notte di giovedì e i carabinieri sono ora sulle tracce dei presunti complici.

L'arrestato è Domenico Morone, di origine calabrese, 31 anni, abitate a Nizza, Crova. Nel suo alloggio i carabinieri hanno recuperato parte del bottino, vari oggetti d'oro, tranne la rapina.

Il Morone è già noto cronista per essere stato protagonista di un gravissimo furto di gioielli a Nizza, nel febbraio 1975, quando in

guito ad una rapina, durante la quale fu ucciso un poliziotto, fu arrestato con quattro colpi di pistola un compagno di gioco, Salvatore

Carlo, che risiedeva ad Intra. Scappato, i giudici neobbero la legittima difesa e condannarono ad una pena di tre anni e sei mesi. Beneficiario di tante circostanze e condoni, il Morone finì in carcere solo due anni.

Per rapinare la gioielleria della banda di Carlo, si presume facesse parte il Morone aveva rubato una Ombretta ad Alba. Più tardi tre individui fecero un pistole, un pugno, nel laboratorio dell'officina Gianni Vaccaro, in via Municipio 15, incendiando conseguentemente l'oro per un valore di oltre dieci milioni.

Le indagini dei carabinieri hanno portato, ieri, ad una perquisizione effettuata nell'alloggio del Morone dove appunto è stata rinvenuta, parte della refettoria e parte altri oggetti pure sospetti provenienza furtiva. Il Morone, dopo l'arresto, è stato subito portato a Novi Ligure a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Giovane scarcerato Non spacciò droga

Alessandria — Arrestato per spaccio di eroina a seguito di una telefonata in un interlocutore che gli chiedeva droga aveva risposto di esserne approvato perché l'aveva veduta poco prima in un'altra persona: un giovane è stato scarcerato dal magistrato per insufficienza di prove.

E' Rodolfo Lorenzetti, 22 anni, Spina Comandini 13. Pure in libertà è tenuto Roberto Passalacqua, 22 anni, via De Amicis 27, imputato di falsa testimonianza. Ne ha ordinato la scarcerazione il giudice istruttore, il dottor Parola, che lo aveva fatto arrestare perché durante l'interrogatorio in carcere alla vicenda in cui era coinvolto il Lorenzetti, aveva fornito circostanze non vere.

A carico del Lorenzetti non sono emerse prove — ha giustificato il tenore della telefonata — aver fornito quella risposta, per liberarsi di quella che poteva essere un'importante — per cui se non è colpevole lui per legge non lo è neppure il Passalacqua.

Il m. m.

Un anno e quattro mesi al fratello del sindaco

Porto d'arma abusivo: condannato per la «faida» di Odalengo Grande

CASALE — Arnaldo Carminello, agricoltore, quarantatreenne, residente alla frazione Cigno di Odalengo Grande, è stato condannato dal tribunale ad un anno e quattro mesi di reclusione, con il biennio della condizionale, per porto abusivo di arma.

I giudici hanno inoltre condannato alle stesse pene il fratello di Arnaldo, Carlo, che ha per protagonista la vicenda del «caso» di Odalengo Grande, che ha per protagonista la vicenda del «caso» di Odalengo Grande, che ha per protagonista la vicenda del «caso» di Odalengo Grande.

Il fatto ebbe inizio alcuni anni fa quando Graziella Ferrera, moglie del professor Arnaldo Magnone, al termine del periodo di prova cominciò come impiegata presso il municipio di Odalengo Grande, venne dichiarata non idonea e licenziata dalla Giunta comunale, presieduta dall'allora sindaco Luigi Carminello. La Ferrera ricorse al Tar che ordinò la riassunzione.

La sera del 29 aprile 1977 il Magnone telefonò ai carabinieri, affermando che pochi minuti prima, mentre la sua casa, aveva stato gettato dei sassi. Aggiunse che, uscito nel terrazzo, aveva visto alcuni colpi d'arma da fuoco. Con una torcia elettrica, trovò nelle tenebre e scorse un uomo che fuggiva individuando come Arnaldo Carminello. Lo denunciò al distretto di Casale, inseguendo il Magnone che affermò anche di averlo colpito con una pistola con silenziatore, che risultò sparata.

Il mattino successivo i carabinieri ritrovarono nel prato ad una cinquantina metri dalla casa una pistola con silenziatore, che risultò sparata.

Un giovane di Villaramagnano

Beffato li domenica adesso è minacciat

TORTONA — Prima lo beffano promettendogli un'avventura d'amore con una ballerina dietro pagamento di 50 mila lire, la vittima si rivolge ai carabinieri ed allora viene minacciato: «percosse perché ritiri la denuncia. E' questa l'avventura drammatico-erotiche che sta vivendo Angelo Cuppio, 31 anni, di Villaramagnano, che nei giorni scorsi si è rivolto nuovamente ai carabinieri di Tortona per denunciare, per minaccia, il giovane Mario Candela, 29 anni, residente in via Rovereto 20, a Renato Pulbo di 31 abitanti in via Emilia 383 a Tortona.

La disavventura del Cuppio si sono iniziate qualche settimana fa quando, dopo essere stato beffato con la promessa di un'avventura d'amore, si è rivolto ai carabinieri. Il giovane trovandosi nel locale notturno New Freedom Club di Carbonara Scrivia, nottetempo gli occhi «una ballerina. Dei suoi sguardi insistenti si accorgevano il Candela ed il Pulbo i quali proponevano al giovane «un'ora d'amore».

«Per avere questa possibilità» — gli spiegano — «devi però prima versare un contributo di 50 mila lire e quindi attendere fuori dal locale la donna». Il giovane accettava senza battere ciglio la proposta, pagava la cifra richiesta e subito dopo si poneva in trepidità attesa dinanzi ad una ballerina. I due giovani gli avevano indicato.

L'attesa — faceva sempre più lunga fino a quando il Cuppio capiva di essere stato beffato. Il giovane allora andava ai carabinieri e sporgeva denuncia.

Nei giorni successivi il Cuppio però non si era più mosso: con ripetute telefonate, così ha raccontato ai carabinieri quando si è presentato per la seconda volta in caserma il Candela ed il Pulbo lo minacciavano di percosse se egli non avesse annullato la prima denuncia riguardante l'avventura promessa e non vissuta.

Il m. m.

La personale del pittore

Benito Bernardi si è aperta nella sala d'arte «Scoperta» 2, a Novi Ligure, in via Paolo Nordi.

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Alta galleria d'arte «Cigno»

Shopping
in via Dante
Alessandria
con i tuoi amici

TANARUTO
concessionaria
ALESSANDRIA - OVADA
VALENZA

1980
MOMENTO
FIESTA

FIESTA
con 650.000
di anticipo
RIMANENZA
SENZA CAMBIALI

un piatto
prelibato
lo prepara
la GASTRONOMIA
DA
ADAMO

l'eleganza a partire
dalla borsa
chic
la più bella
pelletteria
firmata

che
gioielli
d'orologi
CELLE'

ABM
un grande magazzino
con prezzi piccoli piccoli

L'ESCLUSIVA PREMAMAN
Nicol Caramel - Ronald
BOUTIQUE
abbigliamento per
bambini e ragazzi

SPECIALIZZAZIONE
"Chicco"
Tutto Bebé
Barcellona Flavio

il tuo orfice
si
chiama
Shop-in

c'è solo una
soluzione
per essere bella
AGOSTINO
HAIR STYLE
coiffeur
per i tuoi capelli

OTTICA
CUOGHI
per
vederci
più
chiaro

Giovani
IL VOSTRO
NEGOZIO E'
Le
Carillon

Diffendi
il tuo
fascino
da
PROFUMERIA
FIERA
ti aspetta

FERRAMENTA
CASALINGHI
BRULLIMA
c'è di tutto
Via Ghilini

IL POLLO
BOANO
E' BUONO

Portobello
oggetti
d'ornamento

CALZATURE
DAL 1945
Calzaturificio
Carlo

alta moda
abiti da sposa
Jana Ricci

Via Dante 40 - Alessandria
Questo è un negozio del
CENTRO COMMERCIALE
«LA DELL'ARCO»

Cresta
abbigliamento

Loris Veronelli
MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATORI
FOTOCOPIATORI
ARREDAMENTI UFFICI
Tel. 0131/53.462

La bella
biancheria
IN CASA
si vede

SPETTACOLI, VARIETÀ E CULTURA NELLE ALESSANDRINE

Prosegue la stagione di prosa al Comunale d'Alessandria ■ al Sociale di Novi

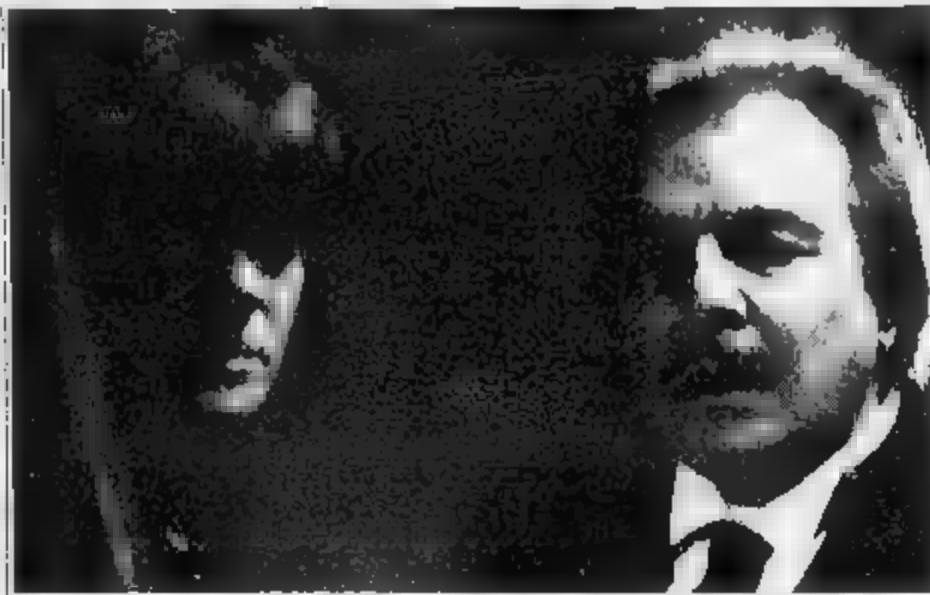
La crisi della famiglia borghese nel «Come le foglie» di Giacosa

ALESSANDRIA — Prosegue al Teatro Comunale la stagione di prosa 1979-80: martedì e mercoledì prossimi, 5-6 febbraio, andrà in scena il settimo spettacolo (alle 21.15) E «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa, presentato da Emilia Romagna Teatro, l'organismo di produzione a gestione pubblica realizzato dalla Regione in collaborazione con il Teatro «Eliseo» di Roma. La regia è di Giancarlo Sepe che ha pure curato la riduzione del testo teatrale nonché le scene e i costumi. Kiki Fregi è lo scenografo, mentre le musiche sono di Arturo Anneschino.

Interpreti sono Lilla Briani, Gianni Santucci, Umberto Orsini, Paola Bacchi, Massimo De Francovich, Lucio Rosati, Luigi Bianchi, Carlo Rinaldi, Maria Marchi, Domenico Albergro, Silvano Benvenuti.

È la prima volta che un teatro pubblico e uno privato producono insieme uno spettacolo di prosa: obiettivo dell'operazione, e il contenimento dei costi con il mantenimento di alti livelli qualitativi.

«Come le foglie» alterna Giancarlo Sepe — è un mio amore giovanile, nato in me più per il tipo di atmosfera che per il testo — a trasmettere alla sua compagnia di attori, musicisti e tecnici. L'operazione fondamentale è la completa fusione tra le due produzioni di circa venti anni della vicenda rappresentata. Anche gli attori subiscono questo processo di interazione. Nella spettacolo hanno vent'anni più, rispetto al testo, di Giacosa. Il discorso è imperniato sulla crisi di una famiglia e di una casa negli anni 20. La crisi storica della borghesia in quel periodo.



Alessandro, Paola Bacchi e Gianni Santucci in «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa

concorre con la crisi economica della famiglia protagonista della vicenda degli anni immediatamente seguenti la fine della prima guerra mondiale.

Il tema della scissione della famiglia, come scritto mor-

almente, che spinge i giovani verso una strada «quinta chiara», è aderente ad alcune tematiche urgenti della società di oggi.

Lo spettacolo è in abbonamento: chi intende acquista-

re il biglietto (6000 lire la platea, 3000 la galleria, ridotti a 4000 e 2000 per i giovani) può farlo nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì dalle 18.30 alle 19.30 al botteghino del Teatro.

Macbeth nella stanzetta della metropolitana

VALENZA — Quarto e ultimo spettacolo, martedì prossimo, alle 21.30, al Teatro Sociale della stagione teatrale organizzata dal Centro Comunale di Cultura e dall'Associazione alla Pubblica Istruzione. Va in scena, presentato dalla Compagnia Teatrale Italiana, il «Macbeth» di William Shakespeare, per la regia ed i costumi di Giancarlo Sepe, con interpreti: Salvatore Marfisi, Luigi Padellani, Maria Elena Vinti, Paola Bacchi, Lucio Rosati, Umberto Orsini.

Chi si attende da questa rappresentazione un «Macbeth» in linea con la tradizione o quantomeno rispettante i tratti shakespeariani, dovrà sicuramente ricredersi. Giancarlo Sepe, regista tra i più originali e moderni dell'«avanguardia», italiana, ha infatti strutturalmente il testo originale, adattandolo alla sua personale visione di un protagonista «Macbeth» appunto moderno, in un'angusta stanzetta della metropolitana.

Per la prima volta la scena non rappresenta più la Scozia, del quindicesimo secolo, ma una stazione della metropolitana. In questo luogo, così lontana dagli scenari del

teatro «shakespeariano», prende l'aria un dramma passionale, in cui — come afferma lo stesso Sepe — Verona uccide il suo uomo e da questo delitto nascono le angosce che lo assalgono quelle di Macbeth, attraverso la stessa storia di personaggi shakespeariani che a poco a poco affollano la sala d'attesa, mentre nessun altro parte.

Nella quindi rimane, in questa versione, di Banquo, re di Scozia, ucciso a tradimento da Macbeth, del suo spirito che perseguita l'assassino, della profezia che, avvertendo, porterà a morte lo stesso protagonista. O forse no, perché il racconto originale si inserisce nel trama attraverso un espediente teatrale, come se gli attori stessero recitando per radio la tragedia di Shakespeare, che diventa così anche «dramma per voci». p.b.

Lunedì
Buazzelli a Novi

NOVI LIGURE — Riprende lunedì la stagione teatrale novese, giunta alla sua diciottesima edizione ed organizzata dall'amministrazione comunale e dal Circolo Italo-italiano di via Nicolò Garibaldi, alle 21. Il candidato al Parlamento di Gustave Flaubert, traduzione e riduzione di A. Compèti.

Interpretazione e regia di Tino Buazzelli, regista assistente Aurelio Pierucci, musicista di Compèti e Pierucci, altri interpreti: Gianpiero Padellani, Andrea Matteucci, Mario Margine, Aurelio Giorla, Elena Croce, Susanna Mancinotti e Marina Garofoli.

Prezzi: poltrone numerate 4000 lire; poltrone numerate, 3000; galleria, 2000. Per gli abbonati è valido il tagliando n. 4.

Acqui Terme — Prosegue al cinema Garibaldi, indetto dall'Assessorato comunale alla Cultura e all'Azienda autonoma di cura, il ciclo di film dedicato a Robert Altman.

Noi Ligure — Al cinema Crisafio, viale Aurelio Saffi, mercoledì per il Cineforum «Sei film da salvare», presentati dal Circolo culturale «Renzo» di Acqui, sarà presentato il film «Harry Lindon» di Stanley Kubrick.

In questi giorni al Teatro Nuovo di Torino
Il coro di Ovada canta nell'opera Treemonisha

Torino. Il Coro di Ovada impegnato al Nuovo in «Treemonisha» di De Macchi

TORINO — Il nome di Ovada continua ad acquistare un peso anche nella cultura musicale. Lo si deve al Coro Reale, che è nato quasi spontaneamente presso la Civica scuola di musica e socialismo, con la sua prima rappresentazione il 25 giugno 1976 al 23 anni, e impegnato in questi giorni al Teatro Nuovo di Torino in uno spettacolo di grande interesse: l'opera lirica «Treemonisha» del negro americano Scott Joplin.

L'allestito prevede l'impiego di artisti affermati come Gabriella Ravazzi e Silvana Moya, Clara Friti e Teodoro Roveglio, il baritone Armando Carpi, il pianista Enrico Lini, il direttore Enrico Pericoli, la regia di Massimo Scaglione, la scenografia di Gian Mesturmo, la coreo-

grafia di Loredana Fummi. Tra tanti nomi, il Coro Reale di Ovada è una vera e propria «bellezza». Freschezza e entusiasmo — lo ha rilevato lo stesso maestro Pericoli — hanno fatto miracoli. Ma naturalmente alla base dello sciolto successo c'è una preparazione musicale solida: i ragazzi sono infatti tutti allievi della scuola, in cui sono strumentali e si affidano per le esercitazioni corali al genitore Gianmario Bosio, che è anche il loro insegnante di teoria e armonia. Altri docen-

ti provengono dal conservatorio di Genova e Alessandria come Giorgio Verdicchi e Silvia Pautre (pianoforte), Giacomo Sotgiu (clarinetto), il maestro Brambilla (solofaghi).

La gestione della scuola conta, infatti, al Comune di Ovada, dice l'amministratore Oreste Vitti. Ma i risultati si vedono di recente il Coro Reale si è esibito in un repertorio contemporaneo alla presenza di Goffredo Petrassi, che ha espresso la sua viva soddisfazione. La stagione di prosa spettacolo, L.O.

Alessandria. In qualità di direttore, il Coro Reale di Ovada ha una prima rappresentazione di «Treemonisha» di Scott Joplin.

Prima selezione Miss Montecarlo MONTECARLO DACQUET — Prosegue al Ristorante Daning «Margherita» la prima selezione del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

Alla fine, i giurati hanno indicato le dieci che saranno le semifinaliste. La prima serata del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

CASTELLAZZO BORMIDA. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Alessandria. In qualità di direttore, il Coro Reale di Ovada ha una prima rappresentazione di «Treemonisha» di Scott Joplin.

Prima selezione Miss Montecarlo MONTECARLO DACQUET — Prosegue al Ristorante Daning «Margherita» la prima selezione del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

Alla fine, i giurati hanno indicato le dieci che saranno le semifinaliste. La prima serata del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

CASTELLAZZO BORMIDA. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Alessandria. In qualità di direttore, il Coro Reale di Ovada ha una prima rappresentazione di «Treemonisha» di Scott Joplin.

Prima selezione Miss Montecarlo MONTECARLO DACQUET — Prosegue al Ristorante Daning «Margherita» la prima selezione del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

Alla fine, i giurati hanno indicato le dieci che saranno le semifinaliste. La prima serata del concorso per eleggere «Miss Club Radio Montecarlo», quinto quest'anno alla sua ottava edizione. Sabato scorso, prima serata della manifestazione, che proseguirà questa sera e sabato 9 febbraio, sono state in lizza tredici concorrenti, che hanno messo veramente in difficoltà la giuria teatralica di scegliere la più indicata al titolo di miss.

CASTELLAZZO BORMIDA. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

Castellazzo Bormida. Rivali. Per essere meglio guidati, con la

BIGLIETTI VINCENTI
CONCORSO
NEVE 80

centro sport olimpico sport

Dal 1° al 5°: soggiorno per 2 persone nella settimana dal 23 al 30-3-1980 presso l'Hotel Edith di Madonna Campiglio

1° 21584
2° 11895
3° 18517
4° 00351
5° 00308

Dal 6° al 10°: soggiorno per 1 persona nella settimana dal 23 al 30-3-1980 presso l'Hotel Capanna di S. Caterina Valfurva.

6° 20305
7° 21820
8° 21816
9° 00000
10° 21188

TERMINI MASSIMO DI PRESENTAZIONE
2-80

SUPER MAXI DISCOTECA
MUSIC HALL BANCING
TUCANI 185
SIRIA PREZZATA SALICE (COSTA) 185

Sette 2 febbraio
Domenica 3 febbraio
pomeriggio e sera

DISCOMUSIC
con
EZIO GRAY

Giovedì 7 febbraio
SUPERSHOW
di
"D.D. JACKSON"

AMPIO PARCHEGGIO

Sette 2 febbraio
Domenica 3 febbraio
pomeriggio e sera

DISCOMUSIC
con
EZIO GRAY

Giovedì 7 febbraio
SUPERSHOW
di
"D.D. JACKSON"

AMPIO PARCHEGGIO

Sette 2 febbraio
Domenica 3 febbraio
pomeriggio e sera

DISCOMUSIC
con
EZIO GRAY

Giovedì 7 febbraio
SUPERSHOW
di
"D.D. JACKSON"

AMPIO PARCHEGGIO

COMPERA NEL 1980
LA TUA AUTO
AI PREZZI DEL 1979
(con un risparmio di quasi 700.000 lire)*

AL 1980

*vieni dal concessionario Alfa Romeo, ti spiegherà come puoi risparmiare quasi 700.000 lire. l'offerta è valida solo per le vetture disponibili presso i concessionari

Alfa Romeo

offerta valida fino al 11-2-1980

ACQUI TERME AUTO EXCELSIOR C.SO DANTE 4

CASALE M.TO BACCI VIA VIGLIANI 13

TORTONA C.SO CAVOUR 4/A

VALENZA GIUBILATO V.LE DANTE 31

NOVI LIGURE RICCI C.SO PIAVE 8

ALESSANDRIA V.A.R.A. VIA CARD. MASSAIA 18

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

Alfa Romeo

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

UFFICI CORRISPONDENZA: C.so M. 1. 71.675; Nizza M. 1. 71.396; Mondovì 1. 917.910

ASTI E PROVINCIA

Proposto dal rione S. Silvestro
Il Palio di Asti
con il marketingPer stabilire qual è l'immagine della
storica manifestazione folcloristica

ASTI — I più moderni strumenti dell'indagine di mercato verranno in aiuto del Palio d'Asti. Il comitato del rione S. Silvestro che verrà discusso alla prossima seduta del consiglio.

«Ora le scelte sono fatte in base ai gusti e alle opinioni degli "addetti ai lavori"», spiega Sergio Pansa, rettore del rione S. Silvestro. «Ogni anno vengono anche gli spettacoli, in primo luogo corale, ma anche di danza, di teatro, di marcia e di tutti i generi di spettacoli. L'unico dato statistico su cui finora si è basato è stato il numero di presenze alle tribune».

Un esperto di marketing ha così redatto un progetto di indagine che dovrebbe fornire un'accurata radiografia della manifestazione di "punti deboli", delle sue possibilità di sviluppo. «Non è un tentativo di banalizzare il Palio a livello puramente commerciale», precisa Pansa. «È una proposta per scendere sul piano concreto e poter così dare alla manifestazione una maggiore solidità».

Una prima fase dell'indagine prevede la distribuzione di una scheda questionario ai nuclei familiari, scelti in campione in città, nei paesi delle province e in località delle regioni limitrofe, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta, Emilia da cui è possibile raggiungere Asti senza pernottamento.

La scheda è compilata da un volontario che, a sua volta, dovrà indicare la spesa prevista che intendono sostenere per partecipare alla manifestazione, i canali pubblicitari attraverso cui ne sono venute a conoscenza, le critiche e le modifiche che ritengono opportune per migliorare «cui sia dal punto di vista culturale che spettacolare».

La scheda dovrebbe avere poi una possibilità di verifica nei giorni che precedono il Palio. In questi giorni si vedrà con il metodo dell'intervista diretta tra gli spettatori delle manifestazioni collegate e precedenti il Palio, tra gli automobilisti che usciranno dalla città e sulle principali vie di accesso alla città. Otterranno così una serie di feedback "carie di interesse" su cui programmare gli eventuali miglioramenti da apportare alla manifestazione.

Un programma ambizioso di cui gli stessi promotori si nascondono le difficoltà.



Sergio Pansa

«Il conto, utilizzando personale volontario, non dovrebbe superare i cinque milioni», conclude Pansa. «L'operazione più impegnativa da cui partire è la "pulizia dello struzzo". Se il progetto passerà bisognerà chiedersi in base a quali criteri vengono coniate le schede al Palio».

d.g.

INIZIATIVE PER RESTAURARE EDIFICI ■ CENTRI STORICI

Canelli: torna vivo
il borgo Villanova

CANELLI — «Salvo un borgo Villanova» è l'appello lanciato in questi giorni da «Ades Canelli», gruppo spontaneo per la riapertura e valorizzazione del folklore, tradizioni e commercio canellesi. Villanova è, insieme all'altro borgo San'Antonio, il nucleo storico della cittadina, capitale dello spumante.

Arroccata in cima alla collina, la borgata domina la città e tutta la zona. Da lì scendono i primi contadini, che bonificano la valle del Bebo, sulle cui rive oggi sorge Canelli.

Per i monumenti di rilievo della borgata la chiesetta di San Rocco, da tempo in disuso e unico esempio di costruzione in stile barocco piemontese in tutta la Val Bebo.

«Ma al di là del valore artistico dei singoli edifici», spiega Oscar Bielli, presidente del sodalizio, «resta l'importanza storica di tutto l'agglomerato. La gente sta abbandonando il borgo, gli edifici sono nello stato di abbandono, pericolanti: bisogna intervenire al più presto, per ridare vita a quella che si sta trasformando in un "borgo fantasma"».

Negli anni la stabilità di molte abitazioni era stata messa in pericolo dai terremoti della collina. La vecchia scuola, che una volta serviva anche borgate vicine e ormai pressoché inutilizzata per l'abitudine, molti genitori di portare i propri figli nelle scuole del capoluogo.

Anche la chiesa parrocchiale è stata chiusa, dopo il pensionamento del parroco, don Placido: sembra che l'intenzione della Curia non designare un sostituto.

«Il nostro gruppo ha già dato vita, nel suo piccolo, ad iniziative per portare a Canelli alla riscoperta di Villanova», afferma Bielli. «La scorsa estate abbiamo organizzato una serie di concerti sulla piazzola della borgata che hanno riscosso un buon successo. Molti canellesi hanno rifatto, magari dopo un'assenza di anni, la strada nella casa porta della città di Villanova».

«Si potrebbe», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

«Inoltre», continua Bielli, «aprire piccole botteghe artigianali negli antichi edifici restaurati, oppure riaprire, farne insomma il punto di richiamo turistico della città».

Attualmente il turismo a Canelli si limita ad una visita alle varie aziende enologiche. Villanova potrebbe essere un itinerario, anche per le compagnie domenicali. Il comune ha già iniziato questa opera di recupero, acquistando la chiesetta di San Rocco che sarà presto trasformata in museo e potrà ospitare, come già è successo in passato, concerti di musica classica.

Le scuole di Roatto
in palazzo del '700

ROATTO — Un edificio del diciannovesimo secolo sarà ristrutturato per adibirlo a sede delle scuole elementari.

L'imponente castello, sul colle di Roatto, proprietà degli anni passati di nobili famiglie, dal Marchese di Montefiore ai conti Sileone e Ruffino, fino agli attuali marchesi Raggi, contiene, nella cinta perimetrale, delle sue mura, un palazzo risalente al 1700. Venne donato al Comune nel lontano 1850 dal conte Ruffino, affinché nel paese venisse istituita una scuola.

Fino a vent'anni fa in effetti il cascinale ospitava le cinque classi elementari poi, dichiarata pericolante, venne abbandonata.

Ora, sbrecciato e deserto, il luogo come brutta appendice al parco del castello.

Gli abitanti di Roatto, intendono ora chiedere alla Regione un contributo per il recupero del palazzo.

Proprio così di ridare l'edificio a sede delle scuole elementari.

Attualmente i ventidue ragazzi che nel paese frequentano le elementari devono compiere il tragitto, avventuroso nella stagione invernale, fino alla sede di Villanova. Molti genitori però sono contrari.

Agnese Casella, madre di un alunno della seconda classe, afferma: «Anche se ho superato in parte il panico del demone, so sapere mio figlio

mite. Beneficiando di varie circostanze e condotti, il giorno restò in carcere solo due anni».

Per ripulire la gioielleria la banda di cui si presume facesse parte il Morone aveva rubato una Gioielleria ad Alba. Più tardi tre individui fecero irruzione, pistole in pugno, nel laboratorio dell'orecchio Gianni Vaccari, 33 anni, Municipio 15, facendosi consegnare oggetti d'oro per un valore di oltre dieci milioni.

Le indagini dei carabinieri hanno portato, ieri, ad una perquisizione effettuata nell'alloggio di Morone, dove appunto è stata ritrovata parte della refettoria e parte altri oggetti neri. L'aspetto provenzale di Morone, che all'arresto, è stato subito portato a Novi Ligure a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Il Morone è già noto alla cronaca per essere stato protagonista di un gravissimo latrocinio di sangue, a Nizza, nell'ottobre, quando in seguito ad una rissa, durante una partita a carte, uccise con quattro colpi di pistola un

compagno di gioco, Salvatore Carlo, che risiedeva ad Indici Scapaccino. I giudici riconobbero la legittima difesa e lo condannarono ad una pena

di tre anni e mezzo di reclusione.

Par 200 posti
nelle materne
concorrono
482 maestri

ASTI — Il Provveditorato agli Studi ha «requisito» per il giorno 7 febbraio un edificio scolastico per farne sede del concorso per esami e titoli a 26 posti di insegnante di ruolo nelle scuole materne. I concorrenti sono 482 in straordinaria maggioranza donne. Solo otto i maschi. L'edificio sede degli esami sarà quello dell'istituto tecnico commerciale «Gioberti» di via Gandolfo Sarto.

Saranno necessarie 16 aule per contenere tutti gli aspiranti. Il Provveditorato agli Studi, Martini, ha nominato la commissione d'esame che sarà presieduta dal professor Michele Schiavone, ordinario di filosofia morale dell'università di Genova. Maria Perugini, insegnante di ruolo presso le scuole materne del secondo circolo di Alessandria e Franca Cavaglia, insegnante di ruolo presso la scuola materna di viale Piloni di Asti.

I concorrenti verranno suddivisi, in ordine alfabetico, nelle 16 aule poste nel tre piani dell'istituto.

Caratteristica di questo concorso è che la prima volta parteciperanno anche i diplomati in possesso della maturità magistrale i quali, avendo trovato occupazione nella scuola primaria, giocano la carta del concorso per trovarsi un'occupazione stabile.

I giovani disoccupati attualmente ad Asti sono 1.500. La maggior parte sono diplomati, diverse decine i laureati.

L'ultimo concorso risale al 1975. Da allora il ministero non ha più bandedi, provocando così un notevole malcontento.

«Con il plebiscito le maestrie delle scuole materne si trovano a concorrere con i maturi degli istituti magistrali».

Sul fronte della scuola è da registrare l'assemblea del personale precario. Il coordinamento lavoratori precari si è riunito in assemblea e ha approvato un ordine del giorno che denuncia il volontario del governo di non risolvere il problema del precariato, la possibilità reale di perdita del posto di lavoro per molti precari che lavorano nella scuola da anni, la mancanza di un piano organico di assunzione di nuovo personale.

Ieri pomeriggio presso la sala consiliare del Comune si sono nuovamente riuniti i precari della scuola per ribadire la volontà di lotta per la difesa del posto di lavoro.

(V. M.)

Spettacoli ■ taccuino

ASTI — L'Opera di San Silvestro, la palata bollente.

Salerno: L'importante è non farsi

notare.

Splendor: Depressione del diavolo.

Vittoria: Temporale Rosy

CANELLI

Dalco: Melior

Ragno d'Oro: La palata bollente.

MONCALVO

Nuovo: Emanuele e Lolita

NIZZA

Aurora: Elia rock and roll

Luigi: Manhattan

Società: Gli anatoli

Veddi: Il cor della rap

SAN DAMIANO

Luci: Le po

Splendor: n.p.

Cristallo: n.p.

TV PRIVATE

Televisioli: 14,15; 15,15; 16,15; 17,15; 18,15; 19,15; 20,15; 21,15; 22,15; 23,15; 24,15; 25,15; 26,15; 27,15; 28,15; 29,15; 30,15; 31,15; 32,15; 33,15; 34,15; 35,15; 36,15; 37,15; 38,15; 39,15; 40,15; 41,15; 42,15; 43,15; 44,15; 45,15; 46,15; 47,15; 48,15; 49,15; 50,15; 51,15; 52,15; 53,15; 54,15; 55,15; 56,15; 57,15; 58,15; 59,15; 60,15; 61,15; 62,15; 63,15; 64,15; 65,15; 66,15; 67,15; 68,15; 69,15; 70,15; 71,15; 72,15; 73,15; 74,15; 75,15; 76,15; 77,15; 78,15; 79,15; 80,15; 81,15; 82,15; 83,15; 84,15; 85,15; 86,15; 87,15; 88,15; 89,15; 90,15; 91,15; 92,15; 93,15; 94,15; 95,15; 96,15; 97,15; 98,15; 99,15; 100,15; 101,15; 102,15; 103,15; 104,15; 105,15; 106,15; 107,15; 108,15; 109,15; 110,15; 111,15; 112,15; 113,15; 114,15; 115,15; 116,15; 117,15; 118,15; 119,15; 120,15; 121,15; 122,15; 123,15; 124,15; 125,15; 126,15; 127,15; 128,15; 129,15; 130,15; 131,15; 132,15; 133,15; 134,15; 135,15; 136,15; 137,15; 138,15; 139,15; 140,15; 141,15; 142,15; 143,15; 144,15; 145,15; 146,15; 147,15; 148,15; 149,15; 150,15; 151,15; 152,15; 153,15; 154,15; 155,15; 156,15; 157,15; 158,15; 159,15; 160,15; 161,15; 162,15; 163,15; 164,15; 165,15; 166,15; 167,15; 168,15; 169,15; 170,15; 171,15; 172,15; 173,15; 174,15; 175,15; 176,15; 177,15; 178,15; 179,15; 180,15; 181,15; 182,15; 183,15; 184,15; 185,15; 186,15; 187,15; 188,15; 189,15; 190,15; 191,15; 192,15; 193,15; 194,15; 195,15; 196,15; 197,15; 198,15; 199,15; 200,15; 201,15; 202,15; 203,15; 204,15; 205,15; 206,15; 207,15; 208,15; 209,15; 210,15; 211,15; 212,15; 213,15; 214,15; 215,15; 216,15; 217,15; 218,15; 219,15; 220,15; 221,15; 222,15; 223,15; 224,15; 225,15; 226,15; 227,15; 228,15; 229,15; 230,15; 231,15; 232,15; 233,15; 234,15; 235,15; 236,15; 237,15; 238,15; 239,15; 240,15; 241,15; 242,15; 243,15; 244,15; 245,15; 246,15; 247,15; 248,15; 249,15; 250,15; 251,15; 252,15; 253,15; 254,15; 255,15; 256,15; 257,15; 258,15; 259,15; 260,15; 261,15; 262,15; 263,15; 264,15; 265,15; 266,15; 267,15

REDAZIONE: Imperia, via Bonifazio 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astorico 17, tel. 386.495

UFFICIO CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 381.750

Finalmente riprendono i lavori a Finale Ligure

Il porto «rinascce»

L'impresa Ghigliassa garantisce di concludere la costruzione del molo entro l'estate - Dopo il fallimento della ditta Siniscalchi Andora l'opera si era arenata

Il sesso in scuola

IMPERIA — Gli amministratori comunali vogliono evitare il «discorso-sesso» nelle scuole? E' quanto si legge da alcuni consiglieri comunali che hanno inviato al sindaco una interpellanza. Dice Giuseppe Raimondo del p.c.: «Il Comune ha mai fatto niente? Durante l'ultima festa dell'Unità abbiamo raccolto 100 firme di genitori favorevoli a introdurre l'educazione sessuale nelle scuole. Forse gli amministratori non sono contrari per un anno intero, ma per un anno intero, abbiamo chiesto che ne discutano. Il Comitato di Partecipazione dei partiti politici. Politici e sesso? Non abbiamo nessuna previsione. Il sindaco Carlo Cagnone — Occorre però che le "lezioni" siano tenute da tecnici del ramo. Non credo che i politici siano adatti a trattare certe materie. I ragazzi ne sanno certo più di noi. Se venissero degli specialisti invece è possibile che possano ancora insegnare qualcosa. Tra pochi giorni cominceremo una riunione di p.c.

FINALE LIGURE — Riprendono i lavori a Capo San Donato. Il Comune ha concluso la trattativa privata con l'impresa Ghigliassa che tra pochi giorni (si presume entro le prime due settimane di febbraio) darà il via alla costruzione del molo. Sottofondo del porticciolo turistico. Un altro passo avanti verso la definizione di una struttura molto importante per la vita della cittadina e in continuo espansione che da molti anni, sicuramente troppi, attende di essere ultimata. Secondo i termini dell'accordo l'impresa Ghigliassa realizzerà il molo sottoposto (ora provvisorio) e incarica di offrire valide garanzie dopo tre, quattro mesi al massimo di lavori. Inizialmente entro febbraio il traguardo potrà essere comodamente raggiunto prima della stagione estiva. Prima di formalizzare l'atto con la società, l'amministrazione comunale ha convocato una riunione tra la giunta ed i consiglieri — tutti i partiti presenti in consiglio comunale. «Era un impegno che ci avevamo presi e che abbiamo voluto rispettarlo» — dice il vicesindaco ed ex consigliere socialista Roberto Gonnella — «La trattativa privata era l'unica via di uscita e la più strategica per sbloccare la situazione, un abilitato voluto avere il conforto delle altre forze politiche. L'impresa Ghigliassa ha una grossa esperienza nel settore ed ha il vantaggio di avere la base operativa proprio a Finale. Siamo sicuri che non avremo altre sgradevoli sorprese».

Capo San Donato i lavori erano fermi da oltre un anno dopo il fallimento dell'impresa Siniscalchi. Andora, che aveva vinto la gara di appalto per la realizzazione del secondo lotto. Al momento del «crack» la ditta appaltatrice aveva eseguito opere per circa 120 milioni abbandonando molte attività nell'area portuale. A disposizione del Comune c'era Siniscalchi, altri 125 milioni.

«Questi soldi saranno tutti utilizzati per la costruzione del molo di sottoposto che andrà pianamente a cadere in un'area pianeggiante, l'imboccatura del porto» — aggiunge — «Per il terzo lotto abbiamo già avviato il progetto che prevede la creazione delle banchine del piazzale Est, sotto l'Arma, per una spesa di 250 milioni. Appena avremo il relativo finanziamento questa fase dell'opera potrà essere avviata».

Tra Comune e Ghigliassa ha la convenzione sulla gestione del porto non è ancora entrata in vigore. Dopo la ratifica del testo delle due parti contrattanti, una copia della convenzione è stata inviata al capitano di porto di Savona e di qui al ministero della Marina Mercantile per la relativa approvazione. Da Roma hanno fatto solo sapere di aver preso visione del documento ma non hanno espresso nessun parere.

Pier Paolo Cervone

Garlenda: la vittima è il responsabile del reparto dialisi dell'ospedale di Albenga

Travolto sul ponte dal fiume in piena La moglie scopre il cadavere nell'auto

Il dottor Carlo Orlandi, 49 anni, padre di due figli (15 e 11 anni) stava tornando a casa dopo alcune visite - Ha tentato di attraversare il torrente Lerrone nonostante la piena lo rendesse pericoloso - La corrente l'ha catturato e ucciso

GARLENDIA — Cercando di guardare in auto un ponticello che la piena del torrente aveva sovrastato, è stato trascinato dalla corrente. Il morto nell'auto invasa dall'acqua. La vittima è Carlo Orlandi, 49 anni, medico chirurgo dell'ospedale di Albenga nel reparto dialisi.

Ad accorgersi del drammatico episodio è stata la moglie della vittima, Bianca Maria Tranquilli, 41 anni, che insospetita dal forte ritardo, verso le due e mezzo di notte è andata a verificare con una jolla se il mancato rientro del marito potesse dipendere dal torrente Lerrone in piena.

La donna ha così scoperto la tragedia nel suo giardino. L'auto del marito, una Renault 80, emersa col tetto dalle acque in un'area di 10 metri.

Carlo Orlandi — benvenuto non solo tra i pazienti e i colleghi, ma considerato ad Albenga medico umano e generoso — aveva terminato il turno di lavoro al «Santa Maria» di Misericordia di Albenga alle 21.

Aveva avvisato per telefono a casa (una villetta ad un piano con mansarda, sulla riva destra del torrente Lerrone, in regione San Rocco) — parte opposta del bivio del Golf Club —



Albenga. Il dottor Carlo Orlandi è stato travolto dalle acque del torrente Lerrone mentre attraversava in auto (Telefoto Aldi)



Albenga. Il dottor Carlo Orlandi è stato travolto dalle acque del torrente Lerrone mentre attraversava in auto (Telefoto Aldi)

Garlenda nella notte dai vigili del fuoco di Albenga (chiamati da Romano Simone, all'epoca alla vigilia del suo suicidio) aveva la testa al posto dei piedi di quando si è precipitato nel fiume. Verso le due e mezzo di notte, allarmandosi per una così lunga assenza del marito, si è vestita e munita di una torcia elettrica, ha percorso a piedi i cinquecento metri di strada asfaltata che separano la sua abitazione dal fiume.

Qual è rimasta dinamica dell'incidente? Con ogni probabilità il medico, verso le 22 di giovedì sera, è giunto di fronte al ponticello costruito da una gittata di cemento sul greto che, nei periodi di flusso normale dell'acqua, è all'asciutto, ma che è costruito in modo tale (senza parapetti ed arcaico) da consentire alle avventate piene di pasari sopra.

Forse Orlandi valutava che la corrente non fosse tale da impedirgli di passare. Con lui, sull'auto, c'era anche il suo cane, un Terranova verde di mole modesta. Orlandi, innestata la prima, si è avviato. Il fondo reso viscido dall'acqua, la macchina ha fatto scivolare l'auto sfrecciando per provocare la caduta.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

La R6, travolta dal fiume, è rotolata su se stessa, il tettuccio è ammaccato, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro, provocando così lo scontro.

Intervista Ragazzo

IMPERIA — Un giovane studente A. L. 17 anni, abitante ad Imperia, in piazza Marconi, è stato colto in flagrante arrestato e denunciato per estorsione. Al momento della cattura aveva in tasca un giubbotto di panno contenente 13 milioni sbornati dalla vittima.

Quattro giorni fa Maria Paola Campanella, 37 anni, titolare delle boutique «Caprice» di via XX Settembre e via Viesseux, ha ricevuto una telefonata anonima: «Se non vuoi che il tuo negozio vada in fumo dovrai versare un primo acconto di 3 milioni. Segui la richiesta del mio denaro».

La donna ha avvertito la questura. Sono state interessate le telefonate successive: «Guarda che la mia macchina non sborra, ha un motore completo inalterato. Se non verserò la somma aggraverò».

Venerdì sera la Campanella ha fatto un'ispezione alla sua casa. Ha trovato un giubbotto di panno contenente 13 milioni sbornati dalla vittima.

La donna ha avvertito la questura. Sono state interessate le telefonate successive: «Guarda che la mia macchina non sborra, ha un motore completo inalterato. Se non verserò la somma aggraverò».

Venerdì sera la Campanella ha fatto un'ispezione alla sua casa. Ha trovato un giubbotto di panno contenente 13 milioni sbornati dalla vittima.

Nella notte violenti attacchi della malavita sanremese

Attacchi alla prefettura di Taggia Un neonato aggredito e rapinato

Incendiato l'ufficio giudiziario - Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

TAGGIA — Attacchi violenti alla prefettura di Taggia. Dopo aver cercato di entrare nella prefettura, i delinquenti sono stati respinti. Un neonato è stato aggredito e rapinato. L'ufficio giudiziario è stato incendiato. Derubato Giovanni Fioroni, 80 anni.

Convocati i giurati popolari, mercoledì avranno inizio i lavori

Una lunga collana di violenze e tragedie nell'aula della corte di Savona

Sei processi in calendario - Ma forse saliranno a sette - Anche Paolo Branca fra gli imputati

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — E' tutto pronto: mercoledì, prossimo, nell'aula della corte di Savona, cominceranno i lavori. In questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

Per tre anni ritarnerà saracinesco

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.

SAVONA — Tremila ritarnerà saracinesco. La corte di Savona, in questa sede, sempre più usata per i processi, si svolgerà la prima fase dei sei processi in calendario. Ma forse saliranno a sette. Anche Paolo Branca fra gli imputati.



L'agente immobiliare Alasio

Alasio: manette per Osvaldo Faustelli, titolare dell'Ima

È denunciato ma non si presenta Arrestata agente immobiliare

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

ALASSIO — Negligenza e sottovalutazione dell'importanza di una convocazione processuale. Alasio, per essere interrogato, si è recato al tribunale di Albenga, ma non si è presentato. Arrestata agente immobiliare.

Savona: una serie di proposte dell'assessore all'Istruzione Il liceo artistico «abiterà» al Priamar?

Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella fortezza anche la sede del museo civico, della pinacoteca e di laboratori d'arte.

SAVONA — La fortezza del Priamar, situata nella parte alta della città, è stata scelta per ospitare il liceo artistico. L'assessore all'Istruzione, Paolo Branca, ha presentato una serie di proposte. Il liceo artistico «abiterà» al Priamar? Nella

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 39.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPONDENTI: ARONA 0323-2560; BORGOMANERO 0323-94264; UNGHERIA 0324-43702; OMEGNA 0323-89112-89176; VERCELLI 0323-43435

Centinaia di persone alla manifestazione organizzata al Borsa

La voce di Novara per la pace

I rappresentanti di tutta la città si sono stretti intorno a Ram Sahai Purohit, sociologo, discepolo di Gandhi - Iniziativa del «Centro studi nuova cultura»

NOVARA — In città non ci si rassegna all'idea che l'attuale internazionale possa protrarsi all'infinito con il costante paura che da un momento all'altro si arrivi all'irreparabile. Questo risultato è stato raggiunto il 1° gennaio scorso, quando, a Novara, si è svolta una manifestazione di pace, che ha visto la partecipazione di centinaia di novaresi, simbolicamente in rappresentanza di tutta la città, che sono stretti intorno al pacifista indiano Ram Sahai Purohit, discepolo di Gandhi e impegnato a girare il mondo col suo messaggio di pace.

E' stato un incontro significativo il quale ha visto partecipare il vice sindaco Alberto Paoletti in rappresentanza della civica amministrazione e il Germano Zaccaro, inviato espressamente dal vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte.

Mentre in Afghanistan, in Iran e in altri parti del mondo la violenza aumenta a Novara, appena 100 mila abitanti, la gente si grida: «basta», facendo capire senza possibilità di dubbi di pace. Si può obiettare che la voce del novarese è ben poca cosa e che il loro presa di posizione probabilmente non arriverà neanche l'eco ai responsabili dell'attuale stato di guerra, ma la pace è un bene che pesa sul mondo.

C'è, però, da dire che l'esempio di città di S. Odenardo non resterà isolato. Altre città, grandi e piccole, si uniranno all'iniziativa e la pace potrebbe verificarsi una specie di reazione a catena. Allora la voce del novarese resterà la voce di una città che non si lascia diventare un coro passivo.

Questa iniziativa con la quale si sta indovinando la riunione pacifista. A prendere l'iniziativa, appoggiata dalla Camera di Commercio, dalla Curia vescovile, dal Comune e dalla Banca Popolare di Novara, è stata un'associazione culturale cittadina, denominata «Centro studi internazionali della nuova cultura per lo sviluppo della coscienza umana».

A questa associazione aveva fatto capo Ram Sahai Purohit, sociologo di Nuova Delhi, impegnato da molti



Novara. Alcuni partecipanti alla manifestazione per la pace

una campagna pacifista che ha portato in ogni angolo del mondo. Recentemente è stato ricevuto da Pajm Wojtyla al quale ha consegnato un testo indiano assai simile al Vangelo.

E' stato Ram Sahai Purohit il cardine della riunione di giovedì sera. Presentato dal presidente del «Centro studi nuova cultura», Riccardo Grane-

na, il sociologo indiano ha parlato a lungo, riproponendo fra l'altro una iniziativa assai interessante: quella di sostituire i «casi blu» dell'Onu con un corpo disarmato di volontari per la pace.

Durante la riunione pacifista, don Germano Zaccaro ha letto un messaggio del vescovo di Novara, del Monte che si diceva moralmente e spiritualmente presente. Sentire durante la manifestazione, che si è svolta oltre due ore, hanno parlato il vice sindaco di Novara, Alberto Paoletti, Giorgio Cerquetti, membro dell'associazione internazionale di pace, e il sacerdote don Bocco, 1. Questi riconoscimenti sono stati per la pace, Luigi Ustini del «Servizio», Bernardino Del Boca antropologo e teologo e Daria Kamalakar, rappresentante di una associazione spirituale indiana.

Marcello Sano

La tragedia avvenne a Veveri, il processo a Novara

Ucciso con l'auto due bambine. Condannato: un anno e 10 mesi

NOVARA — Il tragico incidente di Veveri, 9 ottobre 1978 nel quale perirono le due ragazzine, Elena Gallina e Patrizia Aina, entrambe di 10 anni, è stato rievocato ieri in tribunale davanti al quale è comparso, imputato a piede libero di omicidio colposo, Luciano Fornara, 59 anni, Novarese, con don Bocco, 1. Questi riconoscimenti sono stati per la pace, Luigi Ustini del «Servizio», Bernardino Del Boca antropologo e teologo e Daria Kamalakar, rappresentante di una associazione spirituale indiana.



Luciano Fornara

le due ragazzine che, per rientrare alla loro abitazione, via Rossetti, dovevano attraversare la strada.

Stavano camminando sulle strisce pedonali quando la piombata loro addosso l'utilitaria del Fornara. Un'auto che raccontò di avere visto una delle due ragazzine «rotolare sull'asfalto» per

la tragedia avvenne a Veveri, il processo a Novara. Ucciso con l'auto due bambine. Condannato: un anno e 10 mesi.

metri, come una bombola rotta. L'altra vittima, una stata sbalzata colosso dell'utilitaria, rimasta dopo 30 metri. Le ragazzine erano decedute poco dopo il loro ricovero all'ospedale dove le famiglie si erano costituite parte civile. Risorse (si parla di 21 milioni) ieri al processo al suo ritirare.

Treccate: forse Consiglio di fuoco

TRECCATE — A distanza di vent'anni dalla burrascosa seduta che aveva determinato la caduta della giunta socialista, la Treccate è convocata per questa sera il Consiglio comunale.

Il presidente dell'assemblea sarà inizialmente quello di ritirare le dimissioni del sindaco Renzo Manfreda e dei suoi collaboratori, per poi passare alla nomina della nuova amministrazione. Al momento però, sulla costituzione della giunta gravano molte incertezze.

L'educazione alimentare del Comune di Novara

Per mangiare meglio

dovrebbe imparare anche ad acquistare prodotti cari

NOVARA — Ogni giorno, in giro per la città, si può osservare una folla di persone che si recano nei negozi per acquistare prodotti alimentari. Ma non tutti sanno come scegliere i prodotti migliori, per risparmiare e per acquistare prodotti sani.

In trent'anni il consumo pro-capite di carne è aumentato di quasi il 50 per cento. Il consumo di frutta fresca del 12 per cento. In compenso, il consumo di prodotti di origine animale è diminuito del 20 per cento. Meno cereali e prodotti di origine vegetale. E' un dato che, anche se è calato di qualche litro, rimane pur sempre su livelli considerevoli (105 litri pro-capite).

Questi mutamenti nella nostra dieta hanno determinato riflessi negativi sulla nostra salute. Il consumo di prodotti di origine animale è aumentato, ma anche in campo economico, dove nel settore alimentare paghiamo un forte deficit, dovuto soprattutto all'importazione di carne.

In questa lotta al caro-carne, al contenimento dei prezzi, rivolta anche ad una migliore educazione alimentare, il Comune di Novara ha lanciato una campagna di educazione alimentare, nel quadro di quella serie di iniziative a tutela del consumatore.

che si è già manifestata in passato con il «pane» e l'«osservatorio prezzi».

E' un invito che noi rivolgiamo ai cittadini — spiega l'assessore al Commercio Gian Luigi Caranman — e che si articolerà a partire da febbraio nei quartieri di S. Agabio-Pernate, Nord-Est (S. Andrea), Centro, Sud (Rizzolaglia) e San Marino.

Ogni corso alterna prove teoriche ad altre pratiche. E' formato da cinque lezioni su alcuni tipi di alimenti: il pane e il risotto (relatori Mauro Trotti e Giorgio Paoletti); la carne (Dante Mena, Aurelio Magliana e Giorgio Paoletti); frutta, verdura, dolci (Mauro Trotti e Flavia Marzi); latte e latticini, oli e grassi (Mauro Trotti e Flavia Marzi); prodotti di origine animale (Dante Mena e Siro Camerini).

E' un discorso serio su un grosso problema — aggiunge Caranman — con la presenza di dietologi, docenti universitari, igienisti, cuochi e che soprattutto insegna a risparmiare cucinando.

Interesse privato in atti d'ufficio

Rivelato il processo all'ex sindaco domese

VERBANIA — Il ruolo rivestito dal processo in tribunale, il processo per interesse privato in atti d'ufficio, a carico dell'ex sindaco di Domodossola, Edgardo Ferrarini, è stato ricostruito dalla «Stampa».

Il processo, in ordine alla costruzione di Domodossola del condominio Alessandro e Claudia. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di ritenere inverosimile sia dalla difesa, avverso Accardi.

Il processo, in ordine alla costruzione di Domodossola del condominio Alessandro e Claudia. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di ritenere inverosimile sia dalla difesa, avverso Accardi.

Il processo, in ordine alla costruzione di Domodossola del condominio Alessandro e Claudia. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di ritenere inverosimile sia dalla difesa, avverso Accardi.

quasi dal Bolognese, con una scrittura privata, un appartamento con relativo box, nel condominio Alessandro, al terzo piano, composto di quattro locali e cantina, per la somma dichiarata di venti milioni, senza l'indicazione esplicita della modalità di pagamento, dimostrando così di voler favorire, e di intenzionalmente, il Bolognese.

Non è neppure detto che i fatti non possano essere presunti: un'eventualità che potrebbe prendere corpo nel caso in cui il Bolognese fosse riconosciuto come l'autore di un reato.

Il processo, in ordine alla costruzione di Domodossola del condominio Alessandro e Claudia. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di ritenere inverosimile sia dalla difesa, avverso Accardi.

Il processo, in ordine alla costruzione di Domodossola del condominio Alessandro e Claudia. Il rinvio è stato determinato dalla necessità di ritenere inverosimile sia dalla difesa, avverso Accardi.

Scontro frontale a Sesto Calende

Ragazza di 18 anni morta in incidente

SESTO CALENDE — Una ragazza di 18 anni è morta ed un giovane che era con lei ha riportato gravi ferite, in un incidente stradale accaduto la notte di giovedì 28 gennaio.

Sempione a Sesto Calende, nei pressi dello svincolo dell'Autostrada in località Gropina.

La vittima si chiama Teresa Fernanda Picchetti, abitante a Sesto in via Sempione, a bordo dell'auto guidata da Ermanno Leontini, 28 anni, pure di Sesto Calende.

Il giovane donna, purtroppo, è giunta all'ospedale di Angera ormai morta per fratture al capo e lesioni interne. Non si conoscono per il momento le cause dell'incidente.

Le auto guidate da Leontini si sono scontrate frontalmente con un camion in corsa sotto l'avantrio.

Il camion, guidato da un conducente di Sesto Calende, si è scontrato con l'auto guidata da Leontini.

Il camion, guidato da un conducente di Sesto Calende, si è scontrato con l'auto guidata da Leontini.

Il camion, guidato da un conducente di Sesto Calende, si è scontrato con l'auto guidata da Leontini.

Crevaladosola in subbuglio dopo l'arrivo di un altro pregiudicato

E' quasi impossibile per i vigilati speciali insediarsi nei luoghi di soggiorno obbligato

CREVALADOSOLA — Il paese è in subbuglio per l'arrivo di un altro vigilato speciale. Il quinto nel giro di pochi anni il tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha infatti disposto che un pregiudicato, Sebastiano Senfiora, 35 anni, trascorra due anni di soggiorno obbligato a Crevaladosola.

Il provvedimento è stato preso in base alla legge antimafia. L'amministrazione comunale di Crevala ha però deciso di opporsi e intrinseca.

Non si perdersi senso di civiltà o insensibilità di solidarietà, che abbiamo un atteggiamento così drastico — spiega il sindaco Crevaladosola, Gilberto Perotti — intendiamo premettere contro una legge assurda e contraria. La gente non ne può più e ha ragione di protestare.

Gli altri vigilati speciali hanno infatti procurato seri problemi: l'ultimo è stato protagonista di ripetute violenze e atti di cronaca nera e in seguito alle condanne è rimasto da noi quattro anni, anziché i previsti.

Il nuovo vigilato speciale è arrivato il paese mercoledì scorso ed è stato subito coniato: un clima di ostilità, nessuna ha voluto ospitarlo. Il Comune è stato costretto a sistemarlo provvisoriamente in un alloggio.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

La direzione — affermano i sindacati — ha ottenuto la sua prima vittoria: ad oggi una trentina di vigilati speciali sono stati sistemati in alloggi.

AMBOSESSI anche part time

auto propria, non indispensabile esperienza vendita. INTERNATIONAL CHEMICAL COMPANY. Offerta: POSSIBILITA' di guadagni immediati ad ogni opportunità. Garanzia di inserimento in un'impresa con futuro. Si concedono zone in esclusiva a elementi veramente capaci. Presentarsi ore ufficio. NOVARA - C.so XX Settembre, 38, 2° piano, L. 23.283.

Azienda commerciale con annessa officina di assemblaggio ricerca

UN OPERAIO - MAGAZZINIERE con minimo di esperienza nel settore ingegneria ed organi trasmissioni. Titoli preferenziali: età 25-30 anni, patente auto. Telefonare ore ufficio per appuntamento al 0321/391.153.

Importante bulloneria cerca

RAPPRESENTANTE introdotto industrie metalmeccaniche. I nostri rappresentanti sono integrali. Inviare curriculum a: PUBBLICOMASS 85 - 10100 TORINO.

Istituto "S. GIUSEPPE" - Crusinallo - Omegna

Corso serali liberi di aggiornamento e specializzazione: ENERGIA SOLARE e applicazioni - I.V.A. - FOTOGRAFIA. Corso teorico-pratico a frequenza bisettimanale a degli esperti, qualificati. Attestato finale. Iscrizioni limitate. Programmi, informazioni ed iscrizioni presso l'Istituto o i mari 0323/61.860 - 502.881. ANCHE DOMODOSSOLA. Informazioni: sedi suddette o presso Orologeria Svizzera, C.so Fratelli Di Dio, 34 dalle 15 alle 19, tel. 0324/43.461 (ore serali).

COME OGNI ANNO NON MANCARE

MASPI

ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% Gattinara

CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCENTATISSIMI!

Assortimento per uomo donna bambini in taglie regolari e forti

IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA

L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

• CAPPOTTI UOMO e DONNA L. 35.000 L. 55.000
• 2 ABITI UOMO L. 50.000 L. 50.000
• ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET L. 50.000 L. 50.000
• ABITO UOMO PURA LANA e GILET L. 18.000 L. 28.000
• GIACCHE LANA UOMO L. 35.000 L. 35.000
• IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA L. 15.000 L. 15.000
• GIUBBINI PANNI VELLUTO FODERA LANA L. 10.000 L. 10.000
• GIACCHE A VENTO «PIUMINO» L. 19.000 L. 19.000
• COMPLETI SKI L. 29.000 L. 29.000
• GIACCHE VERA PELLE L. 25.000 L. 25.000
• SOPRABITI VERA PELLE L. 85.000 L. 85.000
• MONTONI FODERATI L. 75.000 L. 75.000
• GIACCONI PELLICCIA L. 15.000 L. 15.000
• GONNE L. 15.000 L. 15.000
• PANTALONI INVERNALI UOMO L. 5000 L. 12.000 L. 15.000
• JEAN'S TELA VELLUTO L. 5000 L. 12.000 L. 15.000
• CAMICETTE L. 5.000 L. 5.000

NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE

NON TI SCORDARE

DA

MASPI

VIENI A COMPRARE

Entrata libera

C.SO VALSESIA, 35

GATTINARA

Tel. 0163/81432

La squadra di Borgotricino è stata la dominatrice della prima parte del campionato

Febbraio riporta in scena la Promozione Anche il 1980 sarà tutto di marca Iris?

NOVARA — La lunga pausa invernale è ormai agli sgoccioli. Con febbraio torna di scena il torneo di Promozione dilettanti, che ha solo recuperato (Cossatese-Pont Donnaz, il 10 con gli altri «sospesi», quindi sarà il turno dell'ultima di andata e domenica 24 incomincerà il ritorno. Il 1979 è stato l'anno dell'Iris Borgotricino. Appena arrivata dalla categoria inferiore, la matricola ha subito mostrato il suo vero volto andando a vincere alla prima giornata sul campo del Treccate una formazione proveniente dalla serie D.

Pochi si aspettavano dalla squadra di Prima categoria un'impresa così clamorosa e fu quello il primo sintomo del ribaltamento di valori che doveva poi caratterizzare tutta la prima parte del campionato. Alla pausa, dopo qualche mese, questo ribaltamento, questa inversione di ruoli appare chiarissima: le «grandi» si sono rivelate «piccole» e viceversa.

Un esempio? Il Treccate appena retrocesso dalla «D», prima preso il suo programma dell'immediato ritorno ai fasti della quarta serie. Oggi, dopo una grave crisi che è costata la panchina all'allenatore Moscatelli (sostituito da Franco Giraud), la squadra treccatese si trova malin-



Claudio Travasco



Franco Giraud



Luciano Giannini

conicamente nella bassa classifica, addirittura ai confini della zona retrocessione e con ben 10 punti di distacco dalla vetta.

Un altro «cassero»? L'Ivrea, anch'essa proveniente dalla «D» e ricca di tradizioni. Alla ripresa del campionato vanta appena un punto in più del Treccate e deve preoccuparsi di non commettere altri passi falsi perché in questo momento è più vicina alla Prima categoria che alla quarta serie.

Questo inizio del campionato...

in partenza è stato ricco di delusioni. Alla vigilia si prevedeva una grande battaglia per il primato con almeno sei protagonisti. Due di questi sono scesi addirittura fra le periferie. Le altre squadre staccate dalla capofila quasi irrimediabilmente. Il Grignasco, quello che sta meglio, ha un ritardo di 2 punti ma anche una gara in più rispetto all'Iris. Inoltre i «mobili» di Silvio Berzelio, molto probabilmente perderanno due punti «a tavolino» (beneficiario il Meina).

per avere fatto giocare con incredibile leggerezza un elemento che tesserato per altra società. De Zanini, nel match vinto contro i melinesi il 18 novembre scorso.

Secondo la classifica per...

giungendo quella «promozione» che sembrava il massimo traguardo per il «Manzetti foot-ball club».

Ma l'appello si sa, vien mangiando ed ecco che l'estate scorsa il presidente di questo club, sorprende tutti con una campagna acquisti straordinaria. Basta citare il nome del novarese Luciano Giannini per farne un'idea.

I nastri di partenza, quindi l'Iris Borgotricino si è schierata col segreto proposito di battere tutte le «grandi» d'accordo e pare stia realizzando il suo programma.

Dopo 13 partite minacciate di «uccidere» il campionato. La concorrenza si è discolata come neve al sole e a tentare di salvare il torneo non rimane che un'altra outsider, la Cavellone, il quale, stando alla media inglese, è l'unico proprietario del secondo posto.

Una bella partenza, come sembra ormai tradizione, è stata effettuata a Villadossola del «magu» Ernesto Gori. Senza nomi e con parecchi ragazzi, la formazione novarese all'ottava giornata era in testa alla pari dell'Iris. Poi fatalmente gli azzurri del Villa hanno accusato la stanchezza e la mancanza di ritorni.

Il riposo invernale però, dovrebbe aver giovato al Villadossola. Sappiamo che in questo periodo Ernesto Gori si è dato da fare per rimettere assieme i «coeli» e che la possibilità per gli azzurri di ripetere nel girone di ritorno il bel inizio dell'andata.

Un'altra squadra che nelle prime battute aveva fatto sognare ad occhi aperti la tifoseria è il Castellotto. Anche i melinesi, però, alla distanza hanno mostrato la corda.

Subito in difficoltà già all'inizio del campionato Oleggio e Meina, due squadre che sembravano destinate a fare grandi cose, ma che oggi debbono seriamente preoccuparsi: se non cambiano registro c'è il rischio per entrambe di finire nella categoria inferiore.

DIVISIONE IMMOBILI AGRICOLI

OLTREPO' PAVESE

Azienda libera, vitivinicola ha 59 - Seminativo ha 44 - vigna ha 15 - Abitazione mq. 450, stalla, magazzini e rustici

è nata la

NOVARCAMPER S.r.l.

Organizzazione di VENDITA E NOLEGGIO CAMPER, finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi SENZA CAMBIALI

VENDITA CANCELLI CHIUSI L. 700.000.000

gabetti

Casa della Vittoria 2 NOVARA 0321 29.108

NOVARCAMPER

Dall'esperienza **FORD-CORRENTI e FONTANETO-AUTOSERVIZI**

è nata la

NOVARCAMPER S.r.l.

Organizzazione di VENDITA E NOLEGGIO CAMPER, finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi SENZA CAMBIALI

Cambia le tue vacanze telefonando a **0321/471729/30 - 391601/02**

APERTO A NOVARA

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA ARREDI

Shopping

***NUOVO *GRANDE *CONVENIENTE**

SHOPPING VIA MANDRATA 6 NOVARA TEL. 0321-27637

HORIZON performance 183HP

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA

PALMISANO & CARDONE

dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale

Concessionaria **TALBOT** SIMCA

Via Verbania, 104 Tel. 471200-471777-28100 NOVARA

TALBOT

RISCOPIRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

Per i gironi A e B

In Seconda battaglia avvincente

NOVARA — Nei due gironi di seconda categoria la pausa invernale ha interrotto sul più bello l'avvincente lotta che si stava sviluppando in alta classifica per l'aggiudicazione del titolo di metà campionato. In verità nel girone A si era giunti al giro di boa, ma solo parzialmente, visto che molte delle protagoniste debbono ancora recuperare.

La capolista Pieve, per esempio, potrebbe in teoria essere raggiunta (se non addirittura scavalcata) dalla Crevalcore che adesso ha ben 3 punti in meno. Lo scarto diretto fra le due ossane è in programma l'ultima domenica di febbraio e fino ad allora la classifica resterà in suo aspo.

In tutti i casi Pieve e Crevalcore rimangono due delle sole protagoniste più valide del 1979, assieme a Domodossola, Dufour e Quarone, artefici quest'ultima di una partenza sorprendente.

Nel girone B le partite da recuperare sono moltissime. Si comincia già domenica con Juve Nibbia-Maranesi, Romagnano-Mezomerio e Cavallotti-Bogogno. Si tratta di un programma assai interessante specie per il match di Romagnano dove è impegnato il Mezzomerio attuale primo della classe.

Molte le formazioni che si sono alternate al comando

Prima categoria, finora un torneo sotto il segno dell'imprevedibile

NOVARA — Il campionato di Prima categoria 79-80 si è svolto fino ad ora all'insegna dell'imprevedibile. A furia di girare le squadre hanno dato l'impressione di potere imporre una certa andatura ma poi, nel più bello, sono sempre «crollate», lasciandosi raggiungere e scavalcare da altre. Queste, a loro volta, hanno «crollato», quasi subito ricche l'alta classifica non è mai stata stabile.

Il Bellinzago, lo Stresa, per esempio, hanno alternato momenti di grande rindivano a scivolite inattese. Oggi, dopo

14 turni, dividono il secondo posto a quota 17 con due lunghezze di ritardo rispetto alla coppia di testa Juve Domodossola e Bellinzago.

E sono proprio queste due squadre, quella ossana di Simoni e quella di Fara Alfama da Podestà, le uniche che abbiano dimostrato un pizzico di continuità, date quanto mai rare quest'anno. Non fosse che per questo meritano ampiamente la loro posizione di prestigio.

Al momento attuale la lotta per la promozione sembra quindi ristretta al quartetto

Juve Domodossola, Bellinzago, Stresa con la possibile aggiunta della Pro Rosario che dovrà recuperare un match (Orpino) e in questo la possibilità di raggiungere il secondo posto.

Ma quattro a ruotare che siano le probabili protagoniste tra di esse si nota un «risultato». E' quello lasciato dal Galliate che alla vigilia veniva considerato l'aspirante numero uno alla promozione.

Partiti per vincere, però i «gallesi» del presidente Ugazio hanno smussato più di un'altra volta le loro aspirazioni.

	P.TI	PARTITE G V N P	IN CASA V N P	FORI CASA V N P	RETI F S	MEDIA INGL.
Juve Domodossola	19	14 8 7 1	3 4 0	3 3 1	15 10	-2
Bellinzago	19	14 8 7 1	3 3 1	3 4 0	24 20	-2
Bellinzago	17	14 8 1 5	4 1 2	4 0 3	26 18	-4
Stresa	17	14 8 1 5	7 0 0	1 1 5	21 15	-4
Pro Rosario	15	13 6 3 4	4 0 3	2 3 2	21 18	-4
Briga	15	14 5 5 4	3 3 0	2 2 4	18 15	-5
Borgolavezzaro	14	14 4 6 4	2 4 2	2 3 2	13 17	-8
Olimpia	13	13 4 5 4	3 2 2	1 3 2	15 11	-7
Galliate	13	14 4 5 5	3 3 0	1 2 5	14 14	-7
Dornelleto	13	14 3 7 4	2 4 1	1 3 3	18 18	-8
Baveno	13	14 3 7 4	1 4 2	2 3 2	13 15	-8
Valsesena	13	14 4 5 5	3 3 1	1 2 4	15 22	-8
Galliate	12	14 4 4 6	3 1 3	1 3 3	17 15	-9
Carpignano	10	14 4 2 8	2 1 4	2 1 4	13 18	-11
Ju. Cameri	9	13 3 3 7	3 2 3	0 1 4	20 23	-12
Cerano	8	13 1 6 6	1 2 3	0 4 3	7 17	-11

Dopo la lunga pausa invernale che si conclude domani

Campionati dei dilettanti: ecco le date delle gare di recupero

NOVARA — Ecco il calendario dei recuperi.

DOMENICA 3 FEBBRAIO ORE 15

Promozione: Pont Donnaz-Cossatese.

Seconda categoria girone A: Juve Nibbia-Maranesi; Romagnano-Mezomerio; Cavallotti-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Seconda categoria girone B: Casalotone-Sanmartino; Voluntas Navara-Romagnano; Sino-Cavallotti; Maranesi-Bogogno.

Prima categoria: Cerano-Ju. Cameri; Pro Rosario-Olimpia.

Curiosità e dati statistici di Promozione

Chi va meglio all'attacco e la difesa più inviolata

NOVARA — Ecco alcune curiosità e dati statistici sui campionati dei dilettanti.

Nella prima fase del campionato di Promozione i primi imbattuti sono rimasti solo tre. Assieme all'Iris Borgotricino (che non ha mai perso neppure nei fuori casa), sotto i nastri di partenza ci sono stati il Grignasco e il Verbania.

Il migliore attacco del girone naturalmente è quello dell'Iris, con 27 reti segnate in 13 partite. Al secondo posto invece sorprende il Verbania, con 23 reti in 14 partite.

Quanto alle difese la più meritoria è sempre quella dell'Iris Borgotricino con 7 gol incassati in 13 gare, mentre il Verbania ne ha incassati 14 in 14 partite.

Subito dopo figura la difesa del Grignasco (8 reti), quindi appaiono a quota nove Cossatese e Grignasco.

In Prima categoria dopo 14 giornate restano 4 campi imbattuti: sono quelli della Juve Domodossola, dello Stresa, del Briga e del Galliate. Pro questi il più ostico in assoluto si è fino ad ora dimostrato quello dello Stresa dove tutte e sette le «squadre ospiti» hanno perso.

L'attacco più prolifico in prima è quello del Bellinzago con 26 reti messe a segno. Non per niente fanno parte di questa prima linea il «bambino» Rosso e Novellino junior. Segue la Faresse con 24 reti, Stresa e Pro Rosario con 21.

Difesa più impenetrabile fino ad ora si è dimostrata quella della Juve Domodossola con 10 gol in 14 partite.

Al contrario la difesa «colata» appartiene alla Ju. Cameri (28 reti), mentre il peggiore attacco è quello del Cerano con appena sette realizzazioni in 13 gare.

di Mario Marcollo Sanzo

Gli accordi con gli altri partiti sembrano conclusi

I repubblicani presto in giunta Un evento storico per Vigevano

VIGEVANO — In città si è presto affacciato un evento storico: l'entrata in giunta dei repubblicani. E' l'argomento del giorno e i giochi sembrano ormai fatti anche se l'incertezza politica a livello nazionale potrebbe d'un colpo sparare via questa ipotesi di una amministrazione comunale da sempre di sinistra (comunisti e socialisti con una appendice socialdemocratica) allargata al pri.

Il consigliere comunale repubblicano Enzo Giacalone, militante nel partito dal '73, fa il suo ingresso in consiglio comunale nello stesso anno. A distanza di sette anni, dopo che i repubblicani hanno visto riconfermato con un po' di fatica il loro seggio nell'ambito municipale, si delineano addirittura le prospettive di entrare in giunta.

Non più tardi di due anni fa questa ipotesi sarebbe stata considerata ancora come fantapolitica.



Enzo Giacalone

Enzo Giacalone, 39 anni, commercialista affermato, è sindaco della seconda municipalità in Lomellina, nato a Mazzini del Vello centro di pescatori. Egli gode di buona fama e viene agli artigiani e

imprenditori medi, fraterno, a cui porta della scuola.

E' vero che il pri entrerà in giunta?

«Abbiamo avuto — dice — un incontro all'ultimo con i dirigenti del pri. Sono stati loro a sollecitare un abboccamento dopo che all'ultimo congresso provinciale, il nostro partito si era espresso favorevolmente per l'ingresso nelle amministrazioni locali di sinistra. Qui non vi siete visti con i comunisti? — In dicembre...».

Per quando è previsto l'incontro ufficiale? «Non sono in grado di rispondere».

Intanto è stato nominato presidente della Commissione consultiva all'urbanistica.

«Con soddisfazione posso dire che è stato espresso parere favorevole all'ingresso, sul piano degli indirizzi politici, nell'area di sinistra. La sigla è Pri. E' lo strumento per la creazione di nuove aziende artigiane.

Ma rimangono in tema. Per entrare nella stanza dei bottoni, prete della un'assemblea speciale? «Devo essere una ripartizione che si presenti di esercitare un controllo attivo su quello che si fa». Quali condizioni porrete?

«Quando si chiameranno i poteri sul tavolo una serie di scadenze. Esse riguarderanno l'aspetto socio-economico. Ci sono battuti, ad esempio, per una separazione delle unità produttive artigiane e su questo sistema irrimediabile. Insomma, entreranno in giunta solo se avranno determinato garanzie. E' tempo di parlare dalle parole ai fatti».

Il suo pensiero è condiviso anche dalla sezione di partito?

«Non c'è nessuna dissonanza con gli iscritti. Dev'essere chiaro che se faremo parte di questa nuova amministrazione, saremo pronti ad accettare qualsiasi obiettivo concordato dovessero incontrare i nostri».

Per due rapine
7 anni di carcere

VIGEVANO — L'ambulante Vincenzo Compagnolo, 39 anni, è l'operario Baillio Petrucci, 31 anni, entrambi di Gambolò, rapinati responsabili di due rapine a Sesto San Giovanni e di Vigevano.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il secondo è stato condannato a 7 anni di carcere, il primo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Il primo è stato condannato a 7 anni di carcere, il secondo a 6 anni di reclusione.

Centro storico, un mattino, cinquant'anni fa



VIGEVANO — Il commercio di autostrada, Giorgio Baccocchi, 32 anni, via XX Settembre 30, ha condotto una ricerca d'immagini d'archivio. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Ne è uscito un documento molto suggestivo oltre che d'interesse storico. E' un atto d'amore verso la propria città. Dalla raccolta abbiamo scelto, per un tuffo nel passato, anche di mezzo secolo.

Calzaturieri

La prima cooperativa femminile

VIGEVANO — La prima cooperativa fra lavoratori in Lomellina è nata in questi giorni. Ha due particolarità: è il primo esempio di associazione fra disoccupati nel settore calzaturiero in Lombardia e in Piemonte. E' iniziativa di stampo femminile. Le fondatrici sono sette lavoratrici di età fra i 23 e i 40 anni.

Erano alle dipendenze di un'azienda che ha cessato l'attività sul finire del '78 e alla quale è subentrato un gruppo imprenditoriale che però non ha assunto l'intero organico della ditta uscente. Ce ne parla Graziella Pinato, responsabile della Ogil della zona.

Lei è una collega hanno un ruolo direttivo nella neonata Cloc (Cooperativa lomellina operaie calzaturiere). E' una società a responsabilità limitata con sede a Tromello.

«La ditta — dice la sindacalista — produce al momento per un nuovo calzaturificio di Gorfano».

Ma in futuro avete intenzione di costituire altre aziende? «Certamente — prosegue la Pinato — La cooperativa potrebbe anche ampliarla». Le socie della «Cloc» sono tutte oriatrici e preparano la tomaia. Di fronte alla prospettiva di assumere un proprio lavoro o di lavorare a domicilio, hanno puntato sull'associazione.

La Pinato sottolinea: «Anche in questo campo la donna è all'avanguardia». Quali effetti determinerebbe il diffondersi della cooperazione fra i lavoratori disoccupati del settore calzaturiero?

«Si eliminerebbe il lavoro nero a domicilio. Ma anche rispetto a quello in regola, il produrre in cooperativa dà maggiori vantaggi sotto tutti i punti di vista».

La cooperativa di Tromello è unica in Italia fra lavoratori calzaturieri? «No. E' stata preceduta da altre operanti in Emilia, da un paio d'anni, e con risultati soddisfacenti».

Vigevano — Il nostro paese offre ampie possibilità per dedicarsi a passioni come la caccia fotografica. Come, questa, dove attenti, lo spiegheremo in una nostra prossima uscita.

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

Sarà alle 21, in corso Garibaldi 71 (ex bagni pubblici), alcuni fotomontatori e i dirigenti del gruppo fotografico locale «Il Castello».

In espansione il paese che era destinato a morire

Castello d'Agogna, un sindaco, un manager

CASTELLO D'AGOOGNA — E' l'unico Comune della Lomellina con una giunta di tipo manageriale.

Il sindaco, Natale Corbelli, 44 anni, sposato e padre di due figli, democristiano fedele a Zaccagnini, ha un'idea innovativa per il commercio. L'imprenditore e l'organizzatore. La metà dei terreni agrari in coltura ha venduto per ospitare insediamenti produttivi. «Inizialmente — dice — è stato interpretato come una semplice speculazione ma il tempo dovrebbe aver dimostrato che la cosa era un altro. Bisognava dare un supporto industriale all'agricoltura, l'attività principale della zona, in un momento di abbandono in massa della campagna».

Era il 1960 quando venne eletto per la prima volta. Il suo ruolo non è mai più stato messo in discussione, dopo

una iniziale contrapposizione ideologica, inevitabile in una terra dalle prevalenti tradizioni socialiste e comuniste.

Corbelli, che governa assieme ai colleghi di giunta, con la stessa impegno che profonde nei propri affari, e persona laboriosa, non appaia di prima piano. Questa via confessa: «Ho avuto un indubbio peso nel fare proseliti per la lista della «Torre Civica». Comprende democristiani, indipendenti e liberali. L'appoggio è fornito da comunisti e socialisti raggruppati nello schieramento «Per la democrazia e il socialismo».

Anche a Castello d'Agogna si voterà in primavera per il rinnovo del consiglio comunale. La lista da lui capeggiata pensa di aver assorbito alle elezioni primarie della cittadina? «Sui problemi vitali — la risposta — le delibere

hanno avuto il voto unanime dell'assemblea consiliare. Proseguendo nella politica dei contatti per migliorare le condizioni del nostro comune, abbiamo accolto nuove iniziative commerciali e produttive.

Da quest'anno inoltre disponiamo anche delle prime classi della scuola media come distacco della «Torre Civica» di Mortara. La Fiat ha alla periferia del territorio il più importante centro della provincia di Pavia per la vendita dei grossi automezzi. E' stato aperto di recente, il Centro ricerche dell'Ente Risi di Mortara invece ha qui il proprio campo sperimentale.

Corbelli, se verrà rieletto sindaco, si avvierà al ventunesimo anno consecutivo nelle vesti di primo cittadino. Il quadro di Castello d'Agogna che ne esce è talmente positivo, quindi insolito, che si tenta di credere che non ci siano state critiche all'operato della giunta.

«E' la verità — prosegue Corbelli — Laurente per cose importanti non mi sono

mai arrivati. I cittadini hanno avuto invece da ridire ricordo, quando il prelievo dei rifiuti urbani veniva fatto in modo non soddisfacente. Ma il servizio è a carattere consortile per cui non investiva l'amministrazione locale».

Il paese è tra i pochi in Lomellina dove si è registrato ultimamente un incremento di residenti. «Vent'anni fa era un cascinale e il pensiero del sindaco».

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

La crescita di Castello d'Agogna è evidenziata da un dato: gli abitanti che tra il '62 e l'attuale anno sono aumentati di 1.100 unità, al 31 dicembre scorso sono saliti a 715. Le aziende locali danno lavoro anche a persone che risiedono nel circondario.

Servizi di Giancarlo Rolandi

Natale Corbelli

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZIONE: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Cigliani, telef. 43.257; Santhia, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattorna, tel. (0163) 82.212.

Durante una riunione alla Camera di Commercio Presentata al mondo agricolo la monografia «Speciale riso»

VERCELLI — La presentazione alla Camera di Commercio di Vercelli di «Speciale riso», inserto monografico della rivista «Terra e Vita», patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Torino, è stato motivo di un piccolo «vercellese» di emulazione personale del mondo agricolo, alcune delle quali hanno prospettato problemi di rilevanza per l'agricoltura vercellese e vercellese. Un'occasione propizia per una verifica dei risultati raggiunti nell'attività 1979 del comparto risicolo che nel Vercellese rappresenta il più qualificato punto di forza nell'attività primaria.

Una rivisitazione del fatto che come ha detto il presidente della Camera di Commercio dr. Bigginelli — che compendia i codicilli dell'economia provinciale in altri comparti con un potenziale di 300 miliardi di lire all'anno. «L'iniziativa di presentare sulla rivista «Terra e Vita» un inserto sul prodotto riso, che fa seguito ad analoghi interventi nel settore vitivinicolo e zootecnico — ha precisato il rag. Cellini della Cassa di Risparmio di Torino — nasce dalla necessità di concorre come Istituto di Credito, alla qualificazione dell'informazione, un'arma di intervento che, nonostante gli sforzi degli organi preposti e delle associazioni di categoria non ha ancora trovato un adeguato spazio e diffusione nel mondo rurale».

Dire subito dopo Pusterla, direttore regionale delle Unioni Agricoltori del Piemonte, che l'Italia è all'ultimo posto dei Paesi Cee nell'informazione agricola giornalistica. Il dr. Nardini, redattore capo della rivista, dal canto suo, ha riferito delle prossime iniziative editoriali, preannunciando pagine regionali ed una speciale su «La terra in Europa», tradizionale manifestazione monografica del giornale rurale vercellese.

Una parola sull'informazione è stata spesa anche dal-

l'on. Franza, presidente dell'Ente Nazionale Risi, ritenendo in particolare alle iniziative dell'ente e destinate agli 11 mila risicoltori.

«Quest'anno — ha sottolineato — 203 precezioni fatte il collocamento della produzione quanto il prezzo del pro-

dotto, ai costi accresciuti non risponde un adeguamento del prezzo del riso. Le notizie che ci pervengono da Bruxelles — ha aggiunto — non sono positive. L'aumento dei prodotti agricoli del 2-3 per cento è irrilevante. Giusto l'atteggiamento del ministro Marcora di

portare l'aumento al 12 per cento. Il dr. Bigginelli e l'on. Franza hanno colto l'occasione per riferire sull'organizzazione del 9° Convegno internazionale sulla risicoltura in programma a Vercelli il prossimo maggio.

Sindaco e assessori guadagneranno di più Comune: gettone pesante Si scatenano le polemiche

VERCELLI — Il raddoppio delle indennità di carica del sindaco e degli assessori e dei gettoni di presenza ai consigli comunali passerà probabilmente al vaglio del Consiglio comunale, ma le polemiche sono già vivaci.

Ha aperto il fuoco la direzione cittadina del Pli con un documento in cui, oltre a deploicare questi aumenti, si contesta anche la nuova assegnazione di un'indennità mensile ai presidenti e ai vice presidenti di quartiere e di un gettone di presenza ai consiglieri di quartiere.

Il raddoppio delle indennità del gettone è stato stabilito dalla Giunta municipale con deliberata che fa riferimento ad una legge approvata di recente. L'aumento è entrato in vigore in tutta Italia e, per quanto riguarda Vercelli, porta l'indennità del sindaco a 840.000 lire al mese, quella del vice sindaco a 480 mila, mentre gli assessori riceveranno 320 mila lire. Il gettone di presenza dei consiglieri passa a 20 mila lire. I presidenti dei quartieri avranno diritto a 240 mila lire al mese, i consiglieri di quartiere ad un gettone di 10 mila lire.

Anche se gli aumenti riguardano tutti i partiti rappresentati in consiglio, la maggioranza non è d'accordo sul fatto che debbano essere re-

Me è lo che più farà discutere è che 16 di questi milioni saranno reperti nel «capitolo» del bilancio 1979 in cui si parla dei «contributi per la refezione scolastica nelle scuole comunali». Spiega l'assessore

al bilancio, Bruno Baltoro: «Capisco che la delibera possa suscitare antipatia ed essere strumentalizzata, ma non potranno agire su nessun altro capitolo del bilancio 1979».

Entra nel vivo il carnevale di Santhia Un impiegato e una commessa saranno Stevulin e Majutin

SANTHIA — Lui ha 38 anni e, oltre ad essere il capitano della squadra di volley, è impiegato alla «Keller». Lei ne ha 30 ed è commessa in un supermarket: ma dal sabato sarà alla corte del martedì grasso di Santhia, che verranno loro consegnate la forma solenne del sindaco.

Sono Claudio Falabrino (gli avversari del volley lo hanno ribattezzato «il diabolico Falabrino») e Patrizia Savio, che indosseranno i tradizionali panni di Stevulin e Majutin dal Panperdu, le simpatiche maschere santhiesi.

La data del «passaggio delle consegne» è già stata stabilita: sarà venerdì prossimo, e si tratterà di una ce-

rimonio in grande stile, che si svolgerà, allo «Sporting Club» di Santhia. L'investitura avverrà alla presenza di gruppi folkloristici e stori di tutti i paesi

Plenote e alla Valle d'Aosta in cui il carnevale viene celebrato. Parano gli onori di casa il gruppo di maggioranza e la banda musicale di Santhia.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il processo davanti ai giudici della corte d'assise di Novara Iniziativa l'udienza per la sparatoria contro due giovani di Crescentino

NOVARA — La «notte brava» di quattro giovani di Novara è ricominciata in corte d'assise dove è comparso, imputato in stato di arresto, uno solo dei protagonisti. E' Alberto Stracuzzi, 26 anni, via Palestro 22, accusato di associazione per delinquere, tentato omicidio, furto, calunnia ed altri reati. Al carabinieri prima è stato consegnato poi, lo Stracuzzi ha fornito 5 diverse versioni dei fatti chiamando in corredo altre persone che vennero però tutte prosciolte con formula piena in istruttoria.

ieri al dibattimento l'imputato è tornato ad accusare almeno un paio di quelle persone rendendo necessario una istruttoria dibattimentale che proseguirà anche oggi con l'esclusione di chi ha chiamato in causa ed è stato testimoni.

Secondo l'accusa, in concorso con altre persone rimaste sconosciute, lo Stracuzzi, il 30 gennaio 1978, avrebbe rubato l'auto del concessionario Renault di Ivrea, Zeta Piccardi, compiendo un «raid» nel Vercellese. L'imputazione cita un furto avvenuto quella stessa notte a Gabbiano Monferrato dove dall'abitazione di Luigi Giarola vennero trafugate tre valigie, una pistola e un fucile da caccia, una sparatoria avvenuta successivamente a Crescentino.

Il «a questo proposito che è stata elevata l'imputazione di tentato omicidio. Vittime ne sarebbero stati Oreste Cattellani ed Eugenio Zanera che usciti dal bar del popolino avrebbero sorpreso i ladri scesi dalla Renault rubata ad Ivrea, intenti a manovrare alcune vetture in sosta. Contro Cattellani e Zanera vennero espulsi, come testimoniato i bossoli poi rinvenuti a terra, ben 16 colpi di pistola, andati tutti fortunatamente a vuoto.

Al dibattimento, come si è detto, lo Stracuzzi ha fornito una nuova versione. «La sera del 30 gennaio di due anni or sono passeggiavo per Ivrea insieme a Giorgio Farina quando venni affiancato da un'auto con al volante Domenico Primon (si tratta di una delle persone assolti in istruttoria) e con a bordo uno sco-

nosciuto. Invitati da loro io accompagnai nel Vercellese ma senza mai scendere dall'auto. A questo punto i difensori dell'imputato hanno chiesto la sospensione del processo e l'apertura di una nuova istruttoria. L'istanza è stata respinta e il dibattimento riprenderà oggi per andare al Primon, attualmente detenuto a Torino per altra causa e nuovi testimoni. p. 5.

È stato rieletto Leonardo Gili I poligrafici della Cgil confermano il segretario

VERCELLI — Si è svolto nei giorni scorsi nel salone Di Vittorio della Camera confederale l'assemblea dei poligrafici e cartai iscritti alla Cgil.

Il congresso è stato preparato da assemblee svoltesi in questa settimana nella ventina di aziende del settore della zona. Nel dibattito congressuale è stata anche analizzata la situazione di alcune imprese e sono state espresse preoccupazioni per una «non correttezza di rapporto» con i sindacati di due industrie: la Fila di Crescentino e la Cartiera di Albano.

Non si è parlato, invece, di aziende vercellesi di un certo peso nel settore (in particolare della Siver), che potrebbe significare un giudizio sostanzialmente positivo del sindacato sui rapporti con questi stabilimenti.

Al termine dei lavori, è stato riconfermato segretario Leonardo Gili. Altri membri della segreteria: Pietro Battisti, Giuseppe Castiglia, Mauro Cravetto, Claudio Polito, Comitato direttivo: Lorenzo Anselmino, Teresa Brunelli, Laura Brunelli, Renato Brighini, Giuseppe Castiglia, Ferruccio Calvo, Pier Angelo Contato, Fernando Confarito, Carlo Ferri, Felice Lionello, Aldo Rullo. d. co.

Il «a questo proposito che è stata elevata l'imputazione di tentato omicidio. Vittime ne sarebbero stati Oreste Cattellani ed Eugenio Zanera che usciti dal bar del popolino avrebbero sorpreso i ladri scesi dalla Renault rubata ad Ivrea, intenti a manovrare alcune vetture in sosta. Contro Cattellani e Zanera vennero espulsi, come testimoniato i bossoli poi rinvenuti a terra, ben 16 colpi di pistola, andati tutti fortunatamente a vuoto.

Al dibattimento, come si è detto, lo Stracuzzi ha fornito una nuova versione. «La sera del 30 gennaio di due anni or sono passeggiavo per Ivrea insieme a Giorgio Farina quando venni affiancato da un'auto con al volante Domenico Primon (si tratta di una delle persone assolti in istruttoria) e con a bordo uno sco-

Il «a questo proposito che è stata elevata l'imputazione di tentato omicidio. Vittime ne sarebbero stati Oreste Cattellani ed Eugenio Zanera che usciti dal bar del popolino avrebbero sorpreso i ladri scesi dalla Renault rubata ad Ivrea, intenti a manovrare alcune vetture in sosta. Contro Cattellani e Zanera vennero espulsi, come testimoniato i bossoli poi rinvenuti a terra, ben 16 colpi di pistola, andati tutti fortunatamente a vuoto.

Al dibattimento, come si è detto, lo Stracuzzi ha fornito una nuova versione. «La sera del 30 gennaio di due anni or sono passeggiavo per Ivrea insieme a Giorgio Farina quando venni affiancato da un'auto con al volante Domenico Primon (si tratta di una delle persone assolti in istruttoria) e con a bordo uno sco-

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attentione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e che ha attirato l'attenzione di molti turisti. La festa si svolge in un'atmosfera di grande allegria e di partecipazione popolare.

Il carnevale di Santhia è un evento che si svolge da anni e

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Vercelli, tel. 52.298

Il tradizionale incontro a Cossila San Giovanni Le tessitrici si ritrovano per la festa di Sant'Agata

BIELLA — Domani a Cossila San Giovanni si ripeterà il tradizionale incontro delle tessitrici biellesi, che da 32 anni vi si danno appuntamento per festeggiare Sant'Agata, la loro patrona. Come vuole la tradizione, per 24 ore accantoneranno i problemi del lavoro e le preoccupazioni familiari: per sottolineare maggiormente il desiderio di riposare, le tessitrici si riuniranno in convivio lasciando al cuoco del ristorante il compito di preparare il pranzo.

Non si conosce con certezza perché Sant'Agata sia stata scelta quale protettrice delle tessitrici; a questo proposito sono nate varie leggende. Secondo la tradizione siciliana, Sant'Agata salvò Catania dalla lava incandescente dell'Etna, standovi sopra il suo velo, prodotto dalle tessitrici della città, ed arrestandone così l'avanzata. Altri spiegano che Sant'Agata proteggeva le tessitrici dalle malattie ai seni. Come è noto, la santa venne martirizzata con il taglio del seno, e un tempo le tessitrici erano soggette a lesioni a questa parte

del corpo. Nei tempi a mano, la navetta doveva essere caricata tenendo apposto premura una estrema cura al petto. Con l'andare del tempo la pressione della navetta causava dolorose lacerazioni, che potevano provocare gravi complicazioni.

La festa di domani è stata organizzata da Rita Antonello e da Tranquillo Pozza, i due priori: con il passare degli anni, il ritrovo si è allargato alle famiglie delle tessitrici, ai loro colleghi e ai datori di lavoro. I primi hanno il compito di preparare ogni cosa per il tradizionale appuntamento: sono nominati senza particolari formalità, durante il convivio, dai priori uscenti, che li sostituiscono fra i presenti.

Nel primo anno, le tessitrici

intervengono vestite alle feste: via via, però, il numero è diminuito. Per i moderni tessitrici, vengono sostituite da automazioni che eliminano quasi totalmente il lavoro dell'uomo. Quest'anno le tessitrici si recheranno a far visita alla decana della categoria, Domenica Rosso, di 83 anni.

La tradizione, comunque, si sta adattando ai tempi moderni, per sopravvivere: si hanno a mano che il numero delle tessitrici diminuisce, alla festa vengono invitate, come si è detto, altre persone: la figura della tessitrice sta per essere lentamente sostituita, e Sant'Agata finirà per diventare la patrona di tutte le donne che lavorano nelle aziende tessili.

d. ca.

PANORAMA DEL BIELLESE

Andorno Micca — La Comunità montana della bassa valle del Cervo e della valle di Orapa ha bandito un concorso per un posto di secondo tecnico. I candidati devono essere di età compresa fra i 18 e i 35 anni e possedere il titolo di studio di geometra, oppure di perito industriale.

Biella — Domani, alle 13, nel salone dell'Istituto mma, Losanna, in via Garibaldi 9, si terrà la seconda conferenza del corso di formazione indotto dalla parrocchia di Santo Stefano. Il tema è «La Chiesa, comunità mistica».

Vigevano — Nella sede del circolo Amici dell'arte il fotografo Sergio Ferrarotti ha allestito una mostra di soggetti ispirati a Parigi.

Era consigliere a Cossato

Ermanno Strobino dà le dimissioni

COSSATO — L'ingegner Ermanno Strobino, industriale tessile, noto anche per la sua attività in campo sportivo e sociale, si è dimesso dall'incarico di consigliere comunale. Era stato eletto quale indipendente per il psdi.

La decisione si riferisce alle presunte violazioni delle disposizioni in materia edilizia di cui è stata recentemente accusata la società Tivoli (l'ingegner Strobino ne è socio accomandatario e legale rappresentante), sono stati collocati nel recinto dell'azienda due tendoni pressostatici.

Ritengo — ha scritto l'ingegner Strobino al sindaco Elio Panozzo, comunicando la decisione — che si stia creata una situazione tale da non consentire, quanto meno



Ermanno Strobino

alla stato attuale, la mia permanenza nel consiglio comunale di Cossato. Ragioni di correttezza e di opportunità mi suggeriscono quindi di rassegnare le dimissioni». I. g.

E' Giorgio Scrofernecher, che lavora a Milano

Arrestato (banda armata) un fotografo di Borgosesia

BORGSESIA — Uno degli arrestati durante il blitz del 24 gennaio a Milano dai nuclei antiterrorismo è di Borgosesia. E' Giorgio Scrofernecher, 29 anni, fotografo, che pur conservando la sua residenza valsesiana, svolge da alcuni anni la sua attività a Milano, in via Alberto Mario.

L'accusa formulata nei suoi confronti dalla magistratura è pesante: il giovane è infatti imputato di «partecipazione a banda armata» e di altro. Alla sua identificazione i giudici sarebbero pervenuti in base alle rivelazioni di un terrorista, «pentito», già in carcere. Si fanno, non si sa con quale fondatezza, i nomi di Carlo Pironi e Carlo Casirati.

La notizia dell'arresto di Giorgio Scrofernecher ha

suscitato sensazione e, in alcuni, incredulità. A Borgosesia il fotografo tornava frequentemente in compagnia



Giorgio Scrofernecher

della moglie, Bruna Talla Galoppo, 37 anni, anch'essa come il marito nata in città. Nella casa di viale Varesio 62, dove i coniugi Scrofernecher hanno la loro residenza, abitano anche i genitori del fotografo: Angelo, 56 anni, e Luisa Grassini, 58, entrambi pensionati.

A Borgosesia Giorgio Scrofernecher era stato collaboratore del periodico di sinistra «L'altra Valsesia», che da tempo ha sospeso le pubblicazioni, ed è attualmente tra i soci fondatori della cooperativa libraria «Colibri», una sede in via dottor Ferrà, preceduta dalla moglie. La «Colibri», oltre alla diffusione di dischi e libri, ha interesse periodicamente della organizzazione di concerti. n. ma.

Processo a Torino

In appello l'anarchico

BIELLA — La Corte d'appello di Torino ha fissato per il 9 marzo prossimo il processo di secondo grado a carico di Renato Cornocchia, l'anarchico biellese di 19 anni che nell'ottobre scorso è stato condannato dal tribunale di Biella a 4 anni di reclusione.

Al difensore di fiducia, avvocato Piero Chiomoni, si affiancherà l'avvocato Zancan.

Il ragazzo, che sarà giudicato dalla seconda sezione, è rimasto coinvolto, per una serie di circostanze, nell'uccisione di un notevole quantitativo di esplosivi, armi e munizioni nella tomba della sua famiglia a Cossila San Orato. Il pericoloso deposito venne scoperto in modo strano dai carabinieri dell'antiterrorismo. Renato Cornocchia ha sempre sostenuto di essere estraneo. Inaspettatamente l'andamento del processo aveva indotto chi l'ha seguito a ritenere che il ragazzo venisse assolto almeno per insufficienza di prove, il tribunale lo ha ritenuto colpevole.

Due denunce per assegni rubati
BIELLA — I carabinieri hanno scoperto un traffico di assegni rubati, che ha portato alla denuncia a piede libero, per ricettazione, falso e truffa, di Vito Ristallo, 40 anni, di Pralungo, e Francesco Palombo, 28, di Gaglianico. Le indagini proseguono per la identificazione dell'autore materiale del furto di un blocco di assegni, subito la scorsa estate da Adriano Bacchetta, 22 anni, di Pralungo.

Gli assegni vennero poi acquistati a questo risultato, da Ristallo e Palombo, che si sono serviti per pagare vari acquisti effettuati nei negozi e rifornimenti di carburante. In totale, l'importo degli assegni usati illecitamente è di circa un milione e mezzo. (p. m.)

Chiavazza: i genitori protestavano (scarsa igiene)

Assunta una seconda bidella I bambini tornano a scuola

BIELLA — Lunedì mattina 150 bambini che frequentano la scuola elementare di Chiavazza, a Chiavazza, ritorneranno nelle aule dopo tre giorni di assenza forzata. Come è noto, le 24 insegnanti, di comune accordo con i genitori degli allievi, hanno sospeso le lezioni per protestare contro le inaccettabili condizioni igieniche dell'edificio e per sollecitare l'amministrazione comunale ad adottare provvedimenti.

In particolare, a loro dire, è necessario che altro personale affianchi con continuità, al compito di pulizia, Salvatore Monaco, l'unico bidello della scuola.

La loro richiesta è stata accolta: ieri mattina ha preso servizio nella scuola una seconda bidella, Maria Bona. In questo modo — spiega l'assessore all'istruzione Gabriele Pagani, democristiano — non dovrebbero esserci più problemi. Ritengo comunque che un solo bidello avrebbe

potuto assicurare una sufficiente pulizia delle aule. D'altra parte bisogna comprendere anche la richiesta delle insegnanti di radoppiare il personale addetto alla pulizia: nella scuola si svolgono lezioni a tempo pieno, e 150 bambini per l'intera giornata, costituiscono un impegno non indifferente per un solo bidello. Se sarà necessario, inoltre, chiederemo l'intervento di altro personale.

Non è tanto la polvere a preoccupare le insegnanti, quanto i servizi: una pulizia insufficiente può provocare l'insorgere di epidemie. Inoltre, durante il lavoro didattico nei laboratori, i bambini sono costretti a fumare in aule dove si svolge la lezione. La scuola comprende, oltre ai servizi, 4 laboratori e 8 aule disposte su due piani.

Nello stesso edificio è ospitata la scuola materna con la mensa, che questo servizio si svolge regolarmente. d. ca.

Stamani al psdi

il nuovo segretario

BIELLA — I componenti del direttivo della Federazione biellese del partito socialdemocratico, eletti al recente congresso provinciale, caratterizzato dalla prevalenza di chi condiziona la linea politica del segretario nazionale Longo (la minoranza è composta da comunisti), si riuniranno domani mattina per la designazione del nuovo segretario.

Salvo imprevisti, verrà nominato Pier Giorgio Fava, un imprenditore tessile di 36 anni, che fa anche parte, in rappresentanza del psdi, del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Biella. Pier Giorgio Fava condivideva già la carica di segretario provinciale con Mario Coda, della minoranza. La «presidenza Fava» adeguerà la Federazione biellese del psdi alla reale situazione del partito. (p. m.)

LA POSTA DEI LETTORI

Gli studenti del «Bona» «Le aule sporche e fumose»

BIELLA — Un gruppo di studenti ha inviato la seguente lettera:

«Siamo i ragazzi della prima classe, sezione A, dell'Istituto «Bona» di Biella. Abbiamo la sfortuna di essere stati collocati nella succursale di via Arnolfo. Il disagio non sarebbe tuttavia eccessivo se nella nostra aula non si tenessero alla sera i corsi serali per ragazzini. Gli studenti, e pare anche qualche professore, di detti corsi serali, continuano a fumare in classe, malgrado la legge lo vieti in modo categorico. Abbiamo fatto presente con cartelli e con una lettera che il divieto veniva eluso, ma tutto è stato vano.

Anche l'intervento, prima di Natale, del prof. Chastellari, collaboratore del preside, per diminuire amichevolmente la vertenza, non ha dato risultati. E' successivamente intervenuto il nostro preside, prof. Dubois, dietro esplicita

richiesta dei nostri genitori. Nonostante il suo interesse, presso l'assessorato alla pubblica istruzione e l'ufficio di igiene, la situazione non è cambiata.

Tutte le mattine, appena entriamo in classe, troviamo una nuvola di fumo stagnante e mozziconi di sigarette sparsi dappertutto, persino sui banchi. Non possiamo neppure aprire le finestre perché fa freddo. A questo punto la perdurante insensibilità degli studenti del corso serale ha fatto scattare in noi il limite della sopportazione. Qualche compagno lamenta esauriente continue, altri sono stati colpiti da nausea e vomito, per non dire di tosse e mal di gola, che sono all'ordine del giorno.

Non possiamo più andare avanti così. Dopo aver sperato che le cose si mettessero a posto, visti gli inutili tentativi di cui sopra, domandiamo all'opinione pubblica se si può

considerare civile l'atteggiamento di questi studenti-lavoratori. Se non verranno adottati adeguati provvedimenti, saremo costretti a prendere l'unica decisione possibile: rimanere a casa».

Seguono firme

Borgosesia — Sarà inaugurata oggi, alle 17, la Mostra mercato dell'igiene, della gastronomia e delle attività economiche della Valsesia, allestita in un capannone prefabbricato in corso Vittorio Veneto. Organizzata la rassegna il Comitato provinciale. Il Borgosesia.

Borgosesia — La Filitea-Cgil terrà stasera e domani il suo primo congresso zonale valsesiano. I lavori si inizieranno alle 20.30 di oggi.

Valduggia — Dalle 14.30 alle 18 di domani, presso il salone Esami di via Roma, il comitato del carnevale valduggiese riceverà i sezioni dei bambini che intendono partecipare alle sfilate carnevalesche del 9 e del 18 febbraio.

A Palazzo Cisterna

Una mostra di rettili

BIELLA — Rettili e uccelli di ogni razza e dimensione saranno in mostra a palazzo Cisterna, al Palazzo, da oggi a domenica 10 febbraio. La rassegna, denominata «Rettili», affascinante mondo del rettile, è organizzata dallo Studio Natura col patrocinio del Comune e della Pro Natura biellese. Ne ha curato l'allestimento l'erpetologo Guido Lombardi, che sovrintende al grande rettilario dello Zoo-safari di Pombia.

L'inaugurazione avverrà alle 18. Il pubblico potrà poi accedere ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.30. La mostra è dedicata in particolare agli scolari e agli studenti, i quali il prezzo di ingresso è ridotto a 500 lire.

Gli numerose scolaresche, guidate dai rispettivi insegnanti, si sono prenotate per una accurata visita: i ragazzi sosterranno davanti alle uscite di vetro, nelle quali è ricostruito l'ambiente naturale in cui vivono i rettili esposti. p. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Gli allenamenti a Cavaglià Con la Sanremese squadra rinnovata

BIELLA — La Biellese ha dovuto trasferirsi a Cavaglià per disputare la partita di infrasettimanale. Capello ha schierato i titolari (maglia blu), nel primo tempo con Fasulo, Francietti, Gaspouca, Pagura, Camolese, Bernardi, Sciencia, Pallieri, Jacolino, Sena e Norbiato. Nella squadra allenatrice hanno giocato (maglia rosa) Riccardi, Sperandio, Rocci, Borghi, Dazza, Genovese, La Quasta, Martinelli, Feletti, Scaramuzza e Bardelli.

Caddeva una pioggia fastidiosa, che non ha però influito sul gioco, abbastanza veloce, anche se poco «verticalizzato». I primi 45 si sono chiusi con i biotini in vantaggio per 2

reti a zero, messe a segno da Scienza e da Norbiato su punizione.

Nella ripresa, Bernardi e Norbiato si sono scambiati il posto con Bardelli e Martinelli, mentre tra i giovani sono entrati Moscatelli, Ivadi e Mario. In sostituzione di Dazza, Feletti e Sperandio. Sono state le riserve a giocare meglio, segnando due gol con Norbiato e Bernardi. Martinelli ha poi fissato il risultato finale sul 3 a 2 per i biotini.

Data l'impostazione del due schieramenti, si suppone che domenica, nella gara che la Biellese giocherà in casa con la Sanremese, Capello apposti delle sostanziali varianti alla formazione bianconera. g. f.

Campionato di basket

Lana Gatto «in salita» a Legnano

BIELLA — La Lana Gatto inaugurerà questa sera la seconda fase del campionato che designerà le due squadre da affrontare in finale. Il cammino del bianco gatto in salita, in quanto il loro esordio si svolgerà con la trasferta a Legnano, una delle due squadre del girone. (l'altro è l'Olimpia di Busto) retrocederà dalla fase B.

«Sanza dubbio — dice Fiorella — la gara di apertura si presenta molto difficile per noi, dobbiamo affrontare una formazione tutta ad esperienza. Ma proprio perché chiusi dal pronostico, potremmo affrontarli in tutta tranquillità, sapendo nella sorpresa».

«Nonostante questo avvio — ha proseguito — riteniamo il calendario dell'andata favorevole per noi. Infatti giocheremo in trasferta a Legnano, a Busto e a Milano con la Canpio; riceveremo invece in casa Quary Cremona, Varese, Bergamo e Arosio. Sulla scelta dei precedenti e sulla valutazione delle avversarie, abbiamo in teoria la possibilità di chiudere l'andata con 10 punti, dando per scontate le sconfitte di Legnano e Busto. Sarebbe una quota sufficiente per alimentare la speranza nella promozione».

g. f.

Biella — La formazione A, capata dalla Lana Gatto, ha ottenuto una larga vittoria nella trasferta di Santhià, superando il Farris 7, per 120 a 32. La gara non ha avuto praticamente storia, è stata dominata dai biancorossi, che hanno chiuso il primo tempo in vantaggio di ben 63 punti: 74-11. Tabellino: Andano 10, Bertoli 20, Biglia 5, Birga 20, Gobbi 15, Eusabio 16, Maffeo 5, 81, Scappa 13, Bressi, Guglielmo.

Oropa — Oggi pomeriggio, sulle piste Buscancato, si disputeranno le fasi comunali dei giochi invernali della gioventù per i ragazzi residenti in città. Le gare in programma sono due slalom gigante e slalom speciale, si disputano alle 13.30. Il ritrovo è fissato per le 13.30. Una sessione della turnata. Alle fine delle prove saranno stilate le classifiche per stabilire chi sarà ammesso alla fase provinciale, in programma martedì 5 febbraio a Biella.

Biella — La Cossila Biella si è imposta nettamente sul modesto incontro nel campionato femminile allievi, vincendo per 110 a 16. L'incontro, come indica lo stesso punteggio, è stato un monologo della ragazza di Veggio, che non ha avuto alcun problema. Quanto al bottino delle singole atlete: Paroluppi 12, Abate 12, Sella 22, Torselli 2, Baccinella 22, Rastello 24, Rastello 24.

Biella — L'arbitro di bocce Cornelio Carpeggiani, della sezione di Biella, il cui delegato è Giancarlo Trinchero, è stato promosso arbitro nazionale della prima divisione agonistica. La prossima stagione agonistica sarà inclusa nei quadri regionali.

APPUNTAMENTI
Lecce — A conclusione della 15ª manifestazione presidepatistica, si terrà alle 21 al cinema teatro Italia, concerto del coro Valle Orpa, diretto dal maestro Luciano Mosca Bama.

CERRI

HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

**BIANCO, PROFUMATO, SAPORITO
come lo fa la mucca.**

CERRI raccoglie globalmente nelle vallate piemontesi latte fresco e lo confeziona per voi mediante modernissimi impianti, che rispettano calore, sapore e il profumo del latte appena munto.

LA PELLICCERIA MAUCCI

come tutti gli anni in questo periodo salda le rimanenze di pellicceria e capi in pelle e renna a prezzi scontatissimi.

Perciò approfittatene, è un'occasione unica per acquistare o prenotare la pelliccia o il giaccone di pelliccia per la stagione

1980-81

al prezzo di un cappotto di lana.

I capi in pelle e renna vi saranno ceduti con lo sconto dal

30 al 50%

Se troverete la vostra taglia e l'articolo da voi desiderato affrettatevi dunque a visitare

LA PELLICCERIA MAUCCI

nei suoi due piani di vendita otto reparti donna-uomo - certificati di garanzia

LA PELLICCERIA MAUCCI

è solo a COSSATO
Via Mazzini 21 - Tel. 015/93.824

DANCING

la peschiera

Oggi e domani
SALA LISCIO:

**Luigi Bonzagni e
L'Orchestra di Romagna**

**Importante bulloneria
cerca**

RAPPRESENTANTE

introdotta industrie metalmeccaniche
I nostri rappresentanti sono stati informati
Inviate curriculum a:
PUBLIKOMPASS 686
10100 TORINO

Spettacoli e taccuino

BIELLA
Apollo: Furore erotico
Impero: Galattica l'attacco dei Cyoni
Marconi: Lo squallido
Mazzini: The wanderer
Odeon: Apocalypse Now
Società: Tormentato a casa

CANGELO
Vardi: Manini house

COSSATO
Rader: Quattro mosche di velluto grigio

COSSATO
Michelotti: Per gli analogisti, ser. La parodia della squadra dei buon costumi
Palmavara: Porco mondo porno

CREVACORE
Aurore: Captain Rogers nel III secolo

PRAY
Excelator: in sto con gli sposati

VALLENMOSSO
Vallemosso: Buon compleanno Topolino

VARALLO
Teatro Civico: Bianco, rosso e

FARMACIE
Bianchi: Cornelia, via Rosselli 104, tel. 402.361
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256
Cossato: Fiolotto, via Garibaldi 51, tel. 03.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Garibaldi 8, tel. 51.193

MOSTRE D'ARTE
Il Tritone - Ologhi club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.017